



Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria

AMISSIMA VITA

Solvency and Financial Condition Report – SFCR 2021

Relazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Amissima Vita in data 25 marzo 2022

INTRODUZIONE.....	4
SINTESI DEI CONTENUTI.....	6
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	11
A.1 ATTIVITÀ	11
INFORMAZIONI GENERALI	11
SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA COMPAGNIA	14
OPERAZIONI INFRAGRUPPO	15
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	20
PREMI EMESSI	20
ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI E DELLE RISERVE TECNICHE	21
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	23
CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI	23
PROVENTI E ONERI DA INVESTIMENTI	25
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ.....	27
LE SPESE DI GESTIONE.....	27
ALTRI PROVENTI E ONERI	27
A.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	27
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	28
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	28
STRUTTURA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE	28
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: COMPOSIZIONE, RUOLO E RESPONSABILITÀ	37
DELEGHE CONFERITE DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO	40
MODIFICHE AL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	43
FLUSSI DI COMUNICAZIONE E COLLEGAMENTO TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO.....	45
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	46
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ	50
LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DEL DIRETTORE GENERALE.....	50
LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ DI TUTTI GLI ALTRI SOGGETTI.....	51
SITUAZIONI CHE COMPORTANO UNA NUOVA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ E PROFESSIONALITÀ	52
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ	54
RISK GOVERNANCE.....	54
VALUTAZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO	60
ATTIVITÀ E OBIETTIVI DEL PROCESSO ORSA	65
RISK APPETITE FRAMEWORK.....	68
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	69
B.5 FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	72
B.6 FUNZIONE DI COMPLIANCE.....	77
B.7 FUNZIONE ATTUARIALE.....	79
B.8 ESTERNALIZZAZIONE	81
B.9 ALTRE INFORMAZIONI	85

C. <u>PROFILO DI RISCHIO</u>	86
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	87
C.2 RISCHIO DI MERCATO	91
PRINCIPIO DELLA PERSONA PRUDENTE	95
C.3 RISCHIO DI CREDITO.....	98
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	100
C.5 RISCHIO OPERATIVO	104
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	106
RISCHI NON STANDARD FORMULA	106
RISCHI ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE (ESG)	106
C.7 ALTRE INFORMAZIONI	108
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEI RISCHI	108
D. <u>VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ</u>	110
D.1 ATTIVITÀ	111
D.2 RISERVE TECNICHE	117
D.3 ALTRE PASSIVITÀ	126
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	129
D.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	129
E. <u>GESTIONE DEL CAPITALE</u>	130
E.1 FONDI PROPRI	132
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	138
SITUAZIONE DI SOLVIBILITÀ	138
DETERMINAZIONE LAC DT	140
E.3 UTILIZZO DEL SOTTO-MODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	144
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO.....	144
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	144
E.6 ALTRE INFORMAZIONI	144
<u>ALLEGATI: QUANTITATIVE REPORTING TEMPLATES</u>	145
<u>RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE</u>	153

Introduzione

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la normativa Solvency 2 è entrata in vigore.

In particolare, il Decreto Legislativo n. 74 del 12 maggio 2015, modificando il Codice delle Assicurazioni Private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), dà attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (Solvency 2) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono soggette.

Solvency 2 si articola su tre pilastri: il primo riguarda i requisiti quantitativi di capitale e la quantificazione dei rischi; il secondo, i requisiti qualitativi soffermandosi in particolare sul sistema di governo societario interno alle imprese; il terzo, è dedicato alle regole di trasparenza e informativa al pubblico e all’Autorità di Vigilanza.

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione”) per Amissima Vita, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza a beneficio dei soggetti esterni e del mercato nella sua interezza nell’ambito del Terzo Pilastro della regolamentazione Solvency 2.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency 2);
- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452;
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs).

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell’art. 47-septies, comma 7 del CAP e in conformità al Regolamento IVASS 42/2018, recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico, è altresì corredata dalla relazione della società di revisione incaricata.

La società di revisione incaricata dello svolgimento delle sopra citate è la Società di revisione Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Italia, Via Lombardia 31, 00187 Roma.

Ernst & Young S.p.A. ha svolto l’attività di revisione contabile limitata rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento):

- Sezione D “Valutazione ai fini di solvibilità” (modello S.02.01.02);
- Sotto-sezione E.1 “Fondi propri” (modello S.23.01.01);
- Sotto-sezione E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (modelli S.25.02.21 e S.28.02.01).

Inoltre, in conformità all’art. 2 del Regolamento UE 2015/2452, nella presente Relazione SFCR, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di unità di euro.

Il periodo di riferimento della presente relazione è l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.

Ai sensi dell'art. 47-decies del CAP, la presente "Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria" è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Amissima Vita S.p.A., in data 25 marzo 2022.

La presente Relazione SFCR, ai sensi della normativa, deve essere pubblicata, unitamente ai QRTs e alla relazione della società di revisione, sul sito internet della Compagnia (<http://www.amissimavita.it/>).

Impatto Covid-19

Fin dall'inizio del diffondersi della pandemia Covid-19 nel 2020, Amissima Vita ha prontamente adeguato il proprio Business Continuity Plan per garantire la continuità operativa e salvaguardare la salute dei propri dipendenti e collaboratori. La pandemia ha portato ad una gestione da remoto della maggior parte delle attività, con misure specifiche introdotte per supervisionare e monitorare l'impatto della pandemia sull'operatività aziendale, sul livello di solvibilità e sulla posizione finanziaria della Compagnia. Più in particolare, l'attuazione del Business Continuity Plan ha riguardato, tra l'altro, la sanificazione degli impianti di ventilazione e dei locali delle sedi di Milano e Genova; la sospensione delle attività di formazione in loco; l'organizzazione di riunioni esclusivamente a distanza; e la fornitura ai dipendenti di PC portatili e router con accesso alla VPN per consentire lo "smart working" da casa. Fino al concludersi dello stato di emergenza (31 marzo 2022) quasi tutti i dipendenti opereranno da remoto. Queste misure introdotte dal Business Continuity Plan, supportate dall'adeguata infrastruttura informatica, hanno consentito di mantenere un efficiente livello di operatività aziendale da remoto garantendo così la continuità aziendale e la funzionalità di tutti i servizi agli assicurati.

Nel 2021 la produzione risulta in forte crescita (premi +49,4%) grazie sia agli effetti della pandemia che hanno compromesso la produzione 2020, sia alle buone performance dei due principali distributori (Banca Carige e Cassa Centrale Banca). Con una raccolta complessiva di circa 1.208,3 milioni la produzione si attesta a livelli superiori rispetto al 2019 pre-pandemia (+299,1 milioni). Le somme pagate sono in crescita e riflettono anch'esse i minori riscatti 2020 soprattutto durante il periodo di forti restrizioni (lockdown), ma anche le tranche di contratti giunti a scadenza nel 2021, nonché il successo di un'iniziativa commerciale volta ad agevolare il riscatto di polizze con minimi garantiti del 3-4%, avviata a fine 2020 e conclusasi a giugno 2021. Complessivamente le liquidazioni sono cresciute del 45,1% (+260,5 milioni).

La Compagnia ha registrato con un utile di +1,5 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (+27,9 milioni), risultato principalmente dovuto all'impatto negativo dal rialzo dei tassi di interesse che ha comportato la svalutazione del portafoglio titoli circolante.

La posizione Solvency Annual 2021 si è attestata al 181% ben al di sopra del limite soft definito nel Risk Appetite Framework - RAF.

Sintesi dei contenuti

La struttura del documento si sviluppa per sezioni per le quali a seguire sono sintetizzati i contenuti principali:

A. Attività e Risultati

Nella sezione A si illustrano le principali informazioni relative alla Compagnia e i risultati conseguiti nell'esercizio 2021.

Amissima Vita S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Mura di Santa Chiara, 1, 16128 Genova, Italia T +39 010 54981 F +39 010 5498518 - Capitale Sociale Euro 50.431.778,28 i.v. - Registro delle Imprese di Genova CF 01739640157 - PI 03723300103 - REA GE 373333 - Albo Imprese IVASS 1.00039 Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 14.3.73 (G.U. del 19/04/73 n. 103) - amissimavita@pec.amissima.it - www.amissimavita.it

Amissima Vita S.p.A. (di seguito anche "la Compagnia" o "l'Impresa" o "la Società"), fondata nel 1971, iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese assicurative istituito presso IVASS al n. 1.00039, è Capogruppo del Gruppo Assicurativo Amissima, iscritto con il n. 050 all'Albo dei Gruppi Assicurativi istituito presso IVASS.

Ai fini di una compiuta rappresentazione delle informazioni e dei dati di cui alla presente relazione, si evidenzia che, nel corso del 2021, l'assetto societario del Gruppo Assicurativo Amissima (di seguito anche "il Gruppo") è stato interessato da un importante processo di riorganizzazione derivante (i) dalla finalizzazione, in data 1° aprile 2021, dell'operazione di vendita di Amissima Assicurazioni S.p.A.¹ ad HDI Assicurazioni S.p.A. e (ii) dalla fusione transfrontaliera per incorporazione di Amissima Holdings S.r.l. nella sua partecipante diretta Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l. divenuta efficace in data 16 giugno 2021. Tali operazioni societarie hanno comportato l'uscita dal perimetro del Gruppo di Amissima Assicurazioni S.p.A., della sua controllata Dafne S.r.l. e di Amissima Holdings S.r.l., nonché l'assunzione da parte di Amissima Vita S.p.A. del ruolo di Capogruppo Assicurativa.

In tale contesto si evidenziano, quali fatti rilevanti intervenuti nel corso del 2021:

- la conclusione delle attività progettuali, avviate lo scorso esercizio, volte alla separazione operativa, dal punto di vista logico, funzionale e del capitale umano, della società da Amissima Assicurazioni S.p.A. in ragione dell'accennata uscita dal perimetro del Gruppo di quest'ultima;
- la cessazione delle cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale ricoperte dal Dott. Alessandro Santoliquido, con la conseguente nomina del nuovo Direttore Generale nella persona del Dott. Jozef Bala.

Sulla base delle informazioni sopra riportate, alla data di riferimento della presente relazione, la struttura organizzativa del Gruppo Assicurativo Amissima è la seguente:

¹ Dal 14 febbraio 2022 Amissima Assicurazioni S.p.A. ha cambiato la propria denominazione sociale in HDI Italia S.p.A.

- a) Amissima Vita S.p.A., impresa di assicurazione operante nel ramo Vita, Capogruppo Assicurativa, il cui capitale sociale è interamente detenuto da Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l., la cui titolarità fa capo, in ultima istanza, agli investitori di Apollo Investment Fund VIII, L.P. gestito da società controllate da Apollo Global Management, Inc.;
- b) Assi 90 S.r.l., società di intermediazione assicurativa, in liquidazione dall'11 marzo 2020, il cui capitale sociale è detenuto per il 60,25% da Amissima Vita S.p.A.²;
- c) I.H. Roma S.r.l., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Amissima Vita S.p.A.³.

Perfezionata la vendita di Amissima Assicurazioni S.p.A. e la fusione per incorporazione di Amissima Holdings S.r.l. nella controllante Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l. (LUX), l'azionista ultimo Apollo ha proseguito nell'analisi delle proposte ricevute per la cessione di Amissima Vita. In data 23 settembre 2021 è stato firmato l'accordo per la vendita del 100% del capitale sociale di Amissima Vita ad Athora Holding Ltd. ("Athora"). Il closing dell'operazione, che è subordinato alle prescritte autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza competenti, è previsto nel terzo trimestre 2022. Athora è un gruppo assicurativo e riassicurativo Vita interamente focalizzato sul mercato Europeo, specializzato nell'offerta di prodotti di risparmio tradizionali vita e pensionistici con l'ambizione di diventare un operatore leader in Europa. Il gruppo Athora impiega circa 2.300 dipendenti e conta circa 2,3 milioni di assicurati con un totale attivi di 79 miliardi al 30 giugno 2021. In tale contesto, nel secondo semestre del 2021 la Compagnia ha avviato le attività progettuali finalizzate ad integrare i processi della Compagnia nella struttura di governance di Athora, al fine di garantire alle due entità, da un lato, di poter operare, fin dal primo giorno successivo al closing dell'operazione di vendita, in modalità integrata in termini di reportistica e dei principali processi operativi e, dall'altro, di delineare un piano di lavoro per i novanta giorni successivi al closing per le attività relative all'allineamento dei restanti processi aziendali.

Amissima Vita opera nel business vita nel mercato italiano.

Nel 2021 cresce significativamente il contributo alla raccolta netta apportato dai distributori bancari e continua lo studio di nuovi prodotti da offrire alla clientela, al fine di garantire, da un lato, un buon livello di appetibilità sul mercato e, dall'altro, una buona redditività sul capitale per la Compagnia.

Il bilancio 2021 di Amissima Vita chiude con un utile di +1,5 mln, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (+27,9 mln), in quanto influenzato dall'impatto negativo degli allineamenti al mercato dei titoli, a fine anno per circa -36,7 mln, generati principalmente dal rialzo dei tassi di interesse.

I premi emessi crescono del 49,4% (+399,3 mln), con una raccolta complessiva pari a circa 1.208,3 mln. La cospicua crescita deriva sia dagli effetti della pandemia che hanno compromesso la produzione 2020, sia dalle buone performance dei due principali distributori (Banca Carige e Cassa Centrale Banca) che hanno permesso anche un ribilanciamento tra prodotti tradizionali e Unit Linked. Questi ultimi hanno registrato infatti una crescita del +153,8% rispetto allo scorso esercizio, grazie alla commercializzazione di prodotti multiramo. Anche i prodotti tradizionali crescono rispetto al 2020 registrando un +35,8%.

² La restante quota di capitale sociale, pari al 39,75%, è detenuto da Amissima Assicurazioni S.p.A.

³ Si evidenzia che, per decorrenza del termine di durata fissato al 31 dicembre 2021 dallo Statuto Sociale, l'Amministratore Unico di I.H. Roma S.r.l., accertata la causa di scioglimento di quest'ultima ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2484, comma 1, numero 1) del Codice Civile, ha provveduto al prescritto deposito del relativo verbale di accertamento al Registro delle Imprese e alla data della presente relazione I.H. Roma S.r.l. è in liquidazione.

Le somme pagate sono in crescita e riflettono anch'esse i minori riscatti 2020 soprattutto durante il periodo di forti restrizioni (lockdown), ma anche le tranche di contratti giunti a scadenza nel 2021, nonché il successo di un'iniziativa commerciale volta ad agevolare il riscatto di polizze con minimi garantiti del 3-4%, avviata a fine 2020 e conclusasi a giugno 2021. Complessivamente le liquidazioni sono cresciute del 45,1% (+260,5 mln).

I proventi patrimoniali e finanziari netti calano del 23% circa rispetto al 2020. La contrazione è imputabile ai minori proventi derivanti da operazioni di compravendita, che ripiegano del 15,7%, (pari a circa -9 mln rispetto all'esercizio precedente) e soprattutto all'incremento delle rettifiche di valore sugli investimenti finanziari derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse, in particolare sul portafoglio governativo.

Come da valori espressi nel bilancio dell'esercizio 2021, il portafoglio di Amissima Vita presenta la seguente composizione:

- Vita umana (ramo I) – 79,9%,
- Unit / Index Linked (ramo III) – 19,5%,
- Capitalizzazione (ramo V) – 0,6%.

B. Sistema di Governance

Nella sezione B è esposta una descrizione sintetica del Sistema di Governance della Compagnia, al fine di dare atto dei presidi organizzativi e di controllo adottati in ragione del profilo proprio di rischio.

La struttura di governance della Società alla data di riferimento della presente relazione continua ad essere articolata secondo il modello tradizionale ed è pertanto caratterizzata dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, Organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata la gestione aziendale. Le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale e a quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

In conformità ai disposti di cui al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 in materia di governo societario nonché alla Lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018, il sistema di governo societario della Società, è di tipo "ordinario" con l'implementazione di presidi organizzativi aggiuntivi, che vede la presenza a livello di Gruppo, nell'ambito della composizione dell'Organo Amministrativo, di due comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazioni.

Pertanto, in continuità con gli esercizi precedenti, l'assetto di governance della Società è strutturato nel seguente modo:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione, di cui al suo interno due Comitati endo-consiliari;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;

e sulle seguenti funzioni/componenti organizzative:

- Alta Direzione (si intende il Direttore Generale e i Dirigenti della Compagnia);
- Comitati interni alla struttura organizzativa (i relativi componenti sono rappresentanti dell'Alta Direzione di cui al punto precedente e/o relativi collaboratori);

- Funzioni Fondamentali⁴;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- Altre figure di controllo, ovvero altri soggetti/unità organizzative ai quali sono stati assegnati compiti di controllo su specifici rischi insiti nei processi aziendali.

In generale, il modello di governo societario, la struttura organizzativa / operativa e il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi delineati si confermano progettati in proporzione alla natura, dimensione, complessità e profilo di rischio delle attività della Compagnia.

C. Profilo di rischio

Nella sezione C è fornita una descrizione del profilo di rischio della Compagnia attraverso l'illustrazione del requisito di capitale per singolo modulo di rischio della Standard Formula.

Con riferimento alla valutazione al 31.12.2021, l'ammontare complessivo di SCR è pari a circa 159,7 mln, mentre l'MCR è pari a 71,9 mln. Nell'ambito del Basic Solvency Capital Requirement di Amissima Vita i moduli di rischio più significativi pre-diversificazione sono il rischio mercato (49%) e il rischio di sottoscrizione Life (40%).

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Nella sezione D si riporta l'illustrazione del bilancio redatto sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi Local GAAP, congiuntamente alla spiegazione di eventuali differenze rilevanti rispetto alle basi e metodi impiegati per la loro valutazione. I principi Local GAAP corrispondono ai principi contabili italiani. La valorizzazione delle voci Solvency 2 avviene con il criterio del fair value, così come previsto dall'art. 75 della direttiva 2009/138 CE. La valorizzazione delle voci Statutory account segue le regole del bilancio civilistico.

E. Gestione del capitale

Nella sezione E si illustra la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo della Compagnia.

Il Requisito di Solvibilità è calcolato con la Formula Standard.

Il Solvency Ratio al 31.12.21 di Amissima Vita è del 181% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 288,8 mln, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 159,7 mln.

I Fondi Propri ammissibili sono costituiti da elementi Tier 1 per 208,96 mln e da elementi Tier 2 per 79,9 mln (prestito subordinato).

La Compagnia ha adottato il Volatility Adjustment in linea con quanto stabilito da EIOPA, pari a 3 punti base da applicare al tasso di sconto per la valutazione di miglior stima dei contratti assicurativi.

⁴ Le funzioni di cui all'art. 258 par. 1 lettera b) del Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (c.d. Atti Delegati) ed all'art. 30 comma 2 lettera e) del Codice delle Assicurazioni Private (ovvero la Funzione di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e Attuariale); inoltre, in ragione del profilo di rischio di cui all'Azionista ultimo e della specificità dell'attività d'Impresa, si ricomprende nel perimetro delle c.d. Key Functions anche la Funzione Antiriciclaggio/Antiterrorismo di cui al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019.

L'impatto dell'applicazione delle misure LTG (Long Term Guarantees⁵) sul solvency ratio è riportato nella tabella sottostante:

	LTG	no LTG	Impatto in punti %
AV SCR ratio	181%	171%	9

⁵ Le misure LTG, che includono il *Volatility Adjustment*, sono meccanismi convenzionali concepiti per mitigare il principio del valore di mercato, data l'eccezionale volatilità di breve termine che i mercati finanziari possono sperimentare. La finalità è quella di consentire agli assicuratori di continuare ad offrire prodotti con garanzie di lungo termine

A. Attività e Risultati

A.1 Attività

Informazioni generali

Amissima Vita S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Mura di Santa Chiara, 1, 16128 Genova, Italia T +39 010 54981 F +39 010 5498518 - Capitale Sociale Euro 50.431.778,28 i.v. - Registro delle Imprese di Genova CF 01739640157 - PI 03723300103 - REA GE 373333 - Albo Imprese IVASS 1.00039 Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 14.3.73 (G.U. del 19/04/73 n. 103) - amissimavita@pec.amissima.it - www.amissimavita.it

Amissima Vita S.p.A. (di seguito anche “la Compagnia” o “l’Impresa” o “la Società”), fondata nel 1971, iscritta alla Sezione I dell’Albo delle Imprese assicurative istituito presso IVASS al n. 1.00039, è Capogruppo del Gruppo Assicurativo Amissima, iscritto con il n. 050 all’Albo dei Gruppi Assicurativi istituito presso IVASS.

Ai fini di una compiuta rappresentazione delle informazioni e dei dati di cui alla presente relazione, si evidenzia che, nel corso del 2021, l’assetto societario del Gruppo Assicurativo Amissima (di seguito anche “il Gruppo”) è stato interessato da un’importante processo di riorganizzazione derivante (i) dalla finalizzazione, in data 1° aprile 2021, dell’operazione di vendita di Amissima Assicurazioni S.p.A. ad HDI Assicurazioni S.p.A. e (ii) dalla fusione transfrontaliera per incorporazione di Amissima Holdings S.r.l. nella sua partecipante diretta Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l. divenuta efficace in data 16 giugno 2021. Tali operazioni societarie hanno comportato l’uscita dal perimetro del Gruppo di Amissima Assicurazioni S.p.A., della sua controllata Dafne S.r.l. e di Amissima Holdings S.r.l., nonché l’assunzione da parte di Amissima Vita S.p.A. del ruolo di Capogruppo Assicurativa.

In tale contesto si evidenziano, quali fatti rilevanti intervenuti nel corso del 2021:

- la conclusione delle attività progettuali, avviate lo scorso esercizio, volte alla separazione operativa, dal punto di vista logico, funzionale e del capitale umano, della società da Amissima Assicurazioni S.p.A. in ragione dell’accennata uscita dal perimetro del Gruppo di quest’ultima;
- la cessazione delle cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale ricoperte dal Dott. Alessandro Santoliquido, con la conseguente nomina del nuovo Direttore Generale nella persona del Dott. Jozef Bala.

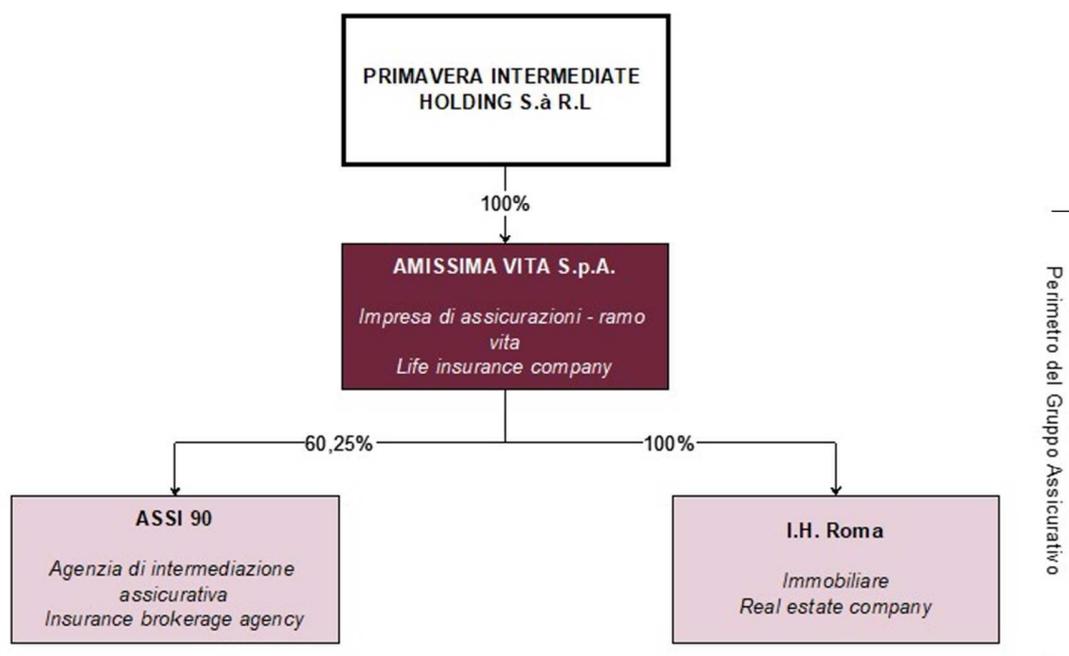
Sulla base delle informazioni sopra riportate, alla data di riferimento della presente relazione, la struttura organizzativa del Gruppo Assicurativo Amissima è la seguente:

- d) Amissima Vita S.p.A., impresa di assicurazione operante nel ramo Vita, Capogruppo Assicurativa, il cui capitale sociale è interamente detenuto da Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l., la cui titolarità fa capo, in ultima istanza, agli investitori di Apollo Investment Fund VIII, L.P. gestito da società controllate da Apollo Global Management, Inc.;
- e) Assi 90 S.r.l., società di intermediazione assicurativa, in liquidazione dall’11 marzo 2020, il cui capitale

sociale è detenuto per il 60,25% da Amissima Vita S.p.A.⁶;

f) I.H. Roma S.r.l., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Amissima Vita S.p.A.⁷.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del Gruppo Assicurativo Amissima al 31.12.2021:



Pur rimanendo al di fuori del perimetro del Gruppo Assicurativo individuato ai sensi dell'articolo 210-quater del Codice delle Assicurazioni private, si segnala l'esistenza della società di diritto irlandese Amissima Diversified Income (ICAV), quale veicolo di investimento avente la finalità di ottimizzare l'attività di investimento della Compagnia, controllato da quest'ultima (mediante la sottoscrizione di quote di fondi di investimento appositamente costituiti all'interno dell'ICAV) e dall'Azionista, Primavera Intermediate Holdings S.à r.l.. Tale rapporto ne determina la correlazione infragruppo con il Gruppo Amissima.

Perfezionata la vendita di Amissima Assicurazioni S.p.A. e la fusione per incorporazione di Amissima Holdings S.r.l. nella controllante Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l. (LUX), l'azionista ultimo Apollo ha proseguito nell'analisi delle proposte ricevute per la cessione di Amissima Vita. In data 23 settembre 2021 è stato firmato l'accordo per la vendita del 100% del capitale sociale di Amissima Vita ad Athora Holding Ltd. ("Athora"). Il closing dell'operazione, che è subordinato alle prescritte autorizzazioni delle

⁶ La restante quota di capitale sociale, pari al 39,75%, è detenuto da Amissima Assicurazioni S.p.A.

⁷ Si evidenzia che, per decorrenza del termine di durata fissato al 31 dicembre 2021 dallo Statuto Sociale, l'Amministratore Unico di I.H. Roma S.r.l., accertata la causa di scioglimento di quest'ultima ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2484, comma 1, numero 1) del Codice Civile, ha provveduto al prescritto deposito del relativo verbale di accertamento al Registro delle Imprese e alla data della presente relazione I.H. Roma S.r.l. è in liquidazione.

Autorità di Vigilanza competenti, è previsto nel terzo trimestre 2022. Athora è un gruppo assicurativo e riassicurativo Vita interamente focalizzato sul mercato Europeo, specializzato nell'offerta di prodotti di risparmio tradizionali vita e pensionistici con l'ambizione di diventare un operatore leader in Europa. Il gruppo Athora impiega circa 2.300 dipendenti e conta circa 2,3 milioni di assicurati con un totale attivi di 79 miliardi al 30 giugno 2021. In tale contesto, nel secondo semestre del 2021 la Compagnia ha avviato le attività progettuali finalizzate ad integrare i processi della Compagnia nella struttura di governance di Athora, al fine di garantire alle due entità, da un lato, di poter operare, fin dal primo giorno successivo al closing dell'operazione di vendita, in modalità integrata in termini di reportistica e dei principali processi operativi e, dall'altro, di delineare un piano di lavoro per i novanta giorni successivi al closing per le attività relative all'allineamento dei restanti processi aziendali.

Amissima Vita S.p.A. è soggetta alla vigilanza dell'IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma.

La revisione indipendente della Compagnia è affidata alla Società di revisione Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Italia Via Lombardia 31, 00187 Roma.

Amissima Vita è una società assicuratrice ramo vita e si connota per le seguenti caratteristiche:

- nazionale, dimensionata su tutto il territorio nazionale attraverso reti di vendita (canale agenziale e canale bancario) gestite da personale (es: agenti di assicurazione) in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi;
- retail, focalizzata su tutte le fasce di clientela, *mass, affluent e upper affluent*;
- bancassurance, focalizzata sul canale della bancassicurazione.

Amissima Vita considera la propria reputazione e credibilità una risorsa essenziale da mantenere e sviluppare nei confronti degli stakeholders, cioè di coloro che contribuiscono o che hanno comunque un interesse al conseguimento della missione aziendale, nonché dei singoli, organizzazioni ed istituzioni, i cui interessi possono essere influenzati, in misura maggiore o minore, dall'operato della Società: azionisti, clienti, fornitori, collaboratori, organizzazioni politiche e sindacali, pubbliche amministrazioni e in generale, ambiente socio – economico.

Amissima Vita cura il rispetto delle norme vigenti e dei principi etici condivisi dalla collettività anche al fine di consolidare il vicendevole rapporto di fiducia con i suoi stakeholder. Pertanto, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, l'attività di coloro che agiscono per la Società assicuratrice –Dipendenti (Dirigenti e non), Agenti e Collaboratori- deve contribuire al perseguimento della Missione aziendale nel rispetto, non solo delle leggi vigenti (regionali, statali, locali ed estere, laddove applicabili), ma anche delle istruzioni emanate dagli organi di vigilanza e controllo, nonché della normativa interna.

Principi-cardine cui improntare la propria condotta sono sempre rintracciabili nella legalità, correttezza e trasparenza. Sicché, fuori dalla casistica espressamente disciplinata, il dipendente agirà conformandosi ad essi e motivando le sue scelte, in modo da assicurarne la tracciabilità del relativo iter amministrativo ex post.

L'Impresa si impegna altresì ad assicurare la realizzabilità, specificità e concretezza degli obiettivi aziendali, in modo da evitare ogni rischio di attività fraudolente o falsificazioni.

Situazione e andamento della gestione della Compagnia

Il bilancio 2021 di Amissima Vita chiude con un utile di +1,5 mln, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (+27,9 mln), in quanto influenzato dall'impatto negativo degli allineamenti al mercato dei titoli, a fine anno pari a circa -36,7 mln, generati principalmente dal rialzo dei tassi di interesse.

Le principali componenti del risultato possono essere sintetizzate come segue (importi in migliaia di Euro):

SINTESI DI CONTO ECONOMICO	2021	2020	2021- 2020	
			Assoluta	%
Premi emessi	1.208.269	808.962	399.307	49,36
Oneri per sinistri	-847.673	-595.340	-252.333	42,38
Variazione Riserve Tecniche	-454.191	-275.349	-178.842	64,95
Spese di gestione	-39.615	-29.671	-9.944	33,52
Proventi patrimoniali e finanziari netti	118.906	154.384	-35.478	-22,98
Altre partite tecniche nette e plus/minus classe D	19.995	-19.161	39.156	-204,35
Quota utile Investimenti trasferita al Conto non Tecnico	-4.417	-4.502	86	-1,90
Saldo tecnico lordo	1.274	39.322	-38.048	-96,76
Risultato riassicurazione	12	215	-203	-94,50
Risultato del conto tecnico	1.286	39.538	-38.252	-96,75
Altri proventi e oneri	-4.758	-3276	-1.481	45,22
Quota utile Investimenti trasferita dal Conto Tecnico	4.417	4.502	-86	-1,90
Risultato attività ordinaria	945	40.764	-39.819	-97,68
Risultato attività straordinaria	2.361	701	1.659	236,72
Risultato prima delle imposte	3.306	41.465	-38.159	-92,03
Imposte sul reddito	-1.801	-13.608	11.808	-86,77
Utile (Perdita) di esercizio	1.505	27.857	-26.351	-94,60

I **premi emessi** crescono del 49,4% (+399,3 mln), con una raccolta complessiva pari a circa 1.208,3 mln. La cospicua crescita deriva sia dagli effetti della pandemia che hanno compromesso la produzione 2020, sia dalle buone performance 2021 dei due principali distributori (Banca Carige e Cassa Centrale Banca) che hanno permesso anche un ribilanciamento tra prodotti tradizionali e Unit Linked. Questi ultimi hanno registrato infatti una crescita del +153,8% rispetto allo scorso esercizio, grazie alla commercializzazione di prodotti multiramo. Anche i prodotti tradizionali crescono rispetto al 2020 registrando un +35,8%.

Le **somme pagate** sono in crescita e riflettono anch'esse i minori riscatti 2020 soprattutto durante il periodo di forti restrizioni (lockdown), ma anche le tranche di contratti giunti a scadenza nel 2021, nonché il successo di un'iniziativa commerciale volta ad agevolare il riscatto di polizze con minimi garantiti del 3-4%, avviata a fine 2020 e conclusasi a giugno 2021. Complessivamente le liquidazioni sono cresciute del 45,1% (+260,5 mln).

Le **spese di gestione** aumentano di circa +33,5 % a 39,6 mln, per effetto sia dell'aumentata produzione, sia per maggiori spese amministrative legate alla separazione dalla compagnia danni, ceduta ad HDI Assicurazioni nell'Aprile 2021.

I **proventi patrimoniali e finanziari netti** calano del 23,0% circa rispetto al 2020. La contrazione è imputabile ai minori proventi derivanti da operazioni di compravendita, che ripiegano del 15,7%, (pari a

circa -9 mln rispetto all'esercizio precedente) e soprattutto all'incremento delle rettifiche di valore sugli investimenti finanziari derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse, in particolare sul portafoglio governativo. Le minusvalenze nette da allineamento passano infatti da -10,2 mln, registrate al 31.12.2020, a -48,7 mln al 31.12.2021. I redditi finanziari ordinari si mantengono in linea con l'esercizio precedente.

La variazione delle **Altre partite tecniche nette** (+39,2 mln) comprende anche gli effetti valutativi della classe D (+ 42,0 mln) che sono controbilanciati da pari accantonamento a Riserva tecnica. Nella variazione delle altre partite tecniche ordinarie incidono anche -2,9 mln per maggiori commissioni di gestione e mantenimento riconosciute agli intermediari sulle accresciute masse gestite ed in parte il costo della sopracitata iniziativa commerciale su polizze con minimi garantiti 3-4%.

Le **Imposte** (1.801 mila), calcolate sul reddito al 31.12.2021, rappresentano un carico fiscale teorico pari al 54,47%. La contabilizzazione delle imposte correnti ha generato un costo per IRES di 1,5 mln ed un costo per IRAP pari a zero per via della base imponibile fortemente negativa, mentre la rilevazione della fiscalità differita ha determinato un costo di 195 mila per decremento netto delle imposte anticipate ed un costo di 57 mila dovuto all'incremento netto delle imposte differite.

Operazioni Infragrupo

Le "Controparti Infragrupo" sono identificate in conformità all'art. 5 del Regolamento IVASS n.30 del 26 ottobre 2016 (di seguito "il Regolamento") e dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 2002/1606 (c.d. parti correlate). La Società considera Controparti Infragrupo, oltre alle entità rientranti nel perimetro individuato dalla normativa citata, i soggetti che ricoprono delle cariche di rilievo all'interno del Gruppo e il veicolo di investimento Amissima Diversified Income (ICAV).

Per "Operazioni Infragrupo" si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra la Società ed una o più Controparti Infragrupo, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. A livello di Gruppo, rilevano anche le Operazioni Infragrupo compiute per il tramite di società controllate (c.d. operazioni indirette), nonché quelle effettuate da società controllate dall'Impresa aventi come controparti quelle Infragrupo dell'Impresa stessa.

La Società ha adottato, e aggiorna annualmente, la "Politica in materia di Operatività Infragrupo" che formalizza la metodologia utilizzata, sia a livello individuale sia a livello di Gruppo, per la gestione delle operazioni con le Controparti Infragrupo, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di operatività infragrupo. La Società formalizza, in coerenza con detta Politica aziendale, una specifica procedura aziendale volta a formalizzare il processo di gestione dell'operatività con Controparti Infragrupo. La Società classifica le Operazioni Infragrupo in maniera differenziata sulla base delle varie tipologie, tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni stesse, della loro entità, in relazione al possibile impatto sulla solvibilità dell'Impresa o del Gruppo, nonché dell'operatività infragrupo corrente. La Società definisce altresì le Operazioni Infragrupo in ragione delle diverse tipologie di rischio legate all'operatività infragrupo, anche in relazione alle diverse categorie di controparti. A tal fine, viene considerata la circostanza che le Controparti Infragrupo siano o meno entità regolamentate, nonché il rapporto tra queste ultime e la Compagnia. Nella valutazione complessiva dei rischi derivanti dall'Operazione Infragrupo è posta specifica attenzione al possibile verificarsi della concentrazione di

rischio, del rischio di contagio e del rischio di conflitto di interessi.

Le Operazioni infragruppo sono ritenute significative o molto significative qualora influenzino significativamente o molto significativamente la solvibilità o la liquidità della Compagnia o del Gruppo. Nella valutazione del grado di maggiore significatività, l'Impresa tiene sempre in considerazione le operazioni riferibili a: (i) movimenti di capitale o entrate non giustificati da eventuali politiche di gestione del capitale o politiche dei dividendi e (ii) ogni inusuale trasferimento di capitale infragruppo.

In particolare, si identificano:

- **Operazioni Infragruppo molto significative**, quelle il cui importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'Impresa come risultante dall'ultimo calcolo annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Operazioni Infragruppo molto rilevanti “da segnalare in ogni circostanza”**, ovvero quelle operazioni che, anche se inferiori alle soglie di significatività di cui sopra, sono attuate a condizioni diverse da quelle di mercato.
- **Operazioni Infragruppo significative**, quelle il cui importo sia pari o superiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'Impresa come risultante dall'ultimo calcolo annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Operazioni Infragruppo rilevanti**, ovvero quelle attuate a condizioni di mercato, che non rientrano nell'attività ordinaria tipica di impresa e/o che assumono rilevanza in ragione del profilo di rischio della Società o del Gruppo:
 - le operazioni di qualsiasi controvalore inerenti:
 - la stipula di (a) accordi di gestione accentrata della liquidità (c.d. cash pooling), (b) accordi di gestione accentrata degli investimenti, (c) accordi atti a regolare i rapporti derivanti dalla tassazione di Gruppo del consolidato nazionale e (d) accordi atti alla regolamentazione della ripartizione dei costi.
 - il trasferimento di fondi propri;
 - le Operazioni Infragruppo che superano determinati limiti stabiliti con riferimento all'esposizione media derivante dalle Operazioni stesse ovvero in relazione sia all'entità dell'operazione posta in essere dalla Compagnia e dal Gruppo Amissima in ciascun ambito, sia in relazione alla complessiva operatività svolta nello stesso ambito dalla Compagnia e dal Gruppo.

Le operazioni rientranti nelle sopra riportate tipologie di Operazioni infragruppo identificate, ovvero “Molto significative”, “Molto rilevanti da segnalare in ogni circostanza”, “Significative” e “Rilevanti”, sono soggette alla valutazione preventiva da parte del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e necessitano della preventiva autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

- **Operazioni Infragruppo ordinarie**, ovvero quelle attuate a condizioni di mercato, che rientrano nell'attività ordinaria tipica di impresa. Rientrano in tale tipologia:
 - il conferimento di Mandati di Agenzia/Accordi con Brokers/Contratti assicurativi (ad esclusione di accordi generali con società di assicurazione e di trattati di riassicurazione) /Accordi Distributivi con intermediari iscritti nella sezione D del RUI, la cui attuazione segue l'iter autorizzativo previsto dal vigente sistema delle deleghe di potere;

- l'emissione di polizze di rischio, la cui attuazione segue l'iter autorizzativo previsto dal vigente sistema delle deleghe di potere fino al limite della relativa esposizione individuata per le Operazioni Infragrupo c.d. rilevanti;
- la sottoscrizione e il riscatto di quote di fondi della ICAV effettuati dalla Compagnia e la ricezione, da parte della ICAV, di dividendi, cedole ed altri pagamenti;
- tutte le operazioni poste in essere con Controparti Infragrupo effettuate all'interno dei fondi della ICAV dai gestori delegati dei fondi stessi ed inerenti a (i) titoli obbligazionari o investimenti assimilabili (es. prestiti privati) sia italiani che esteri negoziati/non negoziati in mercati regolamentati liquidi e attivi, (ii) titoli azionari e quote di fondi sia italiani che esteri negoziati/non negoziati in mercati regolamentati liquidi e attivi, (iii) negoziazione di derivati non negoziati in mercati regolamentati liquidi e attivi e (iv) dividendi, cedole, commissioni ed altri pagamenti di interesse. L'effettuazione di tale tipologia di operazioni deve seguire, anche ai fini del relativo iter autorizzativo, i criteri qualitativi ed i limiti (operativi) quantitativi delineati nell'ambito della Politica in materia di investimenti adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- le operazioni relative all'acquisto di beni e servizi la cui attuazione segue l'iter autorizzativo previsto dal vigente sistema delle deleghe di potere fino al limite del relativo controvalore individuato per le Operazioni Infragrupo c.d. rilevanti.
- **Operazioni Infragrupo esenti**, ovvero quelle operazioni di esclusiva competenza dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa di legge, quelle derivanti da disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, quelle derivanti da adempimenti normativi e/o derivanti da obblighi contrattuali anche verso il personale dipendente, nonché tutte quelle operazioni derivanti dall'applicazione e/o dalla finalizzazione di deliberazioni adottate dagli Organi Societari competenti. Tale tipologia di operazioni non è soggetta al processo istruttorio ed autorizzativo delineato nell'ambito della Politica adottata dal Consiglio di Amministrazione.

La Società si è dotata di un apposito applicativo informatico volto a (i) censire ed aggiornare l'anagrafica delle Controparti Infragrupo, (ii) rilevare eventuali autorizzazioni necessarie per l'esecuzione delle operazioni con controparti infragrupo e (iii) rilevare l'effettuazione delle Operazioni Infragrupo poste in essere.

Gli elenchi completi delle Controparti Infragrupo e delle Operazioni Infragrupo sono oggetto di informativa trimestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Per effetto della riorganizzazione della struttura societaria del Gruppo sopra menzionata e, quindi, dell'uscita dal perimetro del Gruppo di Amissima Assicurazioni S.p.A. e Amissima Holdings S.r.l.:

- sono terminati nel corso del 2021 i rapporti infragrupo di Amissima Vita S.p.A. relativi all'accordo di distacco di personale (per il quale si sono registrate operazioni nel periodo antecedente alla riorganizzazione del Gruppo) e all'accordo relativo alla gestione accentrata della liquidità di Gruppo (c.d. Cash Pooling).
- l'accordo di locazione di una porzione di immobile ad uso Agenzia tra Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. dal 1° aprile 2021, in ragione dell'uscita dal Gruppo di quest'ultima per effetto della relativa vendita, non rientra più nella fattispecie dei rapporti infragrupo intrattenuti dalla Società;

- è cessato al 31.12.2020 l'accordo infragrupo inerente all'accentramento della Funzione Attuariale presso Amissima Holdings S.r.l. in ragione della reinternalizzazione di detta Funzione dal 01/01/2021.

Ai fini di una compiuta rappresentazione delle informazioni di cui alla presente relazione, rileva, con riferimento al periodo antecedente alla suddetta riorganizzazione societaria, l'acquisizione da Amissima Assicurazioni S.p.A., in data 10 febbraio 2021, della partecipazione, pari al 70,665% del capitale sociale di I.H. Roma S.r.l.

Pertanto, anche tenuto conto di quanto sopra illustrato, l'Operatività Infragrupo registrata nel 2021 si riferisce:

- in relazione alle entità giuridiche:
 - alle regolazioni delle partite finanziarie derivanti dalla risoluzione dell'accordo relativo alla gestione accentrata della liquidità (c.d. Cash Pooling);
 - alle regolazioni derivanti dall'accordo l'accordo relativo al consolidato fiscale per la tassazione di Gruppo);
 - alle operazioni di gestione del premio di polizza assicurativa D&O e E&O;
 - alla distribuzione da parte di I.H. Roma S.r.l. alla Società (quale Socio Unico) di riserve patrimoniali per un importo di € 10,9 milioni;
 - alla cessione del credito pari a € 1.826.287,00 da parte di Primavera Intermediate Holdings S. à r.l. alla Società;
- per gli esponenti delle società del Gruppo, alle retribuzioni/compensi erogati (ivi compresi i Management By Objectives – c.d. MBO), al recupero delle spese per loro conto sostenute, alla stipula
 - per gli stessi e i loro familiari - di polizze con la Compagnia con relativa rilevazione dei premi corrisposti, delle riserve accantonate, delle eventuali somme liquidate, dei finanziamenti concessi e relativi interessi maturati e percepiti;
- per le altre società correlate al Gruppo da uno stesso vincolo partecipativo con l'azionista ultimo Apollo Global Management Inc:
 - al rimborso anticipato del prestito subordinato obbligazionario classificato tra i Fondi propri di base di livello 2 ("Tier 2 Basic Own Funds") per l'importo di € 45.000.000,00 interamente sottoscritto dall'azionista Primavera Intermediate Holdings S.à r.l.;
 - al contratto di consulenza in materia di investimenti sottoscritto con le società Apollo Asset Management Europe PC LLP e Apollo Management International LLP;
 - all'attività di investimento svolta da Amissima Diversified Income (c.d. ICAV), quale veicolo di investimento del Gruppo Assicurativo;
- con riferimento alle Casse di Previdenza Aziendali, al versamento a queste ultime delle quote di contribuzione associativa e alla stipula di polizze con relativa rilevazione dei premi corrisposti, delle riserve accantonate e delle eventuali somme liquidate.

Si evidenzia altresì che il perfezionamento dell'operazione di fusione transfrontaliera di Amissima Holdings S.r.l. in Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l., ha determinato, a decorrere dal periodo di

imposta 2021, l'interruzione del regime di consolidato fiscale in essere tra Amissima Holdings S.r.l. e le società consolidate Amissima Vita S.p.A., I.H. Roma S.r.l. e Assi90 S.r.l.; Il Consiglio di Amministrazione di Amissima Vita S.p.A., nel corso della seduta del 24 ottobre 2021, ha deliberato di approvare l'istituzione di un nuovo consolidato fiscale nazionale in ambito IRES tra la Compagnia, I.H. Roma S.r.l. e Assi 90 S.r.l. a decorrere dal periodo di imposta 2021.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Premi emessi

La produzione di Amissima Vita ha registrato complessivamente un incremento del +49,4% dovuto sia agli effetti della pandemia che hanno compromesso la produzione 2020, sia alle buone performance 2021 dei due principali distributori (Banca Carige e Cassa Centrale Banca) che hanno permesso anche un ribilanciamento tra prodotti tradizionali e Unit Linked.

Le polizze “tradizionali” di ramo I hanno realizzato un incremento del +36,1%, mentre la raccolta delle polizze di Capitalizzazioni è cresciuta del +8,1%. In forte aumento la produzione del ramo III che ha registrato premi per 235,2 mln (92,7 mln nel 2020) grazie all’apporto dei prodotti “multiramo” con premi complessivi pari a 683,1 mln (286,0 mln nel 2020).

Riepiloghiamo, con maggior dettaglio, l’evoluzione dei premi lordi contabilizzati di Amissima Vita nel prospetto che segue, per canale di vendita, per tipo di prodotto e per ramo (importi in migliaia di Euro):

PREMI EMESSI *per canale di vendita e tipo di prodotto*

	PREMI		2021 - 2020	
	2021	2020	Assoluta	%
Individuali	27.531	42.922	-15.391	-35,9
Collettive	4.502	5.823	-1.321	-22,7
<i>Unit Linked</i>	210	338	-129	-38,1
Canale Agenzie	32.243	49.083	- 16.840	- 34,3
Individuali	11.400	9.390	2.010	21,4
Brokers	11.400	9.390	2.010	21,4
Individuali	918.813	654.823	263.990	40,3
Collettive	10.777	3.328	7.448	223,8
<i>Unit/Index Linked</i>	235.037	92.338	142.699	154,5
Canale Banca	1.164.626	750.489	414.137	55,2
Individuali	957.744	707.135	250.609	35,4
Collettive	15.279	9.152	6.127	67,0
<i>Unit/Index Linked</i>	235.246	92.676	142.570	153,8
TOTALE GENERALE	1.208.269	808.962	399.307	49,4

PREMI EMESSI - *per ramo (art.2 D.Lgs. 209/05)*

	2021	2020	2021 - 2020		Mercato (ANIA al 12/21*)
			Assoluta	%	
Ramo I (vita umana)	965.173	709.022	256.151	36,1	-5,2
Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	235.246	92.676	142.570	153,8	34,4
Ramo V (capitalizzazione)	7.850	7.264	585	8,1	-36,6
TOTALE GENERALE	1.208.269	808.962	399.307	49,4	4,5
<i>di cui prodotti Multiramo</i>	<i>683.157</i>	<i>285.961</i>	<i>397.195</i>	<i>138,9</i>	<i>43,3</i>

* Fonte: ANIA TRENDS - Flussi e Riserve al 4° trimestre 2021

Di seguito, il dettaglio dei premi emessi nell'anno per Line of Business (LoB) Solvency 2.

PREMI EMESSI per LoB	PREMI		2021 - 2020	
	2021	2020	Assoluta	%
IL-UL-SAVING	235.246	92.676	142.570	153,8
OTHER_DEATH	13.672	6.688	6.984	104,4
WPPP-DEATH	2.073	2.589	-517	-20,0
WPP-SAVING	955.316	704.772	250.543	35,5
WPP-SURVIVAL	1.963	2.237	-274	-12,2
TOTALE GENERALE	1.208.269	808.962	399.307	49,4

Andamento delle liquidazioni e delle riserve tecniche

Il totale dei sinistri, riscatti e scadenze pagati agli assicurati al 31 Dicembre 2021, inclusa la variazione nelle riserve per somme da pagare, al lordo delle quote a carico dei riassicuratori, è pari a 847.673 mila (+42,4% sul corrispondente periodo del 2020), aumento che riflette sia la situazione globale di restrizioni nel 2020 a causa del Covid-19, in particolare per quanto riguarda la componente riscatti, sia l'aumento di liquidazioni per sinistri e per polizze giunte alla naturale scadenza (importi in migliaia di Euro):

SOMME PAGATE E VARIAZIONE NELLE RISERVE PER SOMME DA PAGARE

SOMME PAGATE	2021	2020	2021 - 2020	
			Assoluta	%
Sinistri Ramo I (vita umana)	198.526	148.047	50.479	34,1
Sinistri Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	13.163	9.490	3.673	38,7
Sinistri Ramo V (capitalizzazione)	387	9	378	4.253,0
Totale SINISTRI	212.076	157.546	54.530	34,6
Riscatti Ramo I (vita umana)	278.693	197.386	81.306	41,2
Riscatti Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	55.600	31.906	23.694	74,3
Riscatti Ramo V (capitalizzazione)	6.670	4.269	2.401	56,2
Totale RISCATTI	340.963	233.561	107.401	46,0
Scadenze Ramo I (vita umana)	261.491	157.681	103.810	65,8
Scadenze Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	19	0	19	0,0
Scadenze Ramo V (capitalizzazione)	3.246	5.070	-1.824	-36,0
Totale SCADENZE	264.756	162.751	102.005	62,7
Cedole Ramo I (vita umana)	20.732	24.163	-3.432	-14,2
Cedole Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	0	0	0	0,0
Totale CEDOLE	20.732	24.163	- 3.432	- 14,2
Rendite Ramo I (vita umana)	205	195	10	5,1
Totale RENDITE	205	195	10	5,1
TOTALE SOMME PAGATE	838.731	578.217	260.515	45,1
Ramo I (vita umana)	9.696	16.563	-6.866	-41,5
Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	2	3	-2	-56,0
Ramo V (capitalizzazione)	-756	557	-1.314	-235,8
TOTALE VARIAZIONE RISERVE	8.942	17.123	- 8.182	- 47,8
TOTALE GENERALE	847.673	595.340	252.333	42,4

Particolare attenzione viene riservata all'andamento dei riscatti che fanno segnare un incremento sia nei rami "tradizionali" (ramo I, Assicurazioni sulla vita umana, e ramo V, Capitalizzazioni) del 41,5%, sia nei rami "finanziari" (ramo III, polizze Unit) del 74,3%, questi ultimi in particolare sul distributore Banca Carige. L'incremento è stato osservato in particolare durante il primo e secondo trimestre dell'esercizio per effetto dei minori riscatti nello stesso periodo del 2020. Se si considera l'incidenza dei riscatti rapportata alla media del monte riserve di riferimento, possiamo osservare una crescita nei rami "tradizionali", passando dal 3,3% del 2020 al 4,4% attuale, mentre nei rami "finanziari" l'incidenza passa dal 6,9% al 9,5%. Tali indici, nell'insieme, sono migliori rispetto a quanto osservato sul mercato italiano, che al terzo trimestre 2021 registra un'incidenza totale del 6,3% (5,2% sui tradizionali, 9,0% sui finanziari).

Le riserve tecniche del lavoro diretto, che a fine 2021 ammontano complessivamente a circa 7,2 miliardi (6.501 milioni quelle sui prodotti "tradizionali", 681 milioni quelle su polizze *unit* e *index linked*) sono calcolate sostanzialmente con i medesimi criteri di quelle esposte nel bilancio al 31 Dicembre 2020, con la valutazione della Riserva aggiuntiva per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) calcolata con il cosiddetto metodo "C", così come previsto dall'Allegato 14-bis del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008. La riserva ALM computata con detto metodo corrisponde a circa 2.192 mila (1.633 mila nel 2020).

Rispetto al bilancio 2020 le riserve su prodotti "tradizionali" aumentano, al netto delle cessioni in riassicurazione, di 271,8 milioni, mentre le riserve relative a polizze *unit* e *index linked* aumentano di 194,3 milioni, in funzione della normale dinamica premi-liquidazioni-rivalutazione. Quanto alle Riserve aggiuntive, oltre a quella per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) già sopra esposta e relativa alle polizze T.C.M. con tasso tecnico superiore ai tassi del "vettore di riferimento", è stata contabilizzata anche quella per basi demografiche che ammonta a circa 36 mila, in netta diminuzione rispetto esercizio precedente (704 mila).

I pagamenti delle somme contrattuali dovute agli aventi diritto avvengono nel rispetto dei tempi previsti dalle condizioni generali di polizza e dalle norme vigenti.

A.3 Risultati di investimento

Caratteristiche degli investimenti

Le linee guida in materia di investimenti, definite dalla Politica in materia di Investimenti vigente, prendono in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti, la necessità di garantire sicurezza, profittabilità, e liquidità degli investimenti, così come il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

La definizione dell'asset allocation strategica, così come la selezione e la gestione degli attivi viene effettuata tenendo in opportuna considerazione l'assorbimento di capitale in ottica Solvency 2 (Solvency Capital Requirement, o anche "SCR") e le correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi, anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite dell'Impresa, nonché i requisiti normativi e contabili specifici della realtà italiana (ad esempio le regole di classificazione dei titoli in bilancio).

L'asset allocation strategica è definita al fine di considerare le specifiche esigenze in termini di rendimento ed i relativi vincoli (ad esempio se il portafoglio è aperto o chiuso alla nuova produzione, se gli attivi non sono movimentabili nel breve termine, come gli immobili e i titoli immobilizzati).

Nel processo di implementazione della strategia di asset allocation l'Impresa si pone come obiettivo garantire rendimenti appetibili per gli assicurati e profittabilità stabile per l'Impresa, contenendo l'assorbimento di capitale ("SCR") e la volatilità prospettica degli investimenti detenuti dall'Impresa nei limiti definiti nel RAF.

Nel rispetto di quanto indicato al punto precedente, gli investimenti relativi al portafoglio di attivi a copertura delle riserve tecniche o al patrimonio libero sono individuati tra le asset class ammissibili, nei limiti quali-quantitativi definiti di seguito. Gli investimenti dovranno, altresì, presentare le caratteristiche e rispettare i limiti quantitativi di seguito indicati:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività di breve e medio-lungo termine del portafoglio;
- mantenersi su posizioni a rischiosità coerente con le indicazioni espresse dal piano industriale pluriennale dell'Impresa, redatto congiuntamente con il report ORSA, e con gli indirizzi strategici stabiliti dall'Organo Amministrativo;
- essere prevalentemente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
- presentare un congruo livello di liquidità, la cui valutazione viene effettuata sulla base del c.d. Indice di Illiquidità del Portafoglio,
- qualora si tratti di prodotti strutturati, deve essere previsto il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito;
- qualora si tratti di cartolarizzazioni, devono avere il più elevato grado di priorità nell'emissione e prevedere il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito
- l'acquisto di strumenti finanziari derivati deve avvenire secondo le modalità e nel rispetto di quanto definito dalla Politica degli Investimenti.

Le operazioni consentite sui titoli sono rappresentate da investimenti, disinvestimenti, adesione ad eventuali operazioni straordinarie quali offerte pubbliche di acquisto e/o di scambio, incluse la ristrutturazione o la rinegoziazione dei termini contrattuali.

Le operazioni sul mercato possono essere effettuate per il tramite di trading desk, quali ad esempio quello di Banca Carige e di Cassa Centrale Banca oppure trading desk con i quali l'Impresa ha concluso un contratto per la fornitura di servizi avente per oggetto l'esecuzione e/o il regolamento di operazioni su strumenti finanziari, oppure per il tramite del trading desk delle società del gruppo Apollo. L'Impresa può inoltre operare direttamente con controparti qualificate, aventi rating investment grade e i requisiti professionali richiesti dalla normativa, con le quali ha aperto o intende aprire linee dirette di dealing. L'Impresa non intende investire direttamente parte dell'attivo in finanziamenti previsti dall'articolo 38, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private.

L'Impresa non prevede di impegnare o prestare attività, ma potrà eventualmente impegnare o prestare attività nel rispetto della normativa vigente e purché l'impegno non modifichi sensibilmente il profilo di rischio dell'Impresa e la capacità di far fronte agli impegni derivanti dalla struttura delle passività.

Non sono consentiti investimenti per i quali non sia possibile identificare, misurare, monitorare e gestire i relativi rischi sono previsti presidi di governance e organizzativi per la gestione degli attivi illiquidi (regolamentazione interna e flussi informativi verso il Comitato Investimenti e Capital Management, il Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e i Consigli di Amministrazione).

Non risultano in essere contratti di esternalizzazione che limitino la segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Gli investimenti in portafoglio hanno un orizzonte temporale di medio periodo: la duration media del portafoglio al 31.12.2021 risultava essere di 8,5 anni.

In ottemperanza delle disposizioni dell'art.5 del Regolamento IVASS n.46 del 17.11.2020 si riporta che la Direttiva (UE) 2017/828 (Shareholder Rights Directive II, cd. "SHRD II" - incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti) e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. n. 49/2019 che modifica il D. Lgs. n. 58/1998, nel seguito "Testo unico della Finanza", introducendo gli articoli 124-quater e ss.) stabiliscono che gli "investitori istituzionali" e i "gestori di attivi" adottino e comunichino una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti nella loro strategia di investimento e comunichino la strategia d'investimento azionario e le informazioni sugli accordi con i gestori di attivi. Premesso che l'art. 124-quater, comma 2 (Definizioni e ambito applicativo) del Testo Unico della Finanza statuisce che "Le disposizioni previste nella presente sezione si applicano agli investitori istituzionali e ai gestori di attivi che investono in società con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea", disposizione ripresa anche dal Regolamento Ivass n. 46/2020, Amissima Vita S.p.A. non ha adottato una Politica di Impegno, né comunicato la strategia d'investimento azionario e le informazioni sugli accordi con i gestori di attivi in quanto, in osservanza con la Politica sugli Investimenti, non detiene direttamente investimenti azionari quotati.

Proventi e oneri da investimenti

Il saldo dei proventi da investimenti è composto dalle seguenti voci (importi in migliaia di Euro):

Proventi da investimenti	2021	2020
Proventi derivanti da azioni e quote	33.606	23.381
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	5.814	5.694
Proventi derivanti da altri investimenti	95.242	91.455
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	892	7.254
Profitti sul realizzo degli investimenti	66.247	71.641
Totale	201.801	199.425

Si rilevano ricavi da distribuzione dividendi e riserve provenienti da imprese partecipate pari a 11.971 mila e dividendi derivanti da azioni e quote di altre società per un valore di 21.635 mila.

I ricavi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati aumentano rispetto al 2020 di 120 mila.

Il saldo dei proventi da altri investimenti include tra le sue poste più significative 74.277 mila (70.091 mila nel 2020) per cedole di competenza dell'esercizio maturate su titoli a reddito fisso e interest rate swap, 17.821 mila (17.673 mila nel 2020) per scarti di negoziazione ed 3.133 mila per scarti di emissione positivi comprensivi degli effetti imputabili alle modifiche della durata di alcuni titoli obbligazionari subordinati finanziari (assicurativi e bancari) che presentano una opzione di richiamo anticipato da parte dell'emittente (c.d. "callable").

Le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti sono costituite da rivalutazioni su obbligazioni nei limiti del costo storico per 263 mila, per 334 mila alla valutazione su azioni e quote e alla ripresa di valore dei fabbricati per 295 mila.

Gli Oneri patrimoniali e finanziari si attestano a 82.895 mila e sono così composti (importi in migliaia di Euro):

Oneri patrimoniali	2021	2020
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	13.942	12.084
Rettifiche di valore sugli investimenti	51.177	18.800
Perdite sul realizzo di investimenti	17.776	14.158
Totale	82.895	45.042

Gli oneri di gestione comprendono costi di funzionamento (3.869 mila) quale porzione attribuita a questa area di bilancio dal processo di riallocazione spese, comprensivi degli oneri inerenti la gestione del patrimonio immobiliare (1.384 mila). La voce accoglie inoltre, gli scarti di negoziazione e di emissione maturati sui titoli posseduti in portafoglio (9.882 mila), gli interessi passivi maturati nei confronti dei riassicuratori sulle somme trattenute in conto deposito (109 mila). Le rettifiche di valore sugli Investimenti sono costituite da:

- Minusvalenze da svalutazione titoli 43.060 mila (16.612 mila nel 2020);
- Minusvalenze da svalutazione immobili 1.928 mila (670 mila nel 2020);
- Rettifiche di valore su derivati c.d. "Btp solution" 2.335 mila (1.517 mila nel 2020);
- Minusvalenze da valore su derivati IRS 3.854 (0 nel 2020).

Le rettifiche sui titoli sono imputabili per 11.951 mila alla svalutazione della società partecipata I.H. Roma, inoltre l'aumento dei tassi d'interesse nell'ultima parte dell'anno ha comportato rettifiche di valore per 22.282 mila su titoli a reddito fisso governativi, per 2.925 mila su titoli non governativi, per 5.590 mila su investimenti in IcaV e 311 mila su titoli non quotati.

Le minusvalenze da svalutazioni immobili si riferiscono alla riduzione di valore di 22 unità immobiliari in portafoglio, in seguito al processo di valutazione annuale del portafoglio immobiliare.

Le perdite sul realizzo di investimenti sono aumentate rispetto al 2020 di 3.619 mila.

Al 31 dicembre 2021 si segnala una prevalenza di utili sugli investimenti di Classe D, pari a 57.699 mila, in aumento rispetto agli utili registrati a fine 2020, pari a 23.292 mila come riepilogato nella seguente tabella (importi in migliaia di Euro):

	2021	2020
Proventi derivanti da:		
quote di fondi comuni di investimento	546	-49
altri investimenti finanziari	753	1.118
Profitti sul realizzo degli investimenti		
su fondi comuni di investimento	15.990	6.081
su altri investimenti finanziari	-	-
Plusvalenze non realizzate		
su fondi comuni di investimento	40.410	16.142
su altri investimenti finanziari	-	-
Totale	57.699	23.292

Nel corso del 2021 si registra una diminuzione degli oneri relativi agli investimenti di Classe D, che passano da 27.971 mila (2020) a 20.366 mila come riepilogato nella seguente tabella (importi in migliaia di Euro):

	2021	2020
Oneri derivanti da:		
quote di fondi comuni di investimento	9.964	7.783
altri investimenti finanziari	-	-
altre attività	2.798	11
Perdite sul realizzo degli investimenti		
su fondi comuni di investimento	3.291	15.646
su altri investimenti finanziari	-	-
Minusvalenze non realizzate		
su fondi comuni di investimento	4.313	4.531
su altri investimenti finanziari	-	-
Totale	20.366	27.971

A.4 Risultati di altre attività

Le spese di gestione

La voce Spese di Gestione accoglie i costi commerciali e di funzionamento dell'azienda, da sempre oggetto di rigoroso controllo alla ricerca della miglior efficienza gestionale.

Quanto alle componenti principali, si osserva un incremento delle provvigioni, in seguito alla aumentata produzione, così come delle altre spese di acquisizione. In crescita anche le spese generali di amministrazione, a seguito principalmente del processo di separazione avvenuto dalla compagnia Danni dopo la sua dismissione. Tale separazione ha influito principalmente sui costi del Personale, IT e in parte Progetti.

Si evidenzia inoltre che l'incidenza delle spese di gestione sui premi passa dal 3,6% del 2020 al 3,2% del 2021, diminuzione dovuta alla crescita della produzione (importi in migliaia di Euro):

SPESE DI GESTIONE	2021	2020	2021 - 2020	
			Assoluta	%
Provvigioni	14.935	8.353	6.582	78,8
Altre spese di acquisizione	8.623	7.939	684	8,6
Spese generali di amministrazione	16.057	13.379	2.678	20
Spese di Gestione lorde	39.615	29.671	9.944	33,5
Provvigioni a carico riassicuratori	-370	-256	-115	44,9
Totale Spese di Gestione	39.245	29.415	9.830	33,4

Altri proventi e oneri

Si presentano, infine, gli altri proventi e oneri sostenuti dalla Compagnia nel periodo di riferimento (importi in migliaia di Euro):

Altri Proventi	2021	2020
Recupero personale sinergico e in outsourcing	1.115	2.401
Utilizzo Fondo Svalutazione Crediti e altri Fondi	2.441	596
Recuperi cause legali vinte	16	7
Interessi su depositi bancari	242	199
Altri	756	263
Totale	4.570	3.466

Altri Oneri	2021	2020
Interessi passivi prestito subordinato	5.962	2.467
Oneri per emissione prestito obbligazionario	801	-
Accantonamenti per cause in corso e accant. diversi	832	1.752
Oneri conto terzi	1.122	2.418
Altri	610	104
Totale	9.327	6.741

A.5 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Struttura del Sistema di Governance

La struttura di governance della Società alla data di riferimento della presente relazione continua ad essere articolata secondo il modello tradizionale ed è pertanto caratterizzata dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, Organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata la gestione aziendale. Le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale e a quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

In conformità ai disposti di cui al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 in materia di governo societario nonché alla Lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018, il sistema di governo societario della Società, è di tipo “ordinario” con l’implementazione di presidi organizzativi aggiuntivi, che vede la presenza a livello di Gruppo, nell’ambito della composizione dell’Organo Amministrativo, di due comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazioni.

Pertanto, in continuità con gli esercizi precedenti, l’assetto di governance della Società è strutturato nel seguente modo:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione, di cui al suo interno due Comitati endo-consiliari;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;

e sulle seguenti funzioni/componenti organizzative:

- Alta Direzione (si intende il Direttore Generale e i Dirigenti della Compagnia);
- Comitati interni alla struttura organizzativa (i relativi componenti sono rappresentanti dell’Alta Direzione di cui al punto precedente e/o relativi collaboratori);
- Funzioni Fondamentali⁸;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- Altre figure di controllo, ovvero altri soggetti/unità organizzative ai quali sono stati assegnati compiti di controllo su specifici rischi insiti nei processi aziendali.

L’**Assemblea dei Soci** è l’Organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni assunte in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell’oggetto sociale.

Sono istituiti all’interno dell’Organo Amministrativo, i **Comitati endo-consiliari Controllo e Rischi e Remunerazioni**, i quali assistono l’Organo Amministrativo nella definizione delle linee di indirizzo del

⁸ Le funzioni di cui all’art. 258 par. 1 lettera b) del Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (c.d. Atti Delegati) ed all’art. 30 comma 2 lettera e) del Codice delle Assicurazioni Private (ovvero la Funzione di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e Attuariale); inoltre, in ragione del profilo di rischio di cui all’Azionista ultimo e della specificità dell’attività d’Impresa, si ricomprende nel perimetro delle c.d. Key Functions anche la Funzione Antiriciclaggio/Antiterrorismo di cui al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019.

sistema di controllo e di gestione dei rischi, nonché nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione dei principali rischi aziendali.

L'Organo Amministrativo ha altresì delegato, in ottemperanza con le disposizioni statutarie e di legge, parte delle proprie attribuzioni al **Comitato Esecutivo**.

Il **Collegio Sindacale**, è l'Organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché di controllo sulla gestione. In particolare, il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Impresa e del sistema dei controlli interni nonché sull'idoneità del sistema amministrativo-contabile volto a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In coerenza con le disposizioni regolamentari previste dall'IVASS, il Collegio Sindacale: a) acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile; b) verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni; c) valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo all'operato della Funzione di Internal Audit della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità; d) mantiene un adeguato collegamento con la Funzione di Internal Audit; e) cura il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione; f) segnala all'Organo Amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività dell'Impresa che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del Sistema dei controlli interni; g) conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

La composizione del Collegio Sindacale attualmente in carica, con mandato che scadrà con l'approvazione del bilancio 2021, è la stessa di quella dello scorso esercizio; l'Organo di Controllo risulta così composto:

- FRANCESCO ILLUZZI - Presidente
- GUIDO MARCHESE - Sindaco Effettivo
- PAOLO DELPINO - Sindaco Effettivo
- SILVANO MONTALDO - Sindaco Supplente
- GIOVANNI QUEIROLO – Sindaco Supplente

Alla **Società di Revisione**, soggetto esterno all'Impresa e nominato dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2018 con durata novennale, è affidata la revisione legale dei conti e la certificazione del bilancio di esercizio. In particolare, essa ha il compito principale di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. La società di revisione accerta, inoltre, attraverso verifiche campionarie, la regolare

tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e sottoscrive le dichiarazioni fiscali.

L'**Alta Direzione** è incaricata di definire nel dettaglio l'assetto organizzativo dell'Impresa, i compiti e le responsabilità delle singole unità operative e dei relativi addetti, nonché dei processi decisionali, in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, attuando, in tale ambito, l'appropriata separazione di compiti, sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse. L'operato dell'Alta Direzione è adeguatamente documentato al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte. Sono istituiti all'interno della struttura organizzativa taluni Comitati e, in particolare:

- **Management Committee**, avente il compito di governare e supervisionare le attività del gruppo, con la finalità di attuare un'azione coordinata della relativa strategia di governo, declinando all'interno della struttura organizzativa ed operativa del Gruppo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione.
- **Comitato Investimenti e di Capital Management**, avente il compito di attuare le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo e di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.;
- **Comitato manageriale Rischi**, che è la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- **Comitato Life Product**, il quale supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'indicare le strategie da percorrere nella realizzazione e gestione dei prodotti ramo vita;
- **Comitato Riserve Vita**, che individua e valida le ipotesi (e.g. riscatti, spese, investimenti, inflazione, mortalità, management actions), i parametri, gli scenari economici che incidono nella valutazione delle riserve;
- **Comitato Data Governance**, il quale ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Data Governance adottata e nell'indicare le strategie da percorrere per un'efficace evoluzione del sistema di Data Governance aziendale.

Comitati interni alla struttura organizzativa:

COMITATI ENDOCONSILIARI

I Comitati Endoconsiliari sono istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa Amissima Vita S.p.A.

COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato Esecutivo, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché da un massimo di altri due membri del Consiglio non indipendenti.

Al Comitato Esecutivo partecipa il Direttore Generale, ove nominato.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale e, ove ritenuto opportuno, l'Alta Direzione e/o i responsabili di altre funzioni aziendali.

COMITATO CONTROLLI E RISCHI

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella gestione e monitoraggio dei principali rischi.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, tutti indipendenti.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale, i Responsabili delle Funzioni Fondamentali e, ove ritenuto opportuno, il Responsabile della Funzione di Antiriciclaggio e Antiterrorismo e altri membri del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e/o i responsabili delle funzioni aziendali.

COMITATO REMUNERAZIONI

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in tema di remunerazioni e nel relativo monitoraggio della coerenza e congruenza, in modo che queste ultime siano congrue e coerenti con il profilo di rischio.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, di cui almeno due indipendenti. Alle riunioni del Comitato partecipa, non in qualità di membro ma di componente tecnica a supporto del medesimo, il Direttore del Personale. Possono altresì partecipare alle riunioni altri membri del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e/o i responsabili delle funzioni aziendali. Su invito del Presidente, può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da lui designato.

COMITATI DI GOVERNANCE

Nell'ambito dei poteri e dei compiti attribuiti all'Alta Direzione sono previsti Comitati interni alla struttura organizzativa ai quali sono conferiti compiti di governo e supervisione delle attività della Compagnia, nonché di supporto agli organismi aziendali con la finalità di attuare azioni coordinate delle strategie di governo nonché di perseguire gli obiettivi stabilito dalle politiche aziendali assicurando il rispetto delle disposizioni impartite dall'Organo Amministrativo.

In particolare, l'attuale struttura dei Comitati è composta da:

- i Comitati c.d. Operativi, cioè Transformation, Agency, Cauzioni e Procurement, sono formalizzati quali Gruppi Operativi all'interno delle singole Direzioni le cui valutazioni possono essere oggetto di discussione nell'ambito dei Comitati di Governance di pertinenza (in particolare, come già avviene per la parte Agency e Transformation, nel Management Committee).
- i Comitati di Governance.

Di seguito si riportano i Comitati di Governance operativi per l'Impresa.

MANAGEMENT COMMITTEE

Il Management Committee ha il compito di governare e supervisionare le attività della Compagnia, con la finalità di attuare un'azione coordinata della strategia di governo della stessa, anche sulla base degli input Consiglio di Amministrazione; è convocato dal Direttore Generale.

COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi è la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

COMITATO INVESTIMENTI E DI CAPITAL MANAGEMENT

Il Comitato Investimenti e di Capital Management attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo; ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

COMITATO LIFE PRODUCTS

Il Comitato Life Products ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nell'indicare le strategie da percorrere nella realizzazione e gestione dei prodotti ramo vita.

Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

COMITATO RISERVE VITA

Il Comitato Riserve Vita ha la responsabilità di individuare e validare le ipotesi (e.g. riscatti, spese, investimenti, inflazione, mortalità, management actions), i parametri, gli scenari economici che incidono nella valutazione delle riserve. Valida le ipotesi sottostanti il calcolo delle BEL; valuta periodicamente le risultanze delle diverse analisi e delle proiezioni concernenti l'andamento delle riserve vita nel complesso, come ad esempio Best Estimate, riserve di Bilancio e altri aspetti che riguardano le liability.

COMITATO DI DATA GOVERNANCE

Il Comitato Data Governance ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Data Governance adottata e nell'indicare le strategie da percorrere per un'efficace evoluzione del sistema di Data Governance aziendale.

È informato periodicamente dal Data Quality Manager circa i fatti rilevanti, le prospettive, le principali criticità in materia di Data Governance.

FUNZIONI FONDAMENTALI (c.d. "Key function")

Il modello di governance della Società vede la presenza di un'unità organizzativa istituita internamente per tutte le **Funzioni Fondamentali** (c.d. "Key Functions").

Le Funzioni Fondamentali riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione, mediante adeguate procedure di reporting.

Nell'ambito delle proprie competenze, i Titolari delle Funzioni Fondamentali intervengono (i) alle riunioni del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e di quello Remunerazioni, ove ritenuto opportuno e per

quanto di competenza, (ii) alle sedute del Comitato manageriale Rischi, la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, ed in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e (iii) alle sedute del Management Committee.

Tutte le Funzioni Fondamentali forniscono all'Alta Direzione e ai Comitati manageriali interni informative a richiesta su specifiche tematiche.

Le Funzioni Fondamentali, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti. Tali organi e Funzioni assicurano adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti dell'organo di controllo, per l'assolvimento dei compiti ad esso assegnati.

Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso alle attività del Gruppo, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Titolare della Funzione di Compliance, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della seduta consiliare del 29 luglio 2021, ha provveduto alla riorganizzazione di detta Funzione mediante l'accorpamento della Funzione di Compliance e di quella di Antiriciclaggio/Antiterrorismo in un'unica Unità, nominando quale unico Titolare della stessa il Dott. Luca Somaschini, già Titolare della Funzione AML.

FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit è deputata a monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, attraverso la verifica dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative nonché della loro applicazione, al fine di garantire il corretto funzionamento e il buon andamento dell'Impresa, nel rispetto della normativa di legge.

La Funzione di Internal Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit fornisce all'Organo Amministrativo, con periodicità almeno semestrale, una relazione contenente tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi; il tutto ferma restando la tempestiva segnalazione delle situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale.

Attività, responsabilità e obiettivi della funzione di Internal Audit, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica di Internal Audit".

FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management sovrintende le attività di risk management inerenti l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio e il possibile sviluppo dei rischi a cui è esposta l'Impresa, contribuendo alla definizione delle politiche di gestione e dei criteri per la valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio e comunicazione di tutti i rischi (sia attuali che prospettici), nel rispetto delle strategie e delle linee guida sancite dal Consiglio e dei limiti operativi da questo definiti.

La Funzione Risk Management riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta con periodicità semestrale.

Tale funzione concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'Organo Amministrativo; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni, segnala i rischi individuati come significativi e collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

Attività, responsabilità e obiettivi della funzione di Risk Management, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dall'Organo Amministrativo nella "Politica di Risk Management".

FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione di Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione riferendo a quest'ultimo in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

L'obiettivo della Funzione è il presidio delle attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale, di tutela del consumatore e di impatto reputazionale.

La Funzione di Compliance è incaricata di verificare, in relazione al perimetro di discipline normative che le compete, che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione e autoregolamentazione applicabili all'Impresa, nonché di proporre le opportune modifiche organizzative e procedurali e predisporre i previsti flussi informativi diretti agli Organi aziendali e all'Alta Direzione.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione di Compliance, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica di Compliance".

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO/ANTITERRORISMO (di seguito anche "Funzione di AML")

Obiettivo della Funzione è il presidio delle leggi in materia di antiriciclaggio, monitorando i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e gestendo le operazioni sospette nell'adempimento degli obblighi imposti dalle norme di legge e regolamentari in vigore.

La Funzione AML riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e riferisce a quest'ultimo in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

La Funzione AML identifica in via continuativa le norme applicabili in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne, collaborando alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio "Politica Antiriciclaggio e Antiterrorismo", la cui versione in vigore è stata approvata dall'Organo Amministrativo da ultimo in data 29 luglio 2021. La Funzione AML coordina l'esercizio annuale di autovalutazione del rischio di riciclaggio a cui è esposta l'impresa. Collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione del rischio

di riciclaggio, verificando con continuità l'adeguatezza del processo di gestione del rischio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio. Valuta l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, alla rilevazione delle ulteriori situazioni oggetto di obbligo di comunicazione, alla conservazione di documenti, dati e informazioni richiesti dalla normativa, all'adeguatezza dei sistemi informativi per il presidio dei rischi di finanziamento al terrorismo e di persone/enti sanzionabili (prohibited party) ai sensi delle U.S. Laws e all'attuazione del piano di controlli annuale.

FUNZIONE ATTUARIALE

L'obiettivo della Funzione è il coordinamento del calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.

La Funzione Attuariale riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Attuariale, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione Attuariale", e nelle Politiche "Riservazione life", "Sottoscrizione life", "Riassicurazione life", "Asset Liability Management".

Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 ("OdV" o "Organismo"), è un organo collegiale - interno alla struttura della Società - caratterizzato da autonomia, indipendenza, efficienza operativa e continuità di azione, nonché in possesso di professionalità e onorabilità adeguate al ruolo attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione dell'Impresa, cui è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "il Modello" o "il MOG");
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

La funzione di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs.231/01 è attribuita al Collegio Sindacale della Compagnia fino alla durata dell'incarico attribuito a quest'ultimo dall'Assemblea dei Soci e, quindi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2021.

Nello svolgimento dei propri compiti, attribuitigli in via esclusiva al fine di garantire una maggiore obiettività ed imparzialità di giudizio e valutazione, l'Organismo dispone di specifici poteri di iniziativa e di controllo.

L'OdV nell'espletamento delle attività di vigilanza sull'osservanza del Modello ha il potere di attivarsi con specifiche verifiche, anche a seguito di segnalazioni ricevute, ed eseguire indagini interne, avvalendosi anche della funzione di Internal Audit e/o del supporto di altre funzioni, che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie; inoltre, per poter adempiere ai compiti assegnatigli, ha accesso ad ogni documento aziendale rilevante ai sensi del D. Lgs. 231/01.

L'OdV ha altresì la facoltà di relazionarsi con le funzioni aziendali mediante un flusso informativo inerente sia i presidi delle aree di rischio individuate in relazione ai reati rilevanti ex D. Lgs. 231/01, sia la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Modello.

Con autonomi poteri l'OdV, oltre a promuovere la conoscenza e la comprensione del Modello nella Società e vigilare sul costante svolgimento di programmi formativi in materia, rivolti sia al personale dipendente sia alla rete distributiva, valuta e segnala tempestivamente qualsiasi violazione del Modello ritenuta significativa, ivi compresa la necessità di imporre alla struttura aziendale competente eventuali sanzioni disciplinari nel caso di accertate violazioni delle disposizioni di cui al Codice Etico.

L'OdV comunica e si relaziona con l'Organo Amministrativo su base continuativa, mediante un'informativa semestrale, in ordine alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute, agli interventi correttivi e migliorativi del Modello e al loro stato di realizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Amissima Vita S.p.A., in ottemperanza ai disposti di cui al Regolamento IVASS n.38 del 3 luglio 2018, nonché alla Lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018, ha effettuato, con il supporto del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, il periodico riesame interno del sistema di governo societario. Tale valutazione, riferita all'esercizio 2021 ed effettuata con la stessa metodologia seguita per la precedente, ha evidenziato nel complesso un giudizio "in prevalenza adeguato" della struttura di governance della Compagnia e conferma l'adozione da parte di quest'ultima di una struttura di governo societario ed organizzativa/operativa nonché di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi proporzionati alla natura, portata, complessità e all'attuale profilo di rischio delle attività della Compagnia. Inoltre, tenuto conto delle aree di miglioramento emerse dal precedente riesame, si riscontra il sostanziale recepimento dei suggerimenti formulati in tale sede. Dalla valutazione svolta emergono altresì alcuni aspetti da attenzionare, per i quali si rileva la presa in carico da parte dell'Alta Direzione delle relative azioni di intervento; in particolare, l'Organo Amministrativo ritiene importante: (i) mantenere elevato il livello di attenzione sulle attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi di remediation di cui ai piani di azione della Funzione di Internal Audit, ivi compresa l'attività di razionalizzazione del corpus normativo interno che dovrà tenere in considerazione le attività di integrazione nella governance del futuro azionista; (ii) in ragione del processo di separazione operativa da Amissima Assicurazioni S.p.A. e del progetto di integrazione in corso nella struttura di governance del futuro azionista, monitorare con attenzione, anche per il tramite della Funzione di Internal Audit, la realizzazione del piano di rafforzamento della struttura organizzativa; (iii) ai fini della gestione della nuova struttura MBO 2022, valutare l'opportunità di rendere oggettivi e tracciabili i parametri utilizzati nella definizione dei coefficienti di profittabilità del new business sottostanti agli obiettivi di creazione di valore; (iv) valutare la necessità di prevedere dei c.d. "Early Warning" finalizzati a monitorare tutti gli eventuali impatti (legati ad aspetti di bilancio civilistico, Solvency o di tipo gestionale) che si potrebbero registrare in ragione di scenari di mercato avversi; e (v) proseguire nel monitoraggio sugli attivi complessi e

sull'attività di investimento avviata sui derivati, tenendo in considerazione gli ambiti di miglioramento evidenziati dalla Funzione di Internal Audit a seguito del follow up svolto nel corso del 2021.

Consiglio di Amministrazione: composizione, ruolo e responsabilità

Il sistema di governo societario adottato dalla Società attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, il quale, nel pieno rispetto della legge e dello Statuto Sociale, si è dotato di uno specifico Regolamento di funzionamento che può essere modificato soltanto con delibera dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ad oggi in carica può essere composto, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, da un minimo di tre ad un massimo di sette membri, secondo la determinazione dei Soci all'atto della nomina. L'assunzione ed il mantenimento della carica sono subordinati al possesso dei requisiti previsti dalla normativa di tempo in tempo applicabile, tra cui il c.d. divieto di interlocking. Lo Statuto Sociale definisce il requisito di indipendenza prevedendo che lo stesso sia posseduto da un numero di amministratori almeno pari a quello degli amministratori esecutivi.

Gli Amministratori sono nominati per tre esercizi ovvero sino alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La sostituzione degli Amministratori che vengono a mancare per qualsiasi motivo viene effettuata con l'osservanza delle norme di cui all'art. 2386 del Codice civile. Ai sensi di Statuto, qualora per rinuncia o per qualsiasi altra causa venga a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica convocano senza indugio l'Assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti; in caso di Consiglio di Amministrazione costituito da più amministratori non indipendenti, qualora cessino per qualsiasi causa tutti gli amministratori non indipendenti, l'intero Consiglio di Amministrazione decade e si applicano le disposizioni di cui all'art. 2386 comma 4 del Codice Civile.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 è venuto a scadere il mandato conferito all'Organo Amministrativo; l'Assemblea dei Soci, confermando la composizione del Consiglio di Amministrazione del triennio precedente, ha nominato quali membri dell'Organo Amministrativo per il triennio 2021- 2023 i Signori:

- ANDREA MONETA – Presidente,
- ALESSANDRO SANTOLIVIDO,
- HUMPHREYS ALEXANDER WALLACE,
- UGO RUFFOLO (Amministratore Indipendente),
- ELIO BERTI (Amministratore Indipendente),
- GLORIA FRANCESCA MARINO (Amministratore Indipendente),

i quali rimarranno in carica fino alla scadenza del mandato prevista con l'approvazione del bilancio di esercizio 2023.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci, che ne fissa l'ordine del giorno. La convocazione deve essere effettuata anche quando è richiesta da almeno tre Amministratori. Le convocazioni sono inviate con lettera raccomandata o telefax o posta elettronica, a ciascun Consigliere, almeno cinque giorni liberi prima della riunione o, nei casi di

urgenza e/o di necessità di integrare l'ordine del giorno, con telegramma o telefax o posta elettronica, almeno due giorni liberi prima.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione verifica la regolarità della costituzione del Consiglio, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori ed accerta i risultati delle votazioni.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi in videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che:

- sia consentito al Presidente dell'adunanza di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei suoi membri.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono partecipare anche persone estranee agli Organi Sociali ed alla Società su invito o autorizzazione da parte di chi ha disposto la convocazione o di chi presiede l'adunanza o da parte dello stesso Consiglio, quando ciò sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti da trattare.

Ai sensi del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, è previsto che ciascun Consigliere e Sindaco riceva copia della documentazione di supporto, contenente le principali informazioni necessarie per un'adeguata conoscenza e valutazione dei suddetti argomenti. La documentazione di supporto viene inviata a ciascun Consigliere e Sindaco cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza per i quali la documentazione viene inviata non appena disponibile. Ove il Presidente lo ritenga opportuno in considerazione dello specifico argomento all'ordine del giorno, la documentazione di supporto relativa a tale argomento potrà altresì essere fornita direttamente in riunione. La documentazione di supporto inviata ovvero distribuita ai Consiglieri e Sindaci secondo quanto sopra illustrato viene conservata agli atti del Consiglio.

Le deliberazioni del Consiglio sono validamente adottate con la presenza della maggioranza dei suoi membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano dal verbale riportato nell'apposito libro e sottoscritto da chi presiede la riunione e dal Segretario. Il verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione deve indicare l'identità dei partecipanti, le modalità ed il risultato delle votazioni, consentendo l'identificazione dei consiglieri favorevoli, degli astenuti e dei dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società ed in particolare:

- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio e di riduzione obbligatoria ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, del Codice civile;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e più segnatamente gli sono conferite tutte quelle facoltà che non siano per legge espressamente riservate all'Assemblea dei Soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, fatta salva l'eventuale facoltà di delega, le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione, con particolare riferimento alla politica delle riassicurazioni ed alle scelte di carattere strategico della società, ivi compresa - tra l'altro - la stipula di accordi generali con Società Assicuratrici, nonché l'estensione dell'attività a nuovi rami assicurativi o la rinuncia alla gestione di rami di assicurazione;
- la nomina del Direttore Generale;
- la stipula o la risoluzione dei contratti di riassicurazione;
- l'assunzione, l'aumento, la riduzione e la cessione di partecipazioni, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno ad organi di società od enti partecipanti;
- l'acquisto, la permuta e la vendita di immobili;
- l'affidamento di attività in outsourcing, nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti;
- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio e di riduzione obbligatoria ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, del Codice civile;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

La nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione è di competenza dell'Assemblea dei Soci la quale, se del caso, può eleggere un Vice Presidente che sostituisca il Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Il Consiglio, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto Sociale, può delegare, ad uno o più Amministratori ed al Comitato Esecutivo, parte delle proprie attribuzioni, nominare un Direttore Generale per l'esecuzione delle deliberazioni sociali e per la gestione degli affari, stabilendone le funzioni ed i poteri, e può istituire dei Comitati consiliari, determinandone la composizione, la durata in carica ed i compiti. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, nominare procuratori speciali o consulenti terzi per singoli atti o categorie di atti o per gestioni particolari, stabilendone i limiti di firma, i poteri e le funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione, avendo la responsabilità ultima sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, verifica che l'attività aziendale sia continuamente monitorata ed ispirata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, assicurando altresì la conformità degli adempimenti alle normative interne ed esterne. A tal fine, riceve dal Management, dalle Funzioni Fondamentali e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 periodiche informative attraverso le quali monitora e verifica i risultati aziendali, l'andamento delle grandezze economiche e tecniche, il rispetto delle strategie e delle politiche definite e la tenuta del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. È infine di competenza del Consiglio l'adozione e l'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione riferisce trimestralmente al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe, all'attività svolta, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, ed in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse. Il tutto ferma restando la partecipazione del Collegio Sindacale alle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso verificando altresì lo stato di attuazione delle iniziative assunte in seguito agli esiti della precedente autovalutazione.

Deleghe conferite dall'Organo Amministrativo

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale e nel rispetto delle disposizioni di legge, il Consiglio può delegare, ad uno o più Amministratori ed al Comitato Esecutivo, parte delle proprie attribuzioni; può, inoltre, nominare un Direttore Generale per l'esecuzione delle deliberazioni sociali e per la gestione degli affari, stabilendone le funzioni ed i poteri. In tal senso, si riportano di seguito le attribuzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione.

Ruolo e deleghe del Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, il Comitato Esecutivo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni, nel rispetto della normativa di legge e delle disposizioni regolamentari tempo per tempo vigenti e tenuto conto dell'eventuale nomina dell'Amministratore Delegato. Il Comitato Esecutivo è composto, ove non ricorrano circostanze di incompatibilità, dal Presidente, dal Vice Presidente, ove nominato, e dall'Amministratore Delegato, ove nominato, quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri, qualificabili come non indipendenti ai sensi di Statuto, variabile fino ad un massimo di due.

Il Consiglio di Amministrazione di Amissima Vita S.p.A., nel corso della seduta del 1° aprile 2021, ha confermato la composizione del Comitato Esecutivo nel numero di tre membri.

Ai sensi del Regolamento di funzionamento del Comitato Esecutivo, adottato da quest'ultimo ai sensi di Statuto con propria deliberazione, il Comitato Esecutivo è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o in caso di assenza od impedimento, dal Vice Presidente o in caso di sua assenza od impedimento dall'Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo si riunisce, previa convocazione da parte del Presidente, ogniqualvolta si ritenga necessario o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri. Le convocazioni sono inviate con posta elettronica a ciascun componente del Comitato almeno due giorni liberi prima della data prevista per la seduta, con l'indicazione di giorno, ora e luogo stabiliti per la riunione.

Le adunanze del Comitato possono svolgersi anche per videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che:

- sia consentito al Presidente dell'adunanza di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Le funzioni del Segretario del Comitato Esecutivo sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da un sostituto che il Comitato Esecutivo nomina tra i suoi membri.

Al Comitato Esecutivo partecipano il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale, ai quali viene inviata convocazione nei tempi e modi sopra descritti.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo possono partecipare anche persone estranee al Comitato e alla Società, su invito o autorizzazione di chi ha disposto la convocazione o di chi presiede l'adunanza o dello stesso Comitato, quando ciò sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti da trattare.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato si richiede la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti.

I verbali delle riunioni sono sottoscritti da chi li presiede e dal Segretario, sono sottoposti all'approvazione del Comitato Esecutivo in occasione della prima seduta successiva e devono essere trascritti a libro tenuto a norma di legge. Qualora il verbale fosse redatto in più lingue, farà comunque fede il testo in italiano.

Le attribuzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo non hanno subito variazioni rispetto a quanto già delineato nella precedente relazione. Al Comitato Esecutivo sono delegate, in linea generale ed in ottemperanza con le disposizioni statutarie e di legge, le seguenti attribuzioni di potere ferme restando le esclusive competenze riservate al Consiglio di Amministrazione:

- esame preliminare delle proposte di Budget, dei Piani Pluriennali e dei progetti strategici elaborati dall'Amministratore Delegato, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- controllo/monitoraggio dell'implementazione, di competenza dell'Amministratore Delegato, del Budget del Piano Pluriennale e dei progetti strategici, dandone informativa al Consiglio ex art. 15 dello Statuto Sociale;
- esame preliminare della macro-organizzazione della Società, proposta dall'Amministratore Delegato, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- operazioni di ordinaria amministrazione in materia di liquidazione polizze, assunzione polizze, nomine e revoche, contratti, operazioni finanziarie, risorse umane e azioni giudiziarie, nei limiti e modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2021, si sono tenute, tutte in remoto in ragione dell'emergenza epidemiologica Covid-19, complessivamente n. 6 riunioni, la cui durata media è stata di circa quarantacinque minuti con una frequenza di partecipazione pari al 100%.

Il Comitato Esecutivo riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, in ordine all'esercizio dei poteri delegati ed in particolare sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Impresa.

Ruolo e deleghe dell'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, nella persona del Dott. Santoliquido, così come nominato dal Consiglio di Amministrazione a partire dal 28 ottobre 2016, è rimasto in carica fino al 1° aprile 2021; i poteri conferiti dall'Organo Amministrativo all'Amministratore Delegato non hanno subito variazioni rispetto a quanto già delineato nella precedente relazione. L'Amministratore Delegato, nel periodo di durata della sua carica, ha continuato ad esercitare i poteri conferitigli dall'Organo Amministrativo.

Ruolo e deleghe del Direttore Generale

In data 1° aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dott. Jozef Bala quale Direttore Generale, attribuendo allo stesso specifici poteri ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale.

Oltre alle attribuzioni previste dall'art. 15 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione, in continuità con il sistema delle deleghe delineato in precedenza, ha attribuito al Direttore Generale facoltà

in materia di: 1) Portafoglio prodotti e servizi, 2) Liquidazione di tutte le somme da pagare agli assicurati, riscatti e scadenze comprese, 3) Polizze, 4) Nomine e revoche, 5) Facoltà in materia di contratti, 6) Operazioni bancarie e finanziarie, 7) Risorse umane, 8) Azioni giudiziarie, 9) Rappresentanza e firma sociale della società.

Il Direttore Generale può delegare propri poteri a dipendenti e/o a terzi conferendo procura nell'ambito delle attribuzioni ad esso spettanti. Il Direttore Generale dovrà riferire all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale, in ordine all'esercizio di tutti i poteri delegati.

In ogni caso, in occasione di ciascun Consiglio di Amministrazione, riferisce in ordine all'esercizio dei poteri a lui delegati in materia di operazioni bancarie e finanziarie

In caso di assenza od impedimento del Direttore Generale, le funzioni sono svolte, nell'ordine, dal Vice Direttore Generale ovvero, secondo la precedenza stabilita dal Consiglio, da uno dei Dirigenti all'uopo designati dal Consiglio medesimo.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova dell'assenza od impedimento di quest'ultimo o di chi, nell'ordine, avrebbe dovuto sostituirlo.

I Comitati endo-consiliari

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale sono istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato Remunerazioni.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato endo consiliare Controllo e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione dei principali rischi aziendali, svolgendo al riguardo un ruolo propositivo e consultivo.

Il Comitato endo consiliare Controllo e Rischi riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato endo consiliare Controllo e Rischi, ai fini dello svolgimento delle attività di competenza, mantiene un adeguato collegamento con le Funzioni Fondamentali e con l'Alta Direzione, prevedendo, da un lato, la costante partecipazione alle sedute del Comitato dei Responsabili delle Funzioni di Internal Audit, Risk Management (e ove ritenuto opportuno del responsabile della Funzione di Compliance, Attuariale e Antiriciclaggio/Antiterrorismo) e, dall'altro, periodiche audizioni con i membri dell'Alta Direzione.

Il Comitato endo consiliare Controllo e Rischi scambia tutte le informazioni di reciproco interesse con il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e, ove opportuno, si coordina con questi ultimi per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Nel corso del 2021, il Comitato Controllo e Rischi ha proseguito nel supportare l'Organo Amministrativo nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti al Gruppo Assicurativo. In particolare, il Comitato (i) ha valutato la proposta di revisione della Strategia di Asset Allocation in ottica ORSA e le complessive proiezioni ORSA, poi approvate dal Consiglio di Amministrazione; (ii) ha periodicamente monitorato la posizione di solvibilità della Compagnia, valutando al riguardo la revisione delle azioni di gestione sul modello SII poi approvata

dall'Organo Amministrativo; ; (ii) ha monitorato l'evoluzione del comparto investimenti e della relativa redditività, nonché le risultanze delle analisi svolte trimestralmente dalla Funzione di Risk Management sugli attivi complessi; (iii) ha monitorato lo stato avanzamento lavori del progetto di separazione logica e funzionale della Compagnia da Amissima Assicurazioni S.p.A., analizzandone gli impatti sui processi operativi ed organizzativi della Compagnia; (iv) ha valutato i piani di audit delle Funzioni Fondamentali poi approvati in via ultima dall'Organo Amministrativo, monitorando nel continuo il relativo stato di avanzamento; (v) ha monitorato ed analizzato l'adeguatezza del complessivo sistema di governo societario adottato dalla Compagnia; (vi) ha monitorato gli interventi di remediation di cui ai piani di azione della Funzione di Internal Audit.

Comitato Remunerazioni

Il Comitato endo consiliare Remunerazioni supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in tema di remunerazioni e nella verifica della congruità del complessivo schema retributivo adottato dall'Impresa, svolgendo un ruolo propositivo e consultivo. Il Comitato endo consiliare Remunerazioni riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Nel corso del 2021, il Comitato Remunerazioni ha proseguito nel monitoraggio il sistema di controllo interno in tema di remunerazioni, supportando l'Organo Amministrativo nelle deliberazioni adottate in materia di remunerazioni. In particolare, il Comitato (i) ha analizzato i Management by Objectives (MBO) 2021 e valutato le condizioni di erogabilità delle componenti remunerative variabili riferite all'esercizio 2020; (ii) ha analizzato la risoluzione del rapporto di lavoro del Direttore Generale uscente e la definizione del nuovo pacchetto retributivo da assegnare al nuovo Direttore Generale e (iii) ha valutato il programma di c.d. Retention Payment dedicato a talune figure aziendali.

Modifiche al Sistema di Governance

Si illustrano i principali provvedimenti intrapresi nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo attribuiti all'Organo Amministrativo ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nel costante monitoraggio del livello di solvibilità della Compagnia. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha valutato ed autorizzato alcune iniziative volte a stabilizzare e rafforzare il livello di Solvency Ratio e, in particolare: (i) la nuova emissione di nuovi strumenti finanziari in conformità ai criteri di cui al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 ai fini della classificazione in Fondi propri di base di livello 2 per un ammontare di Euro 80 milioni; (ii) il riacquisto del titolo subordinato Tier 2 di Euro 45 milioni dalla Compagnia e sottoscritto interamente da Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l.; (iii) l'implementazione della riduzione della volatilità del modello stocastico ALM per la valutazione delle Best Estimate; e (iv) l'iniziativa commerciale di riscatto anticipato sui minimi garantiti 3-4% che ha registrato una percentuale di successo in linea con le attese.

In ragione dell'avvio da parte del distributore Cassa Centrale Banca del processo di individuazione di una partnership commerciale e di definizione di un nuovo accordo di distribuzione, il Consiglio di Amministrazione ha valutato e approvato l'offerta non vincolante formulata al distributore CCB.

In recepimento all'evoluzione normativa e dei suggerimenti di volta in volta formulati dalle Funzioni di Internal Audit e di Compliance, nonché in via di adeguamento alle modifiche organizzative intervenute, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare le Politiche in materia di Operatività Infragrupo, Gestione del Capitale, Gestione dei Rischi, Gestione del Conflitto di Interesse, Valutazione dei Rischi e della Solvibilità ORSA, Valutazione delle Attività e Passività diverse dalle Riserve Tecniche, Gestione del Rischio di Liquidità, Investimenti, Sottoscrizione Vita, Riassicurazione Vita, Riservazione Vita, Gestione dei Reclami, Organizzazione Gestione e Controllo della Distribuzione, Governo e Controllo del Prodotto Vita, Incentivi dei Distributori, Investimenti, Gestione del Rischio di Liquidità, Gestione delle Attività e delle Passività, Data Governance, Liquidazione delle prestazioni caso morte e delle polizze PPI, Segnalazioni a IVASS, Concentrazione dei Rischi, Rischi Operativi, Esternalizzazioni, sulle relazioni SFCR, RSR e QRT, in materia di Anticorruzione, Requisiti di Onorabilità, Professionalità e Indipendenza, Sottoscrizione, Dati e Informazioni Statistiche, Imposte Differite, Gestione della Privacy nonché il documento Risk Appetite Framework .

Il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nel monitoraggio dell'adeguatezza della struttura organizzativa; in particolare:

- in ragione dell'uscita dell'asset danni dal Gruppo e della conseguente separazione operativa da quest'ultimo, l'Organo Amministrativo ha provveduto a riorganizzare la struttura della Direzione Commerciale attribuendo l'attività della Direzione Prodotti Vita e Bancassicurazione, e quindi la relativa struttura, esclusivamente al comparto Vita. Inoltre, tenuto conto della pianta organica, nonché dei processi operativi e funzionali risultanti dal suddetto processo di separazione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno rivedere la struttura organizzativa ed operativa della Direzione Finanziaria e Amministrativa e della Direzione Centrale del Personale e IT rimaste in essere nell'ambito del comparto vita. Sempre in tale contesto, la Società ha avviato un piano di rafforzamento della struttura organizzativa interna da realizzare nel corso del 2022 finalizzato a sanare le perdite di sinergie organizzative derivanti dal processo di separazione da Amissima Assicurazioni S.p.A.
- ha approvato la riorganizzazione della Funzione di Compliance, resasi necessaria in ragione delle dimissioni rassegnate dal relativo Titolare, mediante l'accorpamento della Funzione di Compliance e di quella di AML in un'unica Funzione, nominando quale unico Titolare della stessa il Dott. Luca Somaschini, già Titolare della Funzione AML. Inoltre, in continuità con i presidi di controllo interno adottati dalla Società in materia di anticorruzione, il Dott. Luca Somaschini è stato altresì nominato, sempre con decorrenza dal 16 settembre 2021, Responsabile dell'Unità Anticorruzione. Per quanto concerne l'ulteriore incarico di Data Protection Officer (c.d. DPO) assegnato al Titolare uscente della Funzione di Compliance, il Consiglio ha affidato detta Funzione allo Studio ICTLC S.p.A., nominando quale responsabile il Dott. Alberto Bettiol;
- ha approvato la nomina del nuovo Delegato del Trattamento dei Dati nella persona del Dott. Emanuele Rizzi (Dirigente Responsabile dell'Ufficio Legale e Privacy) e quella del nuovo Delegato del Datore di Lavoro nella persona del Direttore Generale Dott. Jozef Bala;
- ha approvato l'istituzione, a partire dal 1° gennaio 2022, della Funzione IT Security e la relativa esternalizzazione ad un provider specializzato.

L'Organo Amministrativo ha proseguito, con il supporto del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, con il monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione

dei rischi, valutando ed analizzando le periodiche informative delle Funzioni Fondamentali ed il monitoraggio svolto dalla Funzione di Internal Audit sugli interventi di remediation di cui ai piani di azione condivisi con il Management;

Il Consiglio di Amministrazione è altresì intervenuto per approvare:

- i piani di audit delle Funzioni Fondamentali, con assegnazione a queste ultime di un budget di spesa autonomo;
- il Budget 2022;
- il Piano delle cessioni in riassicurazione per l'esercizio 2021, delineato in coerenza con le strategie di riassicurazione rispetto allo scorso esercizio;
- la struttura di Management by Objective 2021 (c.d. MBO) da assegnare all'Alta Direzione e, accertata la sussistenza dei requisiti di erogabilità delle componenti remunerative variabili 2020, approvare l'erogazione in favore dei c.d. Risk Takers di tali componenti variabili e differite. Inoltre, sempre in materia di remunerazioni ed in coerenza con le Politiche aziendali vigenti, il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Remunerazioni, ha approvato l'erogazione di taluni strumenti remunerativi (c.d. Retention Payment e del c.d. Transaction Bonus) delineati lo scorso esercizio volti a garantire e fidelizzare l'attività del Management anche in un'ottica di realizzazione di operazioni straordinarie;
- l'aggiornamento del Business Continuity Plan ed il Piano Strategico sulla tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT) ai sensi del Regolamento 38/2018 nella versione aggiornata;
- il Regular Supervisory Report (c.d. RSR), ai fini della relativa trasmissione all'Autorità di Vigilanza ai sensi del Regolamento IVASS n. 33/2016;
- la relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (c.d. Solvency and Financial Condition Report), ai fini della relativa trasmissione all'Autorità di Vigilanza;
- la versione aggiornata del Modello Organizzativo, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- l'istituzione di un nuovo consolidato fiscale nazionale in ambito IRES tra la Compagnia, I.H. Roma S.r.l. e Assi 90 S.r.l. a decorrere dal periodo di imposta 2021, con attivazione della compensazione delle perdite in subordine all'esito positivo dell'interpello, presentato all'Agenzia delle Entrate in data 26 novembre 2021.

Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali, nonché tra queste ultime e gli Organi Sociali, avviene mediante periodici flussi informativi preventivi e consuntivi.

Relativamente alla pianificazione annuale delle attività, ciascuna Funzione Fondamentale definisce il piano/programma annuale delle attività di controllo. Per la redazione dei suddetti programmi di lavoro le Funzioni Fondamentali si coordinano per sviluppare sinergie operative nell'esecuzione delle attività di controllo e follow up tenendo in debita considerazione i seguenti aspetti:

- coerenza con gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica; o risultanze delle attività di risk assessment;
- cambiamenti significativi del contesto organizzativo, operativo e normativo in cui opera l'impresa e il Gruppo;

- risultanze delle attività di verifica sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e sull'operatività aziendale svolte negli esercizi precedenti;
- esigenze di verifica da parte degli Organi Sociali.

I programmi di lavoro delle Funzioni Fondamentali sono sottoposti all'Organo Amministrativo dell'Impresa, previo esame da parte del Comitato endo consiliare Controllo e Rischi.

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali si concretizza nella condivisione delle risultanze delle verifiche effettuate e nel coordinamento degli interventi di miglioramento individuati per la rimozione delle criticità rilevate.

Le Funzioni Fondamentali adottano e sviluppano metodologie omogenee, in linea con le best practices di mercato, in relazione alla valutazione dei rispettivi ambiti di competenza del sistema dei controlli interni, con riferimento alla programmazione delle attività di verifica e follow up, e nella struttura dei documenti di reporting per gli Organi Sociali.

A riguardo, gli Organi Sociali dell'Impresa ricevono dalle Funzioni Fondamentali le seguenti informative:

- Programma annuale di lavoro;
- Periodica informativa afferente agli esiti degli accertamenti effettuati sull'Impresa e sul Gruppo, ivi compresi gli interventi di miglioramento identificati e relativo stato di avanzamento dei medesimi.

L'Impresa individua, in considerazione della propria dimensione, struttura e tipologia di business, ulteriori entità deputate al controllo garantendo un adeguato sistema di interrelazioni che permettano uno stabile e ordinato coordinamento tra le parti, in modo che le singole entità di controllo interno possano evolvere verso un "sistema" così da evitare asimmetrie e/o gap informativi potenzialmente dannosi nell'economia dei controlli interni.

I responsabili delle Funzioni Fondamentali mantengono collegamenti organici con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01.

Le Funzioni Fondamentali mantengono un collegamento con la Società di Revisione in modo da essere informate dalla medesima circa eventuali violazioni delle normative inerenti ai principi contabili e fiscali italiani.

Politiche di remunerazione

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38/2018, l'art. 7 dello Statuto attribuisce espressamente all'Assemblea ordinaria la competenza ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali dalla stessa nominati e del personale della Società, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Il 1° aprile del 2021 l'Assemblea dei soci della Compagnia ha approvato le modifiche alle politiche di remunerazione valide per il triennio 2021-2023 sulla base di apposita relazione sottoposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di remunerazione aziendale, formalizzato nella Politica di remunerazione approvata dall'Assemblea del 1° aprile 2021 si rivolge prioritariamente ai soggetti indicati dal Regolamento IVASS n. 38/2018. In particolare, si rivolge agli Amministratori, Sindaci, Funzioni di Controllo Interno, Personale Rilevante, Intermediari ed Outsourcers.

Con riguardo al Personale rilevante (o Risk Taking Staff), il Sistema di Remunerazione aziendale disciplina gli aspetti incentivanti legati ad obiettivo, integrando un sistema cd. di Management by Objectives (MBO).

Con riguardo all'altra categoria di interventi remunerativi, cd. promotivi o intuitu personae, rappresentati comunemente dagli avanzamenti di grado, dai provvedimenti ad personam e una tantum, il sistema di remunerazione aziendale definisce le linee-guida sia per il Personale rilevante che per le altre categorie di Personale; in particolare:

- [a.] Personale non rilevante ai fini del Regolamento 38/2018 ovvero dirigenti e riporti diretti dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale;
- [b.] Restante Personale impiegatizio.

Il sistema incentivante, al fine di contribuire positivamente alla sostenibilità nel tempo dei risultati, utilizza i seguenti aspetti nella determinazione del premio:

- parametri quantitativi di performance che possono fare riferimento a indicatori economico e patrimoniali tradizionali (Utile netto consolidato del Gruppo Assicurativo e della Compagnia), a indicatori economico-patrimoniali che tengono conto della valutazione del rischio (SCR Target/RORAC) e di efficienza (New Business Value), nonché, per il Personale Rilevante, a obiettivi assegnati alle strutture di sovrintendenza, opportunamente corretti e ponderati ai rischi attuali o futuri connessi ai risultati prefissati;
- parametri qualitativi risultanti da un giudizio del Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda il Direttore Generale, e dall'Alta Direzione per i soggetti rientranti nel Personale Rilevante. Tale giudizio tiene conto non soltanto delle performance economiche finanziarie dei singoli, ma anche di altri parametri quali ad esempio la realizzazione dei progetti strategici previsti dal piano industriale, l'adesione ai valori aziendali e lo sviluppo professionale. Tali aspetti contribuiscono positivamente alla sostenibilità nel tempo dei risultati.

Dell'effettiva erogazione siano verificate le condizioni di:

- solidità patrimoniale (in termini di Solvency 2 ratio target) in termini di adeguatezza attuale e prospettica (in base alle valutazioni ORSA), secondo i livelli di appetito e tolleranza al rischio fissati dall'Organo Amministrativo;
- solidità patrimoniale anche in presenza di scenari avversi di mercato;
- efficienza reddituale (la Compagnia e il Gruppo assicurativo abbiano un utile netto anche normalizzato in linea con le attese di budget e coerente con le condizioni del punto precedente - per utile netto normalizzato si intende il risultato sterilizzato di ogni effetto o componente straordinaria non prevedibile in sede di definizione del budget a titolo esemplificativo: rilevanti cambiamenti di norma/legislativi/regolamentari, sostanziali modifiche del regime fiscale, plusvalenze/minusvalenze derivanti da operazioni di carattere straordinario, ecc..).

Si descrivono di seguito, le principali linee guida adottate nel sistema Remunerazione, così come formalizzato all'interno della relativa politica, relativamente alle componenti fissa e variabile e alle modalità di erogazione, suddivisa per destinatario.

Remunerazione degli Amministratori

Spetta all'Assemblea dei Soci la definizione della remunerazione dell'Organo Amministrativo; in aggiunta ai compensi stabiliti dall'Assemblea dei Soci, l'Organo Amministrativo, sentito il Collegio Sindacale, determina i compensi da attribuire ai Consiglieri ai quali vengono conferite specifiche attribuzioni (quali

ad esempio la partecipazione a comitati endo-consigliari), per i quali l'Assemblea procede con successiva ratifica ovvero con la determinazione preventiva di un importo complessivo.

Agli Amministratori spetta, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

Remunerazione del Comitato esecutivo

Per quanto riguarda i membri del Comitato Esecutivo, l'Organo Amministrativo con successiva ratifica da parte dell'Assemblea dei Soci, riconosce al Presidente del Comitato Esecutivo un piano di incentivazione o delle componenti di remunerazione variabili basate sulle performance individuali.

Remunerazione dell'Organo di Controllo

I compensi dell'Organo di controllo sono stabiliti dall'Assemblea dei Soci e l'attuale schema di remunerazione dell'Organo di Controllo non prevede un emolumento variabile né compensi basati su strumenti finanziari. Inoltre, viene corrisposto il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio e sono previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali.

Remunerazione delle Funzioni di Fondamentali

La remunerazione dei responsabili e del personale delle Funzioni Fondamentali è fissata in ragione del livello di responsabilità ed impegno connessi al ruolo. Per tali Funzioni, sono evitate remunerazioni variabili o basate su strumenti finanziari, se non legate ad obiettivi connessi allo svolgimento delle attività di funzione coerentemente con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legate al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

Remunerazione del Direttore Generale

Relativamente alla remunerazione della figura apicale del Direttore Generale, il premio annuo "target bonus" (ossia corrispondente al 100% degli obiettivi) corrisponde ad un massimo del 50% della retribuzione annua lorda con previsione di una percentuale di differimento pari al 50% del premio "target bonus" da erogare nell'anno successivo al raggiungimento dell'obiettivo e comunque a conferma del possesso dei requisiti come sopra delineati, il restante 50% dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Società del secondo anno successivo all'anno di maturazione.

La misura di erogazione del premio coincide con il livello di performance espresso in termini percentuali che va da un minimo del 75% ad un massimo del 170%.

Remunerazione del Personale Rilevante

Il Personale Rilevante, cd. risk taking staff, è composto da posizioni organizzative che, per ruolo, livello gerarchico, mansione, e responsabilità, sono deputate ad attività con un significativo impatto sul profilo di rischio dell'impresa, o da soggetti la cui entità della componente remunerativa fissa e variabile è tale da assumere una certa rilevanza in termini assoluti sotto il profilo reddituale e/o quando nei termini ponderati del mix retributivo la componente variabile supera almeno la soglia del 30% rispetto agli elementi retributivi complessivi.

Il premio annuo "target bonus" (ossia corrispondente al 100% degli obiettivi) può corrispondere fino ad un massimo del 56% della retribuzione annua lorda con previsione di una percentuale di differimento pari al 50% del premio "target bonus" da erogare nell'anno successivo al raggiungimento dell'obiettivo e comunque a conferma del possesso dei requisiti come sopra delineati, il restante 50% dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Società del secondo anno successivo all'anno di maturazione. In caso di distacco presso la Compagnia di personale da altre Società del medesimo Gruppo Assicurativo, la relativa retribuzione è definita e corrisposta dalla stessa distaccante in ottemperanza alla normativa di

settore vigente. In caso di risorsa appartenente a funzioni sinergiche ed in presenza di obiettivi concomitanti su imprese diverse la componente remunerativa verrà erogata dall'impresa distaccante e il costo sarà a carico dell'impresa beneficiaria della performance connessa all'obiettivo, nel pieno rispetto delle regole delle Politiche remunerative vigenti. La retribuzione dei distaccati è comunque soggetta alle linee guida emanate dalla Capogruppo Assicurativa in materia di Politiche di remunerazione.

Remunerazione dei Dirigenti

Fermo restando i principi generali e le modalità di erogazione del sistema incentivante delineato nel paragrafo precedente, per i restanti Dirigenti, il premio viene definito in base al raggiungimento degli obiettivi che di anno in anno individua il Consiglio di Amministrazione e comunica in forma scritta ai soggetti interessati, nei termini di seguito indicativamente esposti a titolo esemplificativo e non esaustivo oltre ad un giudizio qualitativo espresso dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione.

Caratteristiche dei regimi pensionistici o di prepensionamento

Per i dirigenti del Gruppo Assicurativo Amissima è data la possibilità di accedere al Fondo Pensione Preesistente a loro riservato, prevedendo la destinazione del Trattamento di Fine Rapporto e la contribuzione aziendale prevista dalla contrattazione collettiva nazionale ed integrativa aziendale o secondo le singole pattuizioni individuali.

Il Fondo Pensione ha le caratteristiche previste dal decreto legislativo 252/2005, prevede la possibilità di riscatto parziale solo nelle casistiche previste dalla vigente normativa, mentre, al termine del rapporto di lavoro per quiescenza, il dirigente in base all'anzianità lavorativa potrà scegliere tra il riscatto totale della posizione previdenziale integrativa oppure decidere l'erogazione sotto forma di rendita periodica. In entrambe le casistiche dopo applicazione della dovuta tassazione.

Il capitale viene rivalutato di anno in anno in base all'andamento della polizza sottoscritta dal Fondo Pensione con il gestore assicurativo (Amissima Vita Spa) secondo le condizioni previste in convenzione.

Remunerazione Personale impiegatizio

In un'ottica di equità interna e di coerenza/competitività rispetto al mercato esterno, gli interventi promotivi rivolti a tutte le categorie di Personale dipendente saranno ispirati al generale principio di prudente gestione dei costi nel rispetto delle seguenti linee-guida valide:

- a) Parametri promotivi: devono tenere conto delle esigenze di budget per l'esercizio di riferimento, le strategie dei piani industriali deliberati, rispondendo a logiche di gestione del turnover, sviluppo delle risorse e copertura dei ruoli organizzativi rilevanti in ottica di back-up e di leva motivazionale. Vanno armonizzati con quanto formalizzato dalla Capogruppo e con i vigenti accordi collettivi nazionali e integrativi aziendali;
- b) Strumenti di segnalazione/rilevazione: è istituito un sistema formalizzato di PMS (sistema di misurazione delle performance) in base al quale i responsabili (dirigenti e riporti apicali), tramite scheda standardizzata e specifica per grado, rilevano la valutazione delle risorse umane di competenza. La valutazione comprende due perimetri uno focalizzato sulle performance di funzione e l'altro sulle competenze valoriali (professionali e comportamentali), con un livello di scoring massimo di 5 parametri valutativi, ed esprime il relativo punteggio su una scala di 6 valori, dove il punteggio 1 rappresenta il minimo livello di soddisfazione e il punteggio 6 rappresenta il massimo livello di soddisfazione;
- c) Periodicità: annuale.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo dell'Impresa devono possedere i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza stabiliti con Decreto adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico, sentito l'IVASS.

Le procedure di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità degli Amministratori, Sindaci e del Direttore Generale

I componenti dell'Organo Amministrativo, i componenti del Collegio Sindacale e il Direttore Generale devono possedere i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti e applicabili.

La verifica dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale è di competenza dell'Organo Amministrativo, una volta deliberata la nomina da parte delle rispettive Assemblee dei Soci.

I membri del Comitato Esecutivo, anche disgiuntamente, identificano il profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere, di Sindaco e Direttore Generale, comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza, data la dimensione e la complessità della Compagnia. Con riferimento agli Amministratori e Sindaci, la raccomandazione è rivolta ai Soci che presenteranno le liste dei candidati in modo da tenere in adeguata considerazione le professionalità e le competenze ritenute necessarie ai fini di una composizione ottimale del Consiglio e/o del Collegio Sindacale. A tale scopo, si richiede che la proposta di candidati avanzata dai soci sia corredata da un curriculum vitae volto ad individuare la corrispondenza al profilo teorico per il quale il candidato deve risultare adeguato, ferma restando la facoltà dei soci di esprimere valutazioni differenti in merito alla composizione ottimale del Consiglio e/o del Collegio, motivando le eventuali differenze rispetto all'analisi da quest'ultimo svolta ed esprimendo conseguentemente candidature con profili diversi.

Spetta al Consiglio di Amministrazione assicurare un'appropriata diversificazione delle qualifiche, conoscenze ed esperienze rilevanti dei soggetti individuati per la carica, affinché la Compagnia sia diretta e controllata in modo professionale, promuovendo seminari di approfondimento qualora emergesse la necessità di analizzare alcune tematiche di interesse, anche alla luce del processo di autovalutazione effettuato dall'Organo Amministrativo stesso.

Il Consiglio di Amministrazione deve pertanto garantire che i membri dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di Controllo, individualmente e collegialmente, nonché il Direttore Generale, possiedano adeguate qualifiche, esperienze e conoscenze, quanto meno in materia di:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistema di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- gestione dei rischi e del capitale;
- contesto normativo e relativi requisiti.

Una volta deliberata la nomina, il Consiglio di Amministrazione verifica, nel corso di una prima seduta utile, la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza da parte dei Consiglieri e

dei Sindaci. Con riferimento al Direttore Generale, la verifica viene svolta dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

Spetta alla Segreteria Societaria la gestione della documentazione, la relativa archiviazione e la trasmissione, sulla base dei disposti normativi vigenti, alle Autorità competenti delle relative informazioni. All'Organo Amministrativo è attribuita la competenza in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti in questione da parte di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, fermo restando l'impegno da parte di questi ultimi a comunicare al Consiglio eventuali situazioni impeditive a ricoprire la carica. Tale verifica viene effettuata con periodicità annuale mediante il processo di autovalutazione e, con riferimento ai requisiti di professionalità, sia a livello personale sia a livello collegiale. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha adottato uno specifico Regolamento per la conduzione del processo di autovalutazione; la Segreteria Societaria, eventualmente mediante l'ausilio di consulenti esterni all'uopo incaricati, cura la gestione dell'autovalutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione e della documentazione fornita e ricevuta dai valutatori.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale, fermo restando l'impegno da parte dei relativi membri a comunicare al Consiglio eventuali situazioni impeditive a ricoprire la carica, la Segreteria Societaria verifica annualmente il mantenimento dei requisiti da parte dei relativi membri, richiedendo a questi ultimi di confermare quanto dichiarato in sede di nuova nomina, informando il Consiglio di Amministrazione dell'insorgere di eventuali situazioni critiche.

Per quanto riguarda il Direttore Generale, il relativo mantenimento dei requisiti viene monitorato dalla Direzione del Personale. Nel caso in cui si verificano variazioni rilevanti o eventi di allerta, la Direzione del Personale effettua una valutazione ad hoc dei requisiti del soggetto interessato, formalizzando le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2021 non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti o situazioni di incompatibilità alla carica assunta dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Al riguardo, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2021, in ragione dell'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione in Interim Sim assunto dal Consigliere Dott. Ugo Ruffolo, ha accertato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità e/o impeditive al mantenimento della carica di consigliere indipendente presso la Compagnia da parte del suddetto Amministratore.

Le procedure di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità di tutti gli altri soggetti

Il Direttore Generale e il Direttore Centrale Personale, con l'eventuale ausilio di una società di consulenza, nel caso di selezioni all'esterno, identificano il profilo teorico dei candidati per la nomina di Titolare delle Funzioni Fondamentali e di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo diversi dal Direttore Generale.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo diversi dal Direttore Generale, per i quali è richiesta la valutazione del possesso dei requisiti di professionalità nonché di quelli di onorabilità al pari degli Amministratori, sono individuati all'interno della Politica sul Sistema di Remunerazione della Compagnia (c.d. "Risk Taking Staff").

Per i Titolari delle Funzioni Fondamentali è richiesta la valutazione del possesso dei suddetti requisiti di professionalità e di onorabilità, nonché di quelli di indipendenza, la cui valutazione in sede di nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di garantire l'integrità nell'espletamento delle attribuzioni, la sussistenza dei requisiti di idoneità sopra delineati deve essere verificata in capo a tutto il personale impiegato presso le Funzioni Fondamentali.

Il processo di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità deve garantire che il personale Risk Taking Staff ed il personale delle Funzioni Fondamentali siano in possesso di qualifiche, conoscenze ed esperienze adeguate allo svolgimento dei compiti ad essi affidati nonché l'insussistenza di situazioni impeditive affinché l'Impresa sia diretta e controllata in modo professionale.

Al momento della selezione per la designazione della posizione, viene effettuata una valutazione di professionalità dei candidati, differenziata a seconda che si tratti di una scelta che avviene tra i dipendenti dell'Impresa oppure all'esterno.

Nel primo caso la valutazione della professionalità è effettuata dal Direttore del Personale e dall'Alta Direzione; nel caso in cui invece ci si rivolga all'esterno, ci si avvale del supporto di una società di consulenza in modo che, sulla base delle esigenze della Compagnia, si abbia una maggior garanzia di avvicinarsi il più possibile al profilo ricercato.

Con riferimento al requisito di indipendenza dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del relativo personale, il Consiglio di Amministrazione si prefigge di escludere situazioni di conflitto, pur nella consapevolezza che nessun elenco sarebbe esaustivo e sufficiente a comprenderle tutte. Viene quindi richiesto a tali soggetti di evitare, o comunque ridurre al minimo, possibili situazioni, anche solo potenziali, di conflitto di interesse che potrebbero compromettere l'"indipendenza di giudizio", dandone eventualmente comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

Nel caso dovessero verificarsi fattispecie che possano compromettere l'indipendenza del giudizio, il Titolare della Funzione interessata deve comunicare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la circostanza e, se del caso, può avvalersi, per le proprie attività, del supporto di società di consulenza esterne.

La verifica del mantenimento dei suddetti requisiti con riferimento sia ai Risk Taking Staff sia alle Funzioni Fondamentali viene effettuata annualmente dalla Direzione del Personale. Nel caso in cui si verificano variazioni rilevanti o eventi di allerta (denunciati sia dagli stessi soggetti interni o da esterni), la Direzione del Personale effettua una valutazione ad hoc dei requisiti del soggetto interessato, formalizzando le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione.

Situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di onorabilità e professionalità

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Ministeriale n. 220/2011, il difetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza (di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 del medesimo decreto) degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale comporta la decadenza dall'ufficio nei termini fissati dall'art. 76 comma 2 del CAP.

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Ministeriale, non possono ricoprire la carica di Amministratore, Direttore Generale, Sindaco ovvero cariche che comportino l'esercizio di funzioni equivalenti, coloro che nei tre anni precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti (ovvero un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento di avvio della procedura è stato adottato su istanza dell'Impresa) sono stati amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate.

L'impedimento non opera, comunque, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione valuti, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e di proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'Impresa. La valutazione viene ripetuta se sopravvengono nuovi fatti o provvedimenti che possono avere rilievo a tal fine (che l'interessato è tenuto a comunicare tempestivamente).

Per le posizioni di Risk Taking Staff e per i Titolari delle Funzioni Fondamentali, è richiesta una nuova valutazione in caso di riorganizzazione della Compagnia come, ad esempio, la variazione degli assetti proprietari, la creazione di una nuova Funzione, l'estensione dei compiti della Funzione che richiede responsabilità aggiuntive. La variazione degli assetti proprietari determina invece una nuova valutazione dei requisiti dei partecipanti al capitale.

In questo caso, l'Alta Direzione e la Direzione del Personale predispongono l'istruttoria in merito all'adeguatezza dei requisiti di onorabilità e professionalità e il Consiglio di Amministrazione ne approva le risultanze.

Analogamente l'Alta Direzione deve effettuare una valutazione ad hoc dei requisiti se si verificano sia degli eventi di allerta che vengono denunciati dalle stesse risorse o da esterni, sia una delle seguenti situazioni (di cui all'allegato 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018):

- un soggetto può indurre l'impresa ad agire in contrasto con la normativa vigente;
- un soggetto può aumentare il rischio che siano commessi reati finanziari;
- un soggetto può mettere in pericolo la sana e prudente gestione dell'impresa.

Qualunque sia l'evento che richiede la valutazione, quest'ultima è formalizzata in un documento che, una volta finalizzato, è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la valutazione e l'approvazione.

Tutte le comunicazioni alle Autorità di Vigilanza previste dalle disposizioni di attuazione vigenti sono a cura della Segreteria Societaria.

Con specifico riferimento ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo nonché i soggetti titolari di Funzioni Fondamentali, la Compagnia, per il tramite della Segreteria Societaria, comunica a IVASS, tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni dall'adozione del relativo atto o dal verificarsi della relativa fattispecie, il conferimento dell'incarico, il rinnovo e le eventuali dimissioni, decadenza, sospensione e revoca, nonché ogni elemento sopravvenuto che possa incidere sulla valutazione dell'idoneità alla carica.

Inoltre, la Compagnia, sempre per il tramite della Segreteria Societaria, comunica a IVASS le valutazioni dell'Organo Amministrativo mediante la trasmissione, entro trenta giorni dall'adozione, della relativa delibera adeguatamente motivata. Nel caso di nomina o rinnovo, mediante tale comunicazione si attesta di aver effettuato le verifiche della sussistenza dei requisiti e l'assenza di situazioni impeditive, fornendo adeguata motivazione in merito alla valutazione effettuata.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Risk Governance

Il sistema di governance della Compagnia è adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività.

Il modello organizzativo aziendale coinvolge le funzioni aziendali secondo i seguenti Ruoli e Responsabilità.

Si riportano i principali compiti e responsabilità degli Organi sociali e delle funzioni coinvolte nel processo di gestione e valutazione dei rischi:

- Consiglio di Amministrazione: definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Delibera in relazione alla riconciliazione tra capitale complessivo e patrimonio di Vigilanza e approva il report ORSA.
- Alta Direzione: supervisiona il processo di pianificazione strategica e gestione del capitale curando che sia rispondente agli indirizzi strategici e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione.
- Ufficio Legale: predispone per il Direttore Generale le valutazioni richieste in merito ad azioni giudiziarie attive o passive; coadiuva il Direttore Generale nell'individuazione e nella scelta di eventuali professionisti esterni e predispone l'affidamento degli incarichi ai legali e la trasmissione della documentazione di supporto a richieste di pareri e/o a vertenze o ad azioni legali da affidare e/o già in essere; tiene al corrente il Direttore Generale sull'evoluzione dei contenziosi legali in corso, esprimendo valutazioni in proposito, in particolare in merito ad eventuali possibilità transattive.
- Funzione di Risk Management: è responsabile dell'individuazione e della valutazione/misurazione dei rischi, e del raccordo tra profilo di rischio, limiti di tolleranza al rischio, requisito di capitale regolamentare e fabbisogno complessivo di solvibilità. Calcola il requisito di capitale per il rischio operativo, aggrega i requisiti di capitale dei sottomoduli di rischio e calcola il requisito di capitale BSCR. Inoltre, la Funzione interviene nel calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite fornendo gli shocks per modulo di rischio dello scenario equivalente. Determina il Solvency Capital Requirement e il Ratio di solvibilità in contesto Solvency 2. Definisce e valuta i risultati delle prove di stress; fornisce supporto nell'individuazione delle potenzialità/criticità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. Coordina la realizzazione delle attività di processo, la predisposizione/formalizzazione dei relativi documenti – di natura operativa, organizzativa e metodologica – e la redazione della Relazione da inviare a IVASS.
- Funzione Attuariale: nell'ambito delle valutazioni ai fini ORSA: monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche, l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche. Effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e riporta ogni scostamento significativo tra l'esperienza

reale e la migliore stima. Esprime il parere (attuale e prospettico) sulle politiche di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione, inclusa una valutazione dell'efficacia delle coperture riassicurative in presenza di scenari di stress. Verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency 2.

- Direzione Finanziaria – Amministrativa:

- Ufficio Investimenti: è responsabile della definizione della Asset Allocation, della valutazione ALM, e di fornire gli elementi informativi relativi agli asset finanziari utili per il calcolo degli SCR Market Risk ed il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR Default Risk).
- Ufficio Bilancio: è responsabile del Bilancio Local GAAP, IFRS standard & EBS Solvency, nonché del relativo tiering e dell'impatto fiscale, definisce e valuta gli elementi costitutivi del capitale, ed è responsabile della corretta gestione delle segnalazioni agli Organi di Vigilanza calcola il requisito di capitale per rischio controparte (SCR default) sulla base anche degli elementi forniti dalle altre funzioni/unità operative coinvolte nel processo di governo dei rischi.
- Pianificazione Strategica: è responsabile della proiezione del Bilancio Local GAAP e collabora con Ufficio Solvency Balancesheet & Reporting per la proiezione del bilancio economico di Solvibilità, predisponde informativa relativa al piano strategico, al piano patrimoniale e alla riconciliazione con i requisiti patrimoniali. Nell'ambito della pianificazione strategica, è responsabile del monitoraggio degli obiettivi economico-finanziari e commerciali; determina i dati utili per l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite.
- Solvency e Capital Management: è responsabile del processo di capital management.
 - Ufficio Solvency Economic Evaluation: è responsabile della valutazione delle BEL centrali e post shock per il calcolo della capacità di assorbimento delle riserve tecniche (cd. LAC Technical Provisions per i moduli SCR Market e SCR Underwriting), dei Reinsurance Recoverables, del Risk Margin. Fornisce gli elementi relativi al portafoglio polizze utili per il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR Default Risk). Fornisce gli elementi utili per il calcolo del requisito di capitale per rischio operativo (SCR Operational Risk), supporta l'Ufficio Solvency Balancesheet & Reporting nel processo di analisi dei movimenti dei fondi propri.
 - Ufficio Solvency Balancesheet & Reporting: collabora nella la proiezione del bilancio economico di Solvibilità con Pianificazione Strategica, calcola la capacità di assorbimento per le imposte differite (cd. LAC DT), verifica l'eligibilità dei fondi propri disponibili alla copertura del requisito patrimoniale, effettua l'analisi dei movimenti dei fondi propri; è responsabile della reportistica solvency all'Organo di Vigilanza e al mercato.
- Funzione di Revisione Interna: è responsabile della revisione interna del processo ORSA, di identificare gli eventuali gap di applicazione e di effettuare il follow-up degli interventi

correttivi. Fornisce supporto nella formulazione dell'informativa relativa ai sistemi di controllo connessi all'ORSA.

- Unità organizzative: collaborano all'individuazione e misurazione/valutazione dei rischi.

Relativamente alle prerogative ed alle responsabilità dei comitati:

COMITATI ENDOCONSILIARI

COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato ha poteri gestori, nei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne la valutazione preventiva delle proposte di Budget, dei Piani Pluriennali e dei progetti strategici e relativi controlli e monitoraggi.

COMITATO CONTROLLI E RISCHI

Il Comitato è istituito in seno al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, tutti indipendenti.

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella gestione e monitoraggio dei principali rischi.

Il Comitato si dota di un Regolamento di Funzionamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato possono partecipare il Collegio Sindacale, i Responsabili delle Funzioni Fondamentali e altri membri del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e/o i responsabili delle funzioni aziendali. Il Comitato ha il compito di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nel periodico monitoraggio del modello di governo societario complessivo adottato;
- nell'ambito del Risk Appetite Framework (c.d. RAF), svolgere l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (c.d. Risk Appetite) e la soglia di tolleranza (c.d. Risk Tolerance);
- esaminare le politiche di gestione e valutazione dei rischi e la relativa coerenza con le valutazioni ORSA;
- esaminare i programmi delle attività e le relazioni periodiche predisposte dalle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio/Antiterrorismo, prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella verifica periodica dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Impresa e al profilo di rischio assunto;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle operazioni con Controparti Infragrupo di cui al Regolamento IVASS n. 30/2016;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio/Antiterrorismo;
- esaminare i risultati esposti dalla Società di Revisione nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- accertare, ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, che i Management by Objectives (c.d. MBO), siano coerenti con il RAF.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno.

COMITATO REMUNERAZIONI

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in tema di remunerazioni e nel relativo monitoraggio della coerenza e congruenza, in modo che queste ultime siano congrue e coerenti con il profilo di rischio della Compagnia. Ha il compito di relazionarsi con il Comitato Controllo e Rischi ai fini di valutare la coerenza delle componenti remunerative delle funzioni fondamentali ed il profilo di rischio assunto dall'impresa (c.d. Risk Appetite Framework - RAF).

COMITATI DI GOVERNANCE

COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi è la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La missione del Comitato è di:

- Valutare l'efficacia e migliorare la governance della struttura di gestione dei rischi, comprese le strategie, le politiche e i limiti e la propensione al rischio sia in ottica attuale che prospettica
- Valutare l'efficacia e il miglioramento del processo di gestione dei rischi e delle metodologie sia per i rischi finanziari e non;
- Controllare periodicamente l'adeguatezza della struttura di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Impresa e del profilo di rischio assunto così come il suo effettivo funzionamento;
- Supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della coerenza tra le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con il modello di business e la propensione al rischio, dallo stesso definiti.

I compiti del Comitato devono includere le seguenti attività:

- Raccomandare al Consiglio di Amministrazione un framework di gestione dei rischi che comprende: (i) strategie e governance del modello incluse le deleghe di potere, (ii) le politiche di rischio e il framework della propensione al rischio (comprese le tolleranze e limiti), (iii) le metodologie per le misure di performance basate sui rischi e i processi per la gestione di tutti i rischi aziendali;
- Procedere a garantire l'effettiva attuazione e applicazione del RAF, delle strategie, delle politiche e dei processi per la gestione dei rischi;
- Valutare i rischi correlati a problemi derivanti da rapporti di audit e valutazioni di Business Assurance, compresa la valutazione delle azioni di remediation individuate;
- Garantire l'applicazione dei poteri delegati e dei limiti operativi per i principali fattori di rischio (comprese eventuali modifiche materiali);

- Valutare l'impatto dei piani aziendali, delle iniziative strategiche, e dei nuovi prodotti sul profilo di rischio complessivo, sul fabbisogno di capitale, garantendo l'allineamento con il framework di propensione al rischio;
- Garantire la definizione dei limiti operativi per la gestione delle esposizioni rispetto alla propensione al rischio;
- Valutare i risultati delle prove di stress test e analisi di scenario per i principali rischi in relazione allo scenario centrale del piano strategico;
- Proporre al Consiglio di Amministrazione opportuni Contingency plan e relative azioni di escalation;
- Monitorare (i) la realizzazione e l'efficacia nel continuo dei processi di gestione del rischio, (ii) le risposte e le azioni di gestione delle criticità, (iii) le interazioni tra i fattori di rischio, (iv) i rischi non quantificabili, le informazioni sui principali fattori di rischio, comprese le eventuali eccezioni o violazioni dei limiti quali-quantitativi.

COMITATO INVESTIMENTI E DI CAPITAL MANAGEMENT

Il Comitato Investimenti e di Capital Management attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo; ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

In ambito di Investimenti, il Comitato si occupa di:

- verificare l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari di riferimento, cercando di interpretarne la possibile evoluzione di breve e medio-lungo periodo;
- analizzare la situazione degli investimenti finanziari per il portafoglio complessivo e controllare l'operatività effettuata nel periodo e gli indicatori di rendimento e di rischiosità del portafoglio;
- verificare che le movimentazioni degli attivi siano state effettuate nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti sanciti dalla normativa vigente in materia di investimenti;
- individuare le politiche di investimento del portafoglio in termini di asset allocation tattica, di tipologia di strumenti finanziari utilizzati, di mercati e/o valute di riferimento, identificando gli interventi operativi che, tenuto conto anche delle previsioni sull'andamento dei mercati finanziari e della gestione integrata tra attivi finanziari e passività assicurative, meglio si addicano agli obiettivi di rendimento-rischio definiti dall'Organo Amministrativo;
- valutare specifiche operazioni finanziarie che, per particolare rilevanza dimensionale o per particolare complessità oppure in quanto relative a strumenti connotati da una scarsa liquidità o per i quali non è possibile disporre di valutazioni affidabili ed indipendenti, necessitano di una approfondita analisi tecnica multifunzionale;
- coordinare le diverse funzioni aziendali interessate nella definizione ed attuazione delle politiche di investimento e nella gestione dei rischi, in attuazione di quanto disposto all'interno di specifiche politiche e procedure aziendali;
- analizzare: il reporting predisposto dall'Ufficio Investimenti contenente un riepilogo di investimenti effettuati in attivi complessi/illiquidi, rendimenti ottenuti, plus/minusvalenze latenti

e realizzate e dividendi ricevuti, con particolare evidenza per i sub-funds della ICAV. Il reporting contiene anche misure sintetiche di SCR Spread;

- autorizzare le operazioni di investimento in attivi complessi/illiquidi e il loro inquadramento nel contesto regolamentare Solvency 2 – Standard Formula svolgendo le attività indicate nella specifica procedura aziendale;
- identificare specifici piani d’azione per il contenimento di potenziali rischi che dovessero emergere in relazione agli investimenti in essere;
- valutare ed approvare i metodi di valutazione degli strumenti finanziari (esclusi gli investimenti immobiliari e le partecipazioni) e la classificazione per livelli;
- relativamente agli investimenti effettuati per il tramite dei veicoli, valutare le informative relative alle verifiche trimestrali, comprendenti il controllo dei limiti, e a quelle annuali, sia dal punto di vista dei contenuti (granularità e completezza delle informazioni) sia dal punto di vista dell’esito dei controlli (evidenza di criticità) e predisporre opportuna reportistica per il Comitato Controllo e Rischi e per il Consiglio di Amministrazione;
- analizzare le dinamiche della produzione netta (premi e liquidazioni) e l’evoluzione prevista per il flusso di attività e passività (ALM - Asset Liability Management).

In ambito di Capital Management, i compiti e le funzioni del Comitato includono:

- assicurare un adeguato livello di capitalizzazione, in conformità con le disposizioni quadro sull’appetito per il rischio;
- coadiuvare il processo di pianificazione strategica e la strategia, definendo il processo di allocazione del capitale e la metrica per misurare le performance sulla base del rischio;
- discutere e valutare, nel contesto del processo di pianificazione strategica, il Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine assicurando che vi siano in atto processi e procedure in conformità con la normativa applicabile;
- discutere e valutare l’impatto di possibili azioni di gestione del capitale che possano influenzare la posizione di solvibilità;
- raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione su:
 - un processo di allocazione del capitale e una metrica di misurazione delle performance basata sul rischio che siano coerenti con le disposizioni quadro sull’appetito per il rischio, la sua strategia e gli obiettivi di business;
 - possibili azioni di gestione del capitale, incluse, senza limitazione, l’emissione di fondi propri, soluzioni di copertura finanziaria finalizzate a stabilizzare la volatilità di bilancio, soluzioni di cessione dei rischi quali la riassicurazione e altre soluzioni innovative ecc.;
- valutazioni volte a:
 - garantire la coerenza del Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine rispetto alle disposizioni quadro sull’appetito per il rischio, le strategie e gli obiettivi di business;
 - assicurare che siano in atto processi e procedure in conformità con la regolamentazione applicabile, in particolare con riferimento a:

- le procedure per assicurare che i termini e le condizioni di ogni elemento dei fondi propri, sia in quel momento che successivamente, soddisfino i requisiti applicabili in materia di capitale e siano classificati correttamente;
- le procedure per garantire che i termini e le condizioni per ogni elemento dei fondi propri siano chiari e privi di ambiguità;
- le procedure per regolamentare l'emissione dei fondi propri in conformità con un piano di gestione a medio termine;
- le procedure atte a garantire che le attestazioni dei dividendi relativi alle azioni ordinarie siano rispettate in termini di allocazione del capitale, identificando e documentando le situazioni in cui è prevedibile un posticipo o una cancellazione dei dividendi distribuiti da fondi propri;
- analizzare l'impatto dei piani industriali, delle iniziative strategiche e dei nuovi prodotti sulla posizione di capitale;
- monitoraggio relativo a:
 - livello di adeguatezza patrimoniale di tutte le società del gruppo su base attuale e prospettica;
 - fattori chiave di rischio che minacciano la solvibilità;
 - allocazione del capitale e la metrica di misurazione delle performance basata sul rischio.

COMITATO RISERVE

Il Comitato, individua e valida le ipotesi (e.g. riscatti, spese, investimenti, inflazione, mortalità, management actions), i parametri, gli scenari economici che incidono nella valutazione delle riserve. Valuta periodicamente le risultanze delle diverse analisi e delle proiezioni concernenti l'andamento delle riserve vita nel complesso, come ad esempio Best Estimate, riserve di Bilancio e altri aspetti che riguardano le liability.

Il Comitato inoltre analizza e valuta le analisi di approfondimento, di back testing e i report della Funzione Attuariale.

COMITATO DATA GOVERNANCE

Il Comitato Data Governance ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Data Governance adottata e nell'indicare le strategie da percorrere per un'efficace evoluzione del sistema di Data Governance aziendale.

È informato periodicamente dal Data Quality Manager circa i fatti rilevanti, le prospettive, le principali criticità in materia di Data Governance.

La finalità del Comitato è di:

- valutare l'evoluzione del sistema di Data Governance aziendale e l'eventuale necessità di modifiche e formulare proposte e pareri in merito alle iniziative;
- approvare con frequenza annuale un Piano di Data Governance che stabilisce le principali iniziative previste per i successivi 12 mesi;
- validare con frequenza almeno annuale un Report delle attività svolte, delle principali criticità e delle iniziative avviate da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Valutazione del Profilo di Rischio

Per la valutazione del profilo di rischio, Amissima Vita ha definito una propria tassonomia dei rischi che è

declinata nella Politica di gestione dei rischi.

Le Categorie di rischio sono quelle elencate all'art. 19 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e comprendono sia quelle individuate direttamente all'Art. 101 della Direttiva (Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità) sia quelle considerate all'Art. 45 della Direttiva Solvency 2 (Valutazione interna del rischio e della solvibilità - ORSA).

Categoria di rischio	IVASS	EIOPA
Rischio mercato	art.19	SCR
Rischio di credito	art.19	SCR
Rischio di liquidità	art.19	ORSA
Rischio ALM	All. 1	ORSA
Rischio di sottoscrizione	art. 19	SCR
Rischio operativo	art.19	SCR
Rischio di appartenenza al gruppo	art.19	ORSA
Rischio di non conformità alle norme	art.19	ORSA
Rischio strategico	art.19	ORSA
Rischio reputazionale	art.19	ORSA

Ciascuna categoria è poi declinata in sotto-categorie di rischio al fine di cogliere tutti i rischi che possono minacciare la solvibilità, prevedere adeguati presidi organizzativi, definire metodologie e tecniche specifiche di misurazione, controllo e gestione per ogni tipologia di rischio.

L'Impresa provvede periodicamente alla loro identificazione e mappatura e ne ha attribuito l'ownership. Premesso che l'Impresa provvede a definire le categorie di rischio, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, in un'ottica attuale e prospettica, nonché degli effetti indiretti connessi ai "rischi significativi".

Per "rischi significativi", si intendono tali i rischi di cui all'articolo 4, comma 3, del Regolamento IVASS n. 32/2016; nello specifico, l'Impresa considera tutti i rischi inerenti alla propria attività individuando quelli "significativi", intendendo per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, e determina le corrispondenti esigenze di capitale (art. 2 del Reg. IVASS n. 38/2018).

I "rischi significativi" vengono identificati nell'ambito dell'appetito e tolleranza al rischio, ovvero vengono considerati "significativi" tutti quei rischi che impattano determinando "Breach" (sforamenti) sui livelli di copertura del requisito di capitale regolamentare e sul fabbisogno complessivo di Solvibilità definiti all'interno del Risk Appetite Framework in qualità di: solvibilità target, limiti di solvibilità (hard & soft).

La funzione di Risk Management analizza e verifica l'assessment dei rischi con una valutazione quali/quantitativa che porta a formulare un giudizio su ogni fattore di rischio in base ad una scala di valutazione che consente di individuare i rischi più significativi, quelli già misurati e quelli per i quali è prevista l'attivazione di presidi.

La valutazione quali/quantitativa si basa su indicatori di rischio strategico, come la variazione di valore delle attività e/o delle passività, gli SCR, indicatori operativi, analisi di stress test, reverse stress test, sensitivity e analisi di scenario, declinati nelle politiche dedicate alle singole categorie di rischio.

Il profilo di rischio dell'Impresa viene valutato sulla situazione corrente alla data di valutazione e, in ottica prospettica, considerando le strategie deliberate dagli Organi Amministrativi, riflesse nel piano strategico/business plan su un orizzonte temporale di medio lungo periodo (almeno triennale).

Il Risk Manager effettua una analisi quali-quantitativa finalizzata ad un assessment della strategia di business e della pianificazione del capitale individuando i risk drivers che possono determinare impatti negativi sul ratio di solvibilità, sulla remunerazione del Capitale e sugli obiettivi di raccolta. Tale analisi non si traduce nella determinazione di un add-on di capitale, quanto piuttosto nell'individuazione dei punti di debolezza dei piani strategici e nella formulazione di contingency plan.

In particolare, la valutazione dei rischi si articola come segue:

RISCHIO MERCATO

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard:

- Il rischio tasso di interesse è valutato considerando l'impatto di shock dei tassi di interesse sia sul valore degli attivi esposti al rischio sia sul valore delle passività.
- Con riferimento al rischio equity, rischio immobiliare, rischio cambio e rischio concentrazione verso singole controparti, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche e i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato. Nella valutazione del rischio si considera la possibilità di dover ricorrere allo smobilizzo in condizioni di illiquidità del mercato per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.
- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
- Rischio base dei derivati: si valuta il basis risk degli strumenti finanziari derivati eventualmente in portafoglio; per i derivati con finalità di copertura se ne valuta l'efficacia sulla base dei test di efficacia retrospettiva e prospettica ai sensi del principio IAS 39.
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate da opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Sofia e Bloomberg); in particolare, con riferimento ai titoli callable nel calcolo del rischio spread si calcola la duration in funzione delle aspettative di richiamo dei titoli.

L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.

Con riferimento ai titoli legati a cartolarizzazioni, CDO, Mortgages si analizzano le caratteristiche specifiche di tali attività.

Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati a opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

- Investimenti Alternativi o Private Debt/Equity: l'Impresa opera investimenti su queste asset class attraverso veicoli di investimento per cui l'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.
- Rischio di concentrazione per settore merceologico: non considerato nella formula standard, è gestito nell'ambito dei limiti agli investimenti che fissano soglie di esposizione massima, differenziate per settore. Nella misura in cui il portafoglio risulta ben diversificato sui settori merceologici diversi dal sovereign, liquidità e property non si calcola alcun fabbisogno di capitale per questo fattore di rischio.

RISCHIO CREDITO / CONTROPARTE

Relativamente alle voci di Stato Patrimoniale che rientrano nel Type 1 o Type 2, così come declinati nelle Technical Specification di EIOPA, si applica la formula standard.

Per quanto riguarda i titoli corporate di emittenti italiani si valuta se il requisito di capitale per rischio spread, calcolato con formula standard nell'ambito del rischio mercato, sia adeguato.

La Direttiva Solvency II ha stabilito nuovi requisiti per gli investimenti come descritto nell'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE, nell'articolo 37-ter del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), nel Regolamento IVASS n° 24/2016.

La Direttiva stabilisce dunque criteri qualitativi in merito agli investimenti, ovvero le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono investire tutte le loro attività conformemente al principio della persona prudente, soltanto in attività e strumenti dei quali possano identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale.

La Compagnia investe per il tramite delle Controllate in attivi c.d. "illiquidi" ovvero strumenti finanziari che per loro natura sono privi di rating e non vengono scambiati in mercati regolamentati. Tra gli strumenti ricompresi nella strategia di allocazione delle attività finanziarie, investimenti indiretti (tramite i fondi ICAV a strategia Multicredit) vengono indirizzati verso strumenti debito privato unrated.

Per loro natura, questi strumenti di debito richiedono un approccio di tipo prudente in linea con i requisiti PPP previsti dalla Direttiva Solvency 2, ed una valutazione dei requisiti patrimoniali basati sui rischi mediante approccio expert judgement, che per le imprese assicurative trova declinazione negli Atti Delegati all'art.2.

La Compagnia ha istituito un processo di Financial & Credit Risk Management per le esposizioni indirette (attraverso il fondo di investimento ICAV Multicredit) nei suddetti strumenti di private debt al fine di monitorarne e valutarne la rischiosità.

Il processo si basa su analisi quali-quantitative, usufruendo di servizi forniti da info provider secondo le best practise di mercato indipendenti, per la determinazione del merito creditizio ed in particolare sulla valutazione indipendente del Fair Value di un campione di strumenti del portafoglio di attivi illiquidi caratterizzati da elevata rischiosità.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è valutato in relazione al rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese), senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria oppure al rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso.

L'esposizione al rischio è mitigata dalla riserva di liquidità appositamente costituita a livello di singola Impresa. Il rischio di tasso di interesse e spread degli strumenti di mercato monetario usati nella gestione della liquidità è considerato nel rischio mercato. Il rischio di default delle controparti bancarie è considerato nel rischio credito/controparte.

RISCHIO ALM

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

RISCHI TECNICO ASSICURATIVI

I rischi tecnico-assicurativi considerati materiali sono:

- il rischio longevità,
- il rischio mortalità,
- il rischio catastrofe,
- il rischio di riscatto (che emerge in particolare per le polizze in gestione separata),
- il rischio spesa.

Tali rischi sono tutti valutati in base alla formula standard di Solvency 2.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche. L'ammontare del requisito di capitale evolve nel tempo in funzione delle ipotesi di nuova produzione e di smontamento del portafoglio polizze in essere, così come formulate nel budget/piano strategico.

In base al self risk assessment e alla loss data collection si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

RISCHIO DI APPARTENENZA A UN GRUPPO

Si configura come rischio di contagio oppure come il rischio di conflitti di interesse.

Il rischio contagio non è considerato poiché l'Impresa non ha rapporti di partecipazione / prestiti con altre società del Gruppo che possano drenare capitali o determinare effetti negativi sulla solvibilità dell'Impresa.

Il rischio conflitto di interessi è regolato dalle Linee guida per la Disciplina delle Operazioni infragruppo che l'Organo Amministrativo, ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016, approva e rivede annualmente.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

RISCHIO STRATEGICO

Il rischio strategico è valutato qualitativamente, sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk self assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

RISCHIO LEGALE

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance.

È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk self assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Attività e obiettivi del processo ORSA

In conformità alle "Linee Guida per la Valutazione attuale e prospettica dei rischi" declinate la Compagnia conduce annualmente la valutazione sui rischi e sulla solvibilità attuale e prospettica (ORSA) al fine di monitorare la sostenibilità patrimoniale e finanziaria dell'Impresa in ottica attuale e prospettica non solo al fine di adempimenti regolamentari ma anche a fini interni strategici.

In quest'ottica la Compagnia identifica gli obiettivi di:

- Valutare il profilo di rischio della Compagnia in ottica conforme alle ipotesi del piano strategico;
- Valutare il fabbisogno di solvibilità globale per tutti i rischi compresi quelli non in formula standard;
- Fornire le risultanze delle valutazioni effettuate al fine di valutare le strategie relativamente alla gestione del capitale, lo sviluppo e la progettazione dei prodotti;
- Promuovere una comune cultura del rischio integrata nei processi aziendali;
- Fornire valutazioni aggiuntive ORSA qualora mutate condizioni interne o esterne mutino il profilo di rischio della Compagnia.

Con specifico riferimento alla valutazione prospettica dei rischi, sulla base dei principi ORSA, le fasi di attività svolte sono le seguenti:

- Analisi del piano strategico;
- Analisi della proiezione delle voci patrimoniali e reddituali;
- Analisi di rischio del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze della Compagnia e loro evoluzione nell'esercizio in corso;
- Proiezione del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze in funzione delle ipotesi di strategia di gestione finanziaria e di sviluppo prodotti alla base del piano strategico;
- Determinazione dei fondi propri e valutazione del livello di patrimonializzazione;
- Calcolo del requisito regolamentare con criteri Solvency 2;

- Analisi dei rischi ai quali la Compagnia è esposta o potrebbe essere potenzialmente esposta nell'esercizio in corso e nei due successivi;
- Calcolo del profilo di rischio prospettico alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi.
- Sulla base delle evidenze ottenute sono state analizzate le connessioni tra il business plan e la strategia di gestione del capitale con il profilo di rischio e il fabbisogno complessivo di solvibilità. Le valutazioni sul profilo di rischio attuale e prospettico sull'orizzonte di pianificazione vengono utilizzate all'interno dei principali processi decisionali della Compagnia.

Con particolare riferimento al legame con la definizione del Piano Strategico le valutazioni prospettiche vengono effettuate in corrispondenza della definizione dello Strategic Plan permettendo:

- Di portare in approvazione un Piano Industriale sul quale è già stata valutata l'evoluzione del profilo di rischio;
- Di provvedere ad un aggiornamento dei dati per l'anno di budget in linea con la chiusura consuntiva, e con l'evoluzione dei mercati finanziari.

Nell'ottica di piena integrazione con le strategie di Capital management le proiezioni delle componenti di rischio unite a quelle dei fondi propri consentono alle funzioni aziendali di stimare le necessità di capitale della Compagnia e di ottimizzarne l'utilizzo e l'allocazione. Ne consegue che la stima dei dividendi, dei possibili rilasci di capitale nonché delle necessità di eventuali aumenti di capitale derivino direttamente dai processi di pianificazione.

La definizione della Asset Allocation Strategica viene disegnata mediante la proiezione delle componenti di rischio relative ai rischi di mercato, liquidità e default; anche per ciò che concerne il disegno dei nuovi prodotti (c.d. new business), viene preso in considerazione la proiezione delle componenti di rischio relative ai rischi tecnici; ne consegue che la stima del profilo di rischio/rendimento desiderato sia coerente con l'appetito al rischio e la tolleranza definita in fase di pianificazione.

La Compagnia ha attuato procedure atte al monitoraggio ed alla mitigazione dei rischi, in particolare identificando nell'ambito del sistema dei controlli interni idonei presidi di primo e secondo livello.

Le risultanze delle attività di controllo, la proposizione di strategie di contenimento del rischio vengono portate all'attenzione degli specifici comitati (Investimenti e Capitale, Rischi).

La funzione di Risk Management in particolare produce una reportistica di monitoraggio a cadenza prestabilita (o all'occorrenza) sui principali rischi e sui limiti operativi e direzionali stabiliti all'interno delle specifiche Politiche (con particolare riferimento a quanto definito all'interno delle Politiche di: Gestione dei Rischi, ALM, liquidità, Rischi Operativi).

La Compagnia ha implementato il processo ORSA per arrivare a una visione prospettica del requisito patrimoniale, del Solvency Ratio e dei rischi ai quali l'Impresa è esposta, considerando tutti i rischi sostanziali, indipendentemente dal fatto che tali rischi siano considerati o meno nel calcolo del requisito di capitale standard e che siano o meno quantificabili.

L'ORSA è il processo che collega il sistema di risk management alla strategia di business e ai processi decisionali della compagnia e a tal fine integra, migliora, completa i vari elementi che compongono il framework Solvency 2.

Il processo di cui sopra è stato scomposto in sotto-processi logici in base a quanto costruito fino ad oggi: presa in carico delle strategie di business, degli scenari economico-finanziari, i calcoli prospettici delle

grandezze di Stato Patrimoniale, i calcoli di Own Fund e SCR prospettici, il legame con il sistema di risk management (risk appetite, limiti operativi, valutazione del rischio).

Tale processo si articola nelle seguenti fasi:

- A. Forward Looking Solvency & Capital Position: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica cioè calcolo e valutazione del requisito di capitale, dei fondi propri e del Solvency Ratio, proiettati sull'orizzonte temporale della pianificazione strategica coerentemente con le ipotesi di business sottostanti il piano strategico e la strategia di gestione del capitale
- B. Stress testing: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica dell'Impresa nelle simulazioni di stress testing con cui si vuole valutare la resilienza dell'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale di un Impresa e/o Gruppo a seguito di shock o al verificarsi di condizioni sfavorevoli;
- C. Self Assessment: valutazione del rischio tramite la determinazione del valore qualitativo o quantitativo correlato sia ad una situazione concreta sia ad una minaccia potenziale oltre che alla prioritizzazione dei rischi tramite la definizione dei rischi maggiormente significativi;
- D. Reporting: reporting (interno e verso l'autorità di vigilanza) del processo ORSA e della valutazione, in ottica prospettica, del fabbisogno complessivo di solvibilità.

Le attività richiedono il coinvolgimento di diverse competenze, strutture, funzioni aziendali e organi sociali, in particolare: la Direzione Centrale finanziaria- Amministrativa (CFO), la Direzione Investimenti, la Direzione Centrale Tecnica, la funzione di Risk Management e le funzioni di controllo (Funzione Attuariale, Compliance ed Internal Audit).

In conformità a quanto previsto dall'articolo 30-ter del Codice e dell'art 4 del regolamento IVASS n.32/2016, la Compagnia effettua l'ORSA, in un'ottica attuale e prospettica:

- a) almeno con cadenza annuale (cd. regular ORSA) con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre);
- b) comunque, (cd. non-regular ORSA) un aggiornamento della proiezione dell'indice di solvibilità ogni qualvolta che si presentano circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio, ovvero in caso di deviazione dell'Indice di Solvency Ratio che presenti una riduzione superiore a 20 p.p. rispetto alle valutazioni precedenti (trimestrali), e/o in caso di sfornamento dei limiti previsti dal Risk Appetite Framework per cui si attiverà il relativo processo di escalation.
- c) e, in ogni caso (cd. non-regular ORSA), in presenza di operazioni straordinarie o di fattori che determinino un sostanziale cambiamento del profilo di rischio dell'Impresa (e.g. il mutamento dello scenario economico-finanziario che richieda una revisione sostanziale della strategia finanziaria in termini di profilo rischio/rendimento una deviazione dell'evoluzione del portafoglio polizze da quanto previsto nel business plan che richieda una revisione della strategia di business, l'investimento in nuove asset class o attuazione di operazioni di carattere occasionale o non ricorrente, quali proposta di nuove tariffe/canali, che, sulla base delle analisi e delle valutazioni svolte, determinano l'insorgere di rischi significativi).

Al verificarsi di una delle situazioni precedenti, viene avviata una nuova valutazione, effettuata in base ai processi e alle procedure definiti.

Risk Appetite Framework

Amissima Vita si è dotata di un quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il piano strategico (Risk Appetite Framework - RAF).

Il RAF rappresenta la cornice complessiva entro cui si sviluppa la gestione dei rischi aziendali, è definito sull'orizzonte del Piano Strategico e/o dei Budget, sulla base del Risk Assessment ed è articolato in:

- Principi generali di propensione al rischio;
- Presidio del Profilo di Rischio Complessivo;
- Presidio dei Principali Rischi Specifici.

Mentre i principi generali di propensione al rischio sono sostanzialmente qualitativi, i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici si concretizzano in limiti e azioni di mitigazione.

Vengono stabiliti due tipi di limiti, Hard e Soft, che differiscono per il processo di escalation innescato da un loro eventuale breach (come intuitivo il processo è più severo per gli Hard Limit).

A tali livelli possono accompagnarsi delle soglie di Early Warning, al superamento delle quali si prevede il rafforzamento del monitoraggio.

Per alcuni indicatori è possibile anche non fissare alcun limite ma prevedere solo soglie di Early Warning. Inoltre, è stata introdotta una nuova importante soglia "Target", che rappresenta il livello di S2 ratio al di sotto del quale l'impresa non può distribuire dividendi o capitale. L'introduzione di questa soglia costituisce un ulteriore buffer di capitale, coerentemente con le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno della Società costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutte le strutture aziendali a tutti i livelli, le quali sono chiamate, ciascuna per la propria competenza, a garantire un costante monitoraggio dei rischi.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Gruppo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, delle politiche, delle modalità operative interne agli uffici, delle disposizioni normative e dalla definizione dei ruoli e responsabilità attribuite alle varie Unità Organizzative (Funzionigramma aziendale) volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento del Gruppo e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali (rif. definizione di regole, procedure/politiche/modalità operative interne agli uffici/disposizioni normative e Funzionigramma aziendale che descrive i ruoli e le responsabilità delle singole unità organizzative);
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi dell'Impresa e del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del Gruppo anche in un'ottica di medio-lungo periodo (rif. Politica in materia di gestione dei rischi, di valutazione prospettica dei rischi, in materia di Capital Management – definizione del RAF – istituzione del Comitato manageriale Rischi);
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali (rif. adozione di una politica in materia di dati e informazioni statistiche e di reporting verso IVASS – individuazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito di tali politiche e nell'ambito del Funzionigramma aziendale);
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali (sistema gestionale SAP, sistema gestionale Pass e Life, sistema contabile-gestionale SOFIA, software attuariale MGAlfa e Datawarehouse);
- la salvaguardia del patrimonio dell'Impresa e del Gruppo anche in un'ottica di medio-lungo periodo (rif. politica di Capital Management – definizione del Capital Plan – monitoraggio periodico dei requisiti Solvency per il tramite delle funzioni aziendali preposte – monitoraggio del business plan);
- la conformità dell'attività del Gruppo alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali (rif. attività svolta dalla funzione di Compliance e di Internal Audit, dalla funzione AML, dalla funzione Attuariale e di Risk Management).

La struttura del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definita nel seguente modo:

- **controlli di linea** (c.d. di **primo livello**), ossia controlli di carattere sistematico effettuati dalle singole unità organizzative nell'ambito dei processi aziendali di propria competenza; tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale.
- **controlli di gestione dei rischi** (c.d. di **secondo livello**) ossia controlli affidati a unità organizzative diverse da quelle operative. Le unità organizzative incaricate del controllo sistematico dei rischi sono:
 - Funzione di Risk Management, avente il compito di supervisionare l'attività di gestione del rischio relativa all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi specifici a cui la Società e il Gruppo sono esposti. Tale funzione concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che

trasmette all'Organo Amministrativo; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni, segnala i rischi individuati come significativi e collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

- Funzione di Compliance, avente l'obiettivo di monitorare le attività della Società e del Gruppo nel suo complesso che comportano un rischio di non conformità alla legge, nonché alla regolamentazione di vigilanza e alle previsioni di autodisciplina. Una particolare attenzione è data alla trasparenza e alla correttezza contrattuale e protezione del consumatore e dei rischi di reputazione.
- Funzione Antiriciclaggio e Antiterrorismo (AML), avente il compito di verificare con continuità l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette.
- Funzione Attuariale avente il compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendone l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.
- **controlli** di revisione interna (c.d. di **terzo livello**): tali controlli sono affidati alla Funzione di Internal Audit, al fine di monitorare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso le attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La funzione di revisione interna comunica al Consiglio di Amministrazione le risultanze e le raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni e criticità.

Le unità organizzative di cui al controllo di linea (1° livello) devono comunicare alle funzioni di Risk Management, Compliance, Internal Audit, AML e Attuariale, per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.

Per garantire i prescritti caratteri di indipendenza, autonomia e autorevolezza, i rispettivi Responsabili delle Funzioni Fondamentali dipendono funzionalmente dall'Organo Amministrativo della Società al quale forniscono una periodica informativa delle attività di controllo svolte.

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali, nonché tra queste ultime e gli Organi Sociali, è realizzato mediante periodici flussi informativi preventivi e consuntivi.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alle suddette Funzioni Fondamentali, ha individuato altri soggetti aziendali che svolgono un controllo di tipo analitico/tecnico su specifici rischi insiti nei processi operativi.

Trattasi di:

- Delegato del Datore di lavoro per la Sicurezza (ex D. Lgs. 81/2008): è il soggetto a cui, sulla base del Modello di Organizzazione e Gestione ex art. 30 del D. Lgs. 81/2008, è conferita una procura e ha specifici poteri in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Responsabile Reclami (ex Regolamento Isvap (ora IVASS) n. 24/2008): incaricato della gestione delle doglianze che pervengono dall'utenza e delle richieste di informazioni provenienti dall'Istituto di Vigilanza. Ha inoltre l'incarico di elaborare e inoltrare alla Funzione di Internal Audit i "Prospetti Statistici", predisposti nei modi e con i contenuti previsti dalla normativa vigente, con particolare evidenza dei settori dell'organizzazione aziendale, dei prodotti e dei servizi assicurativi di particolare o frequente doglianza.
- Responsabile della Sicurezza dei dati (Data Protection Officer – DPO ex Regolamento 679/2016/UE): tale nuova figura professionale deve supportare tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei dati, informando e fornendo consulenza sulle problematiche regolamentari, sorvegliare l'osservanza degli adempimenti previsti dal Regolamento, fornire pareri sul PIA (Privacy Impact Assessment: valutazione di impatto del trattamento dei dati personali) e fungere da elemento di contatto con le autorità di controllo su tematiche Privacy. Svolge un'attività che non è di mero controllo formale, ma di supporto strategico alle decisioni operative del Titolare.
- Delegato del Titolare Responsabile Generale del trattamento dei dati personali (ex Regolamento 679/2016/UE): a tale soggetto, delegato dal Titolare, sono affidate le operazioni di trattamento dei dati, che dovranno avvenire nel rispetto dei principi fissati dal Regolamento Europeo, in conformità alle istruzioni impartite dal Titolare. Tale figura mette in atto tutte le azioni di cui alla delega operativa, per la identificazione e la nomina dei Responsabili interni ed esterni, fornendo a questi ultimi specifiche istruzioni; supporta la predisposizione di idonee Politiche in materia, garantisce la corrente formazione dei Responsabili e dei relativi addetti, supervisiona la gestione e manutenzione del Registro dei Trattamenti dei Dati ed è tenuto ad adottare le misure idonee a consentire all'Interessato l'effettivo esercizio del diritto di accesso ai suoi dati personali.
- Referente Unico della trasmissione dei dati e delle informazioni all'Autorità, nominato dal Consiglio di Amministrazione ex Regolamento IVASS 36/2017, è il soggetto aziendale di riferimento per le comunicazioni a contenuto statistico all'IVASS, cui l'Istituto fa capo per tutti gli adempimenti di natura statistica, ed è il destinatario di istruzioni riguardanti il contenuto e la compilazione delle rilevazioni dei dati nonché, qualora necessario, può essere convocato presso l'IVASS per riunioni a carattere tecnico. Nell'ambito del Sistema dei Controlli, al Referente è affidata la responsabilità dell'invio complessivo;
- Data Quality Manager: supervisiona, in generale, il funzionamento del Sistema di Data Governance e, in particolare, i processi di gestione e controllo della Qualità per gli ambiti aziendali inseriti nel campo di applicazione del Sistema di Data Governance.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo, da ultimo con l'approvazione della Politica del Sistema di Governo Societario; nell'ambito della definizione dei flussi informativi viene adottata e mantenuta una metodologia comune all'interno del Gruppo Assicurativo ed è previsto che le Funzioni Fondamentali riferiscano con cadenza definita al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta.

B.5 Funzione di Internal Audit

Nel contesto del Gruppo Assicurativo, esistente sino alla data della finalizzazione delle operazioni societarie straordinarie, la struttura organizzativa delle Funzioni Fondamentali (c.d. “Key Functions”: Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio/Antiterrorismo - AML) ha previsto l’istituzione presso Amissima Holdings e le Compagnie di Assicurazione delle singole Funzioni.

Con il venir meno della precedente struttura di Gruppo la Funzione ha operato come Funzione specifica della Compagnia Amissima Vita, in qualità di Capogruppo del Gruppo assicurativo composto, oltre che da Amissima Vita, dalle società IH Roma e Assi 90, alla data della presente relazione in fase di liquidazione.

La Funzione di Internal Audit si colloca all’interno del sistema di controllo interno quale funzione di “terzo livello”. La Funzione, in coerenza con il sistema di governo societario adottato, è costituita in forma di specifica unità organizzativa, con un Titolare distinto dalle altre funzioni operative e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione è l’organo competente a:

- approvare la nomina (e la revoca) del Responsabile dell’Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale, in conformità alla Politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- approvare il Mandato, la Politica e il Regolamento di Internal Audit, che fissa poteri, responsabilità e modalità di reportistica all’Organo Amministrativo;
- approvare e adottare il Piano di Audit annuale della Funzione;
- approvare il budget della Funzione;
- verificare periodicamente con il Management e il Responsabile Internal Audit se siano presenti limitazioni organizzative ed operative relative all’ambito di copertura, al campo di azione e alle risorse e conflitti di interesse individuali, restrizioni all’accesso a dati e beni aziendali o vincoli finanziari.

Per garantire i prescritti caratteri di indipendenza, autonomia ed obiettività di giudizio la Funzione dipende e riporta gerarchicamente e direttamente al Consiglio di Amministrazione, il quale ne garantisce:

- l’adeguato dimensionamento quali-quantitativo rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell’Impresa. Al fine di garantire l’adeguato dimensionamento qualitativo sono previsti appositi piani di formazione ed aggiornamento professionale delle risorse, attraverso la partecipazione a specifici corsi interni e/o esterni all’Impresa;
- il possesso, nel continuo, dei requisiti di idoneità alla carica delle risorse in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- il diritto di accesso alle attività dell’Impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l’adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

Al Consiglio di Amministrazione compete altresì l’approvazione del piano delle risorse ed il budget di spesa della Funzione.

Indipendenza e autonomia della Funzione.

L’Internal Audit deve operare in condizioni di indipendenza dal management, al fine di poter eseguire le proprie attività in modo obiettivo e senza condizionamenti. L’attività di internal auditing deve essere svolta secondo i requisiti di indipendenza ed obiettività di giudizio, competenza e diligenza professionale.

Pertanto, nello svolgimento dei propri compiti, il Titolare ed il personale che compone la Funzione di Internal Audit:

- non assumono responsabilità operative per altre funzioni né assumono decisioni gestionali;
- mantengono l'indipendenza, evitando rapporti e situazioni che possano pregiudicare la propria obiettività. Eventuali ostacoli all'obiettività devono essere gestiti a livello di singolo auditor, di incarico, funzionale e organizzativo;
- adoperano la dovuta competenza e diligenza professionale, anche attraverso l'aggiornamento professionale continuo. Il Titolare deve dotarsi di opportuna assistenza e consulenza se le risorse dell'Internal Audit non possiedono le conoscenze, le capacità o altre competenze necessarie per lo svolgimento di tutto, o di parte, delle attività di audit. Inoltre, se necessari allo svolgimento della propria attività e in linea con i principi di indipendenza, obiettività e integrità, il Titolare può richiedere specifici pareri esterni anche riservati.

Le informazioni acquisite nello svolgimento dei propri compiti sono trattate nel rispetto del principio di riservatezza e non sono divulgate senza autorizzazione, salvo che lo impongano motivi di ordine legale o deontologico. Ad ogni modo le informazioni ottenute non sono utilizzate né per vantaggio personale, né secondo modalità che siano contrarie alla legge o di nocimento agli obiettivi etici e legittimi dell'organizzazione. La collocazione assunta ed i poteri riconosciuti alla Funzione ne garantiscono l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio rispetto alle altre funzioni aziendali, incluse quelle fondamentali.

In conformità a quanto appena descritto, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione delle Società assicurative devono promuovere all'interno delle rispettive imprese un alto livello di integrità e la cultura del controllo interno, nonché l'importanza e l'utilità dei controlli interni a presidio dei rischi.

Obiettivi, compiti e responsabilità della funzione

La Funzione di Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nella valutazione e monitoraggio dell'efficacia, efficienza ed adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario della Società e della necessità del relativo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione di Internal Audit ha il compito di assistere l'Impresa nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, fornendo assurance obiettiva e risk based, consulenza e competenza finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e, più in generale, del sistema di governo societario dell'Impresa.

In tale ambito la Funzione di Internal Audit garantisce il rispetto, da parte dell'Impresa, delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative applicabili e l'efficacia e l'efficienza delle operazioni delle imprese alla luce degli obiettivi definiti e garantisce la disponibilità ed affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie.

La Funzione di Internal Audit uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e deve verificare:

- la correttezza dei processi gestionali, operativi e commerciali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;

- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza e l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Principali responsabilità del Titolare e compiti della Funzione:

Il Titolare della Funzione Internal Audit sottopone annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano di Audit.

Tale Piano:

- è basato su un'analisi metodica dei rischi (risk based) che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario (c.d. audit universe), degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni, nonché delle attività di Risk Self Assessment svolte dal management su impulso e coordinamento del Risk Management;
- comprende tutte le attività di verifica pianificate sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario, ivi incluse le attività di follow-up, le attività di verifica del flusso informativo e del sistema informatico;
- descrive i criteri sulla base dei quali sono state selezionate le verifiche, anche tenuto conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti, di eventuali nuovi rischi identificati o di eventi di rischio/perdita notificati formalmente alla Funzione;
- indica il periodo di svolgimento delle attività e le risorse necessarie all'esecuzione del piano;
- indica il budget richiesto per dare piena attuazione al Piano;
- prevede un piano formativo delle risorse della Funzione, al fine di garantirne l'aggiornamento professionale e le conoscenze specialistiche, tecnologiche e finanziarie adeguate allo svolgimento dell'attività.
- Il Piano è definito in maniera sufficientemente flessibile, in modo da poter ragionevolmente fronteggiare possibili situazioni impreviste.

Ove necessario, potranno essere effettuate verifiche non previste dal Piano di Audit. In caso di variazioni significative apportate al Piano o al budget, il Titolare provvede a sottoporre le stesse all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Al termine di ogni attività di audit, l'Internal Audit redige un report dettagliante le attività svolte, i principali rilievi emersi, nonché le proposte risolutive volte a rimuovere le anomalie riscontrate sul sistema di controllo interno, con evidenza dei tempi di adeguamento e degli enti responsabili dell'attuazione. Tale report viene trasmesso all'Amministratore Delegato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al responsabile della funzione soggetta a verifica e, su richiesta, anche all'Organo di Controllo. Nel report di audit sono inseriti i piani di azione condivisi con i manager con l'indicazione dei tempi per la rimozione delle criticità rilevate. La Funzione di Internal Audit effettua monitoraggi periodici circa lo stato di

avanzamento degli interventi programmati posti a mitigazione delle anomalie riscontrate in sede di verifica e informa in merito l'Organo Amministrativo.

Il Titolare redige, su base semestrale, una relazione di aggiornamento sull'attività svolta. Il documento viene trasmesso all'Organo Amministrativo e all'Organo di Controllo della Società; all'interno della relazione sono descritte tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi, in modo che il Consiglio, nel suo complesso, possa verificarne l'adeguatezza ed eventualmente modificare o integrare gli stessi (anche ai sensi dell'art. 30 quinquies del CAP); nella relazione devono essere inclusi anche gli interventi di follow-up con indicazione degli esiti delle verifiche, dei soggetti e/o funzioni designati per la rimozione, del tipo, dell'efficacia e della tempistica dell'intervento da essi effettuato per rimuovere le criticità inizialmente rilevate.

Il Titolare comunica tempestivamente le situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale all'Organo Amministrativo e all'Organo di Controllo dell'Impresa.

Il Titolare collabora con ogni altro organo di controllo o funzione fondamentale scambiando ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati, secondo modalità definite e formalizzate dall'Organo Amministrativo.

Flussi informativi

L'Impresa garantisce un efficace sistema di cooperazione, anche informativa, tra la Funzione di Internal Audit ed i Comitati endo-consiliari costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione della Società (Comitato Esecutivo, Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazioni).

I flussi informativi verso i Comitati endo-consiliari relativi ai controlli ed ai rischi e alle remunerazioni sono funzionali all'espletamento dei rispettivi compiti dei Comitati, nominati al fine di provvedere ad un'adeguata attività istruttoria, consultiva e propositiva su tematiche per le quali le relative valutazioni – pur rimanendo di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – richiedono un adeguato livello di informazione.

L'adeguato collegamento e la collaborazione tra il Comitato Controllo e Rischi e la Funzione di Internal Audit sono garantiti dalla partecipazione del Titolare della Funzione di Internal Audit ai lavori del Comitato.

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna, svolta nel contesto delle disposizioni emanate dal Consiglio di Amministrazione, che ha approvato la Politica di Internal Audit, adotta la metodologia operativa e gli strumenti di audit richiamati nel Regolamento della Funzione, approvato, nella sua ultima formulazione, dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 19 giugno 2020. Le metodologie operative si fondano sull'utilizzo di un approccio basato sui controlli e orientato sui rischi insiti nei processi aziendali, che consente la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

In merito alla tipologia delle verifiche attuabili, la Funzione di Internal Audit può attuare tre tipologie di intervento:

- Mandatory Activities/Attività obbligatorie, ossia quelle relative ad adempimenti e verifiche in capo alla Funzione in quanto previste da disposizioni normative, dell'Organo di Vigilanza, dell'Organo Amministrativo dell'Impresa, dell'Organo di controllo e dell'Organismo di Vigilanza 231/2001. Tali attività sono svolte entro la tempistica definita dalle disposizioni stesse.
- Management Activities, ossia attività di controllo, sulla base dei piani di audit approvati dal Consiglio di Amministrazione e/o in funzione di specifiche esigenze, svolte al fine di riscontrare, con opportuni criteri e metodologie, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno. Nelle management activities sono ricompresi: gli Audit operativi sui processi o fasi dei processi aziendali; le verifiche sui sistemi informativi (IT – Audit); le verifiche di Follow up, ossia la verifica dell'effettuazione degli interventi concordati a seguito degli audit effettuati, mediante un processo adeguatamente reportizzato, per monitorare e assicurare che le azioni correttive siano state effettivamente attuate e la loro efficacia;
- Financial audit/attività di audit amministrativo – contabile, ossia attività di audit volte alla valutazione dell'adeguatezza e funzionalità dei controlli esistenti nell'ambito dei processi amministrativo – contabili;

La Funzione di Internal Audit monitora nel continuo il processo di implementazione degli interventi correttivi suggeriti; l'attività di monitoraggio è anche propedeutica alla valutazione di effettività del controllo.

La Funzione di Internal Audit può svolgere, così come indicato dall'art. 35 del Regolamento IVASS n. 38/2018, non solo un'attività indipendente e obiettiva di assurance, ma anche un'attività di consulenza alle altre funzioni aziendali, finalizzata ad aggiungere valore e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative dell'organizzazione, nel rispetto del principio di indipendenza ed evitando potenziali conflitti di interesse.

B.6 Funzione di Compliance

Collocazione Organizzativa

La Funzione Compliance si colloca all'interno del sistema di controllo interno quale funzione di "secondo livello". La Funzione, in coerenza con il sistema di governo societario ordinario adottato, è costituita in forma di specifica unità organizzativa, con un Titolare distinto dalle altre funzioni operative e di controllo. La collocazione assunta ed i poteri riconosciuti alla Funzione ne garantiscono l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio rispetto alle altre funzioni aziendali, pertanto la Funzione riporta direttamente dal punto di vista gerarchico e funzionale all'Organo amministrativo, alla stregua delle altre Funzioni Fondamentali. La Funzione di Compliance è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2008.

La Funzione redige annualmente un Piano delle attività, che sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente a:

- approvare la nomina e la revoca del Titolare della Funzione Compliance (in conformità alla Politica in materia di Requisiti di Onorabilità, Professionalità e Indipendenza), le sue valutazioni e la sua remunerazione;
- approvare la Politica della Funzione di Compliance;
- approvare il budget e il programma di attività annuale della Funzione;
- effettuare opportune verifiche periodiche con il management e il Titolare Compliance, per stabilire se sono presenti limitazioni organizzative ed operative relative all'ambito di copertura, al campo di azione e alle risorse e conflitti di interesse individuali, restrizioni all'accesso a dati e beni aziendali o vincoli finanziari.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di prevenire il «rischio di non conformità alle norme», ovvero sia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina, nonché il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Funzione Compliance, nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, pone attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Svolge altresì l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del

possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità.

La Funzione Compliance valuta che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento degli obiettivi.

A tal fine, la Funzione:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa;
- b) valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- c) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- d) valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- e) predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Compliance svolge attività sia ex ante che ex post:

- le principali attività della Funzione hanno innanzitutto carattere preventivo e proattivo, in quanto finalizzate a impedire il verificarsi di disallineamenti normativi nell'impresa, attraverso una valutazione ex ante e prospettica della rispondenza e adeguatezza giuridica dei processi e delle procedure interne, contribuendo anche alla diffusione e al consolidamento strategico della cultura della legalità;
- la Funzione effettua anche verifiche ex post, a distanza ed in loco, con riferimento ad alcune specifiche tematiche ed aree ritenute particolarmente sensibili, con l'obiettivo di verificare lo stato di alcuni specifici rischi di non conformità e l'efficacia ed adeguatezza dei relativi presidi adottati.

B.7 Funzione attuariale

Collocazione Organizzativa

A far data dall'01/01/2001, a seguito di delibera dell'Organo Amministrativo e previa autorizzazione ottenuta dall'IVASS, la Funzione Attuariale di Amissima Vita S.p.A. è stata reinternalizzata.

La collocazione aziendale della Funzione, con il riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, intende sottolineare il carattere di indipendenza della Funzione stessa. Inoltre, i soggetti che svolgono tale funzione hanno competenze sufficientemente diversificate, in grado di assicurare standard qualitativi idonei allo svolgimento delle attività.

Attività svolta dalla Funzione Attuariale

I principali compiti svolti dalla Funzione Attuariale sono disciplinati dall'art. 48 della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (come recepito dall'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private), che ne definisce le linee guida. Di seguito, verranno elencati i principali punti cardine.

“Le imprese di assicurazione e di riassicurazione prevedono una Funzione Attuariale efficace che:

- a) coordini il calcolo delle riserve tecniche;
- b) garantisca l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- c) valuti la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) raffronti le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- e) informi l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisioni il calcolo delle riserve tecniche;
- g) esprima un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) esprima un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisca ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del CAP.

La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di:

I. conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;

II. comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.”

La Funzione Attuariale, nelle informative trimestrali al Consiglio, ha predisposto un Piano delle evidenze riscontrate nelle attività di verifica, con indicazione dei suggerimenti, delle raccomandazioni, delle Funzioni aziendali coinvolte e delle tempistiche. Il documento contiene anche lo stato di avanzamento delle evidenze o raccomandazioni segnalate nelle precedenti informative.

Per quanto riguarda le attività ex “Attuario Incaricato Vita”, la Funzione Attuariale ha predisposto la relazione sulle riserve tecniche dei rami ministeriali Vita Local GAAP, accantonate a bilancio d'esercizio, esprimendo il giudizio sulla loro congruità, così come previsto dal Regolamento n. 22 e successive

modifiche.

Nell'ambito di tali informative la Funzione Attuariale fornisce inoltre, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, eventuale ulteriore documentazione 'ad hoc', la cui necessità potrebbe manifestarsi nello svolgimento delle attività nel periodo oggetto del presente piano.

L'attività della Funzione Attuariale è legata essenzialmente alla nuova normativa di Solvency 2, che prevede attività a cadenza trimestrale. A partire dalle valutazioni al 31.12.2017 il Responsabile della Funzione Attuariale esprime anche un giudizio sulla sufficienza delle riserve civilistiche.

Pertanto, nel corso del 2021 la Funzione Attuariale ha proceduto in base alle seguenti linee evolutive:

- ha supportato la Compagnia, e in particolare l'Ufficio Attuariato SLE, nel calcolo delle passività, con particolare riferimento al processo di determinazione delle Technical Provisions. Nello specifico l'Ufficio ha condiviso con la Funzione Attuariale una dettagliata descrizione sulla metodologia di calcolo delle Best Estimates Liabilities (B.E.L.) con evidenza delle grandezze considerate come cash flows in entrata e cash flows in uscita ed è inoltre stato validato l'utilizzo di un software per le proiezioni fondato su un approccio integrato attivo-passivo;
- ha provveduto al ricalcolo delle BEL con un proprio software autonomo su un campione rappresentativo di circa l'80% del portafoglio;
- ha validato la qualità dei dati utilizzata nelle proiezioni;
- ha verificato la correttezza delle ipotesi e del calcolo. In particolare, è stata fornita una verifica dei parametri alla base delle HP di compagnia relative al Dynamic Policyholder Behaviour;
- ha proposto accorgimenti tecnici per affinare e dettagliare le analisi e migliorare le eventuali stime;
- ha verificato la conformità alla normativa;
- ha operato le sue attività in ossequio sia a quanto previsto dalla vigente Policy Aziendale che a quanto disposto dal contratto in corso di esecuzione;
- ha valutato la sufficienza delle riserve civilistiche del lavoro diretto italiano;
- ha predisposto la Relazione sul Rendimento Prevedibile aggiornata al 31.12.2020 e al 30.06.2021 nella quale, tra l'altro, si è convenuto di soprassedere al calcolo del rendimento prevedibile per la nuova Gestione Separata "Amisima Multicredit" in relazione al peso marginale della medesima sul totale delle riserve matematiche dell'intero portafoglio;
- ha presentato, così come previsto dal Piano di Attività, il Parere sulla Politica Globale di Sottoscrizione ed il Parere sulla Riassicurazione;
- ai sensi di quanto previsto dal Provvedimento IVASS n° 68 del 14/02/2018 (art. 13, comma a) la Funzione Attuariale ha provveduto a redigere una Nota Illustrativa sui criteri seguiti per la determinazione della quota del Fondo Utili legato alla Gestione Separata Amisima Multicredit;
- ha regolarmente provveduto a riscontrare alcune richieste di chiarimento pervenute dall'Audit Interno con particolare riferimento alle analisi svolte sulla Riassicurazione;
- in data 28.01.2021 la Funzione Attuariale ha presentato il Piano Annuale delle Attività per l'anno 2021 incentrato sul coordinamento delle attività sulle Riserve Tecniche e sui Pareri in merito alla Sottoscrizione ed alla Riassicurazione;
- in data 03.02.2022 si è svolta la riunione del "Comitato Riserve" nel quale sono state dettagliatamente presentate le analisi a supporto delle nuove ipotesi da utilizzare per le valutazioni Q4 e Full Annual 2021 e sulle quali la Funzione Attuariale non ha riscontrato particolari criticità.

B.8 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione della Compagnia definisce le modalità di gestione delle esternalizzazioni, ivi incluso l'iter di approvazione delle stesse, al fine definire gli aspetti di governo e organizzativi della gestione dei relativi contratti, dal primo ingaggio del fornitore, alla richiesta di approvazione ove necessaria da parte dell'organo di Vigilanza, alla stipula contrattuale, fino alla decorrenza dello stesso ed alla eventuale modifica, chiusura o derubricazione a seguito di ulteriore screening, secondo quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito vengono proposte indicazioni utili in merito al processo di gestione delle esternalizzazioni in essere.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA ESTERNALIZZARE

I contratti di esternalizzazione sono ammessi solo nel caso in cui non determinano lo svuotamento dell'attività della Società e non abbiano per oggetto l'attività di assunzione dei rischi [art. 29, cc. 1 e 2].

Nella scelta dell'affidamento di attività all'esterno:

- non deve essere messa in pregiudizio la qualità della governance della Società;
- non devono essere compromessi né i risultati finanziari né la stabilità dell'impresa e la continuità delle attività;
- non deve essere compromessa la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati;
- non deve generarsi un ingiustificato incremento del rischio operativo.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, tutte le decisioni relative a qualsiasi affidamento in outsourcing di attività o di funzioni o di processi, nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti.

La valutazione deve considerare almeno i seguenti fattori:

- la rilevanza strategica dell'attività, dell'area o del servizio da esternalizzare: deve essere valutata in funzione dell'impatto del servizio in oggetto e della sua coerenza con le conoscenze di cui l'Impresa dispone e prevede di disporre;
- il know-how delle singole aree dell'Impresa: deve essere verificata la presenza o meno nell'Impresa di risorse, strumenti e competenze, in grado di effettuare, gestire e/o implementare adeguatamente l'attività in analisi;
- il rapporto costi/benefici dell'esternalizzazione: deve essere oggetto di analisi il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzare rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale l'area/attività/servizio sia in termini di efficienza che di economicità;
- il rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione: deve essere valutato in funzione della complessità dell'attività e dei costi derivanti dall'esternalizzazione.

L'esame dei suddetti fattori può condurre alla decisione di ricorrere all'esternalizzazione ove siano attesi, ad esempio, i benefici di:

- ovviare alla carenza di alcune professionalità richieste;
- concentrare attenzione e risorse su attività ritenute strategiche, liberando risorse umane da altre

- attività;
- innalzare la qualità dei servizi;
- consentire la riduzione dei costi nel caso di assegnazione ad un soggetto esterno con specializzazione tecnica e condizioni di gestione più favorevoli.

Il processo di valutazione in merito all'individuazione delle attività da esternalizzare ed i relativi risultati devono essere adeguatamente documentati al fine di consentire il controllo sulle decisioni assunte.

CRITERI DI SELEZIONE DEI FORNITORI, SOTTO IL PROFILO DELLA PROFESSIONALITÀ, DELL'ONORABILITÀ E DELLA CAPACITÀ FINANZIARIA

Oltre ai requisiti che di norma devono caratterizzare la scelta di tutti i fornitori, ovvero la qualità del servizio/prodotto offerti, l'economicità, il rapporto di fiducia con il fornitore, il rispetto dei tempi di consegna, il rispetto della legge e dei principi sanciti dal Codice Etico della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione di un'attività devono essere adottate anche procedure idonee a garantire che nella scelta dei fornitori siano verificati i requisiti di onorabilità, professionalità, capacità finanziaria ed indipendenza.

ADOZIONE DI METODI PER LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DELLE PRESTAZIONI DEL FORNITORE (SERVICE LEVEL AGREEMENT).

È richiesta al fornitore l'esplicitazione dei parametri del servizio offerto, onde consentire alla Compagnia, lungo l'arco temporale di riferimento, di gestire e controllare la prestazione erogata in base a indicatori condivisi, oggettivi e misurabili.

In funzione dell'oggetto del contratto di esternalizzazione viene individuata l'Unità Organizzativa referente e responsabile per le attività di valutazione del Livello delle Prestazioni del fornitore. L'Unità referente e responsabile deve produrre apposita reportistica in merito alle valutazioni effettuate e trasmetterla annualmente all'ufficio Procurement e Servizi Generali, che predispone apposita informativa riepilogativa: "Relazione su attività esternalizzate", da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di misurare efficacemente i servizi e di valutare il livello delle prestazioni offerte, unitamente al contratto di esternalizzazione e quale elemento costitutivo essenziale del contratto stesso, sono definiti e formalizzati dei Livelli di Servizio (SLA – Service Level Agreement) che identificano gli standard di performance richiesti al fornitore. I suddetti SLA devono essere definiti e concordati nella misura in cui siano compatibili con le caratteristiche di seguito riportate rispetto al servizio da erogare:

- misurabilità;
- significatività;
- contrattualizzabilità;
- applicabilità di incentivi/ penali.

Preliminarmente all'individuazione del livello atteso a fronte del servizio richiesto, è necessario svolgere attività dirette a:

- individuare gli aspetti caratteristici del servizio su cui applicare la tipologia di SLA;
- individuare le modalità di misurazione.

Definito quanto sopra, devono essere individuati i livelli di servizio necessari a garantire e verificare la corretta erogazione del servizio esternalizzato, che possono convergere in una o più delle seguenti tipologie:

- livello di efficienza, finalizzato a verificare il rispetto dei tempi di esecuzione dei servizi e/o di consegna dei beni da parte del fornitore. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di consegna dei servizi richiesti, o ancora in riferimento ai tempi di risoluzione di anomalie ed errori, etc.;
- livello di qualità, finalizzato a garantire un adeguato grado di bontà del servizio erogato dal fornitore, in linea con le aspettative previste contrattualmente dal committente. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di una soglia standard di errore non tollerabile;
- livello di quantità, finalizzato a soddisfare l'esigenza di adeguatezza del servizio connessa a determinate attività in cui la produzione quantitativa periodica ne costituisca l'elemento qualificante. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di un certo quantitativo di fornitura minimo rispetto ad un lasso temporale determinato;
- livello di proattività, finalizzato ad evidenziare la sussistenza di situazioni di eccellenza nell'erogazione delle prestazioni. Detto livello è individuabile laddove si riscontrino condizioni di erogazione dell'attività migliori in termini di economicità e/o redditività rispetto ai livelli di servizio previsti contrattualmente, oppure sono riscontrabili nelle attività sviluppate dal fornitore in autonomia al fine di ottenere un processo di erogazione del servizio tale da consentire al committente economie ed ottimizzazioni di costi e tempi di lavorazione in settori di business collegati;
- livello di comunicazione, finalizzato ad ottenere una tempestiva informazione da parte del fornitore su possibili interruzioni (e relative cause) del regolare svolgimento dei servizi. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di comunicazione delle anomalie (e successivo tempo di ripresa della regolarità dei servizi);
- livello di servizio peculiare rispetto all'attività erogata, finalizzato a garantire la buona riuscita di servizi particolari in cui l'applicazione delle tipologie di livello sopra descritte non è ritenuta esaustiva.

PREDISPOSIZIONE PIANI DI EMERGENZA

Ciascuna Unità Organizzativa referente deve predisporre delle analisi, preliminari alla stipula dei contratti, affinché sia garantita una valida soluzione di continuità in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore.

Ciascuna Unità Organizzativa formalizza in apposita documentazione le idonee soluzioni, comprese opportune strategie di uscita, piani di emergenza, includendo eventuali piani di rientro dell'attività.

Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing (ad esempio per mancato rispetto degli SLA, incapacità del fornitore a garantire il servizio, mancato rispetto degli accordi contrattuali da parte del fornitore, richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, etc.) la Compagnia deve avere la facoltà di decidere se reinternalizzare l'attività o assegnarla ad altro fornitore. Pertanto, per ciascuna attività considerata essenziale o importante, deve essere prevista una exit strategy sulla base del seguente processo:

- definizione delle possibili opzioni alternative;
- analisi di fattibilità dell'opzione scelta;
- analisi costi/benefici;
- selezione della strategia da attuare;
- attivazione delle misure per la tempestiva implementazione;
- verifica periodica di fattibilità/opportunità della strategia adottata.

CONTROLLO

Il responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate viene individuato per iscritto in relazione alla natura dell'attività esternalizzata e può avvalersi, per le verifiche sul fornitore, della collaborazione del Sistema dei Controlli Interni.

Le unità organizzative adibite a funzioni di controllo interno sono tenute a eseguire un'attività di controllo sulle attività esternalizzate garantendo standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dall'impresa.

Devono essere adottati idonei presidi organizzativi e contrattuali che consentano di monitorare costantemente le attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge e regolamenti e alle direttive e procedure aziendali, il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dall'impresa e di intervenire tempestivamente ove il fornitore non rispetti gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente. L'Impresa adotta idonee misure per assicurare la continuità dell'attività in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore, inclusi adeguati piani di emergenza o di rientro delle attività. Tali misure devono essere formalizzate e adeguatamente documentate, e sono verificate periodicamente dal responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

In particolare, il monitoraggio dei livelli di servizio è finalizzato a:

- valutare le modalità ed i termini di svolgimento dell'attività esternalizzata e il permanere dei requisiti assicurati dall'outsourcer contrattualmente;
- svolgere periodicamente controlli direttamente sui servizi prestati dai fornitori acquisendo ed analizzando tutta la documentazione utile nonché effettuando verifiche in loco;
- proporre gli eventuali interventi migliorativi e/o correttivi rispetto al servizio erogato.

Deve essere oggetto di specifica attenzione da parte del Sistema dei Controlli Interni il rischio connesso alla cessione in outsourcing di attività aziendali, in primo luogo quelle essenziali o importanti, sotto i profili dei costi diretti e indiretti o anche occulti (connessi all'impatto organizzativo ed al controllo), alla dipendenza da soggetti terzi, alla tutela del know-how aziendale, a potenziali discontinuità dovute ad imprevisti cali della performance del fornitore.

Vengono adottati idonei presidi organizzativi per garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione all'IVASS, nei termini di quanto stabilito dagli artt. 67, 68 e 69 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018. A tal fine, il Soggetto titolare dei poteri di firma e rappresentanza per la sottoscrizione del contratto, sulla base della proposta ricevuta dal responsabile/referente del contratto e tenuto conto delle modalità operative fissate per l'esternalizzazione delle attività aziendali, definisce, anche avvalendosi della consulenza della Funzione di Compliance, se l'attività esternalizzata sia da considerarsi:

- 1) Attività “essenziale o importante”, soggetta alla preventiva comunicazione all’IVASS ai sensi dell’art. dell’art. 67 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018;
- 2) Attività c.d. “Altre Attività”.

Restano salvi gli obblighi di informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ai sensi dell’art. 15 dello Statuto, sulle attività effettuate nell’esercizio delle deleghe e su quelle di maggiore rilevanza economica finanziaria, e gli ulteriori adempimenti in materia di operazioni con parti correlate e/o in conflitto di interesse, come definiti dal Regolamento aziendale vigente.

Tutta la documentazione a supporto di quanto sopra riportato deve essere redatta in forma scritta (mediante documenti cartacei o elettronici) e deve essere mantenuta in azienda a disposizione delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni e/o dell’Autorità.

Le funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate sono 7 per Amissima Vita (di seguito il dettaglio delle attività Essenziali (EI) e Non Essenziali (NEI)).

Le Funzioni di controllo fondamentali ex Reg. IVASS n. 38 non sono esternalizzate e sono interne in Amissima Vita.

Ref. Contratto	Nome Fornitore	Oggetto	Qualificazione	Numero addetti preposti
28	VAR GROUP S.p.A.	SAP in Cloud.	EI	20
25	VAR GROUP S.p.A.	Servizio di hosting e supporto nella gestione del Portale web.	NEI	20
31	RGI S.p.A.	Manutenzione correttiva ed evolutiva, Help Desk e Servizi di supporto infrastrutturale (PASS).	EI	10
35	RGI S.p.A.	Gestione Archiviazione Sostitutiva registri contabili (libro giornale) e tecnici (premi emessi e premi incassati) e conservazione a norma PEC.	NEI	22
13	PRELIOS INTEGRA S.p.A.	Gestione tecnica, manutenzione del patrimonio immobiliare e gestione amministrativa dei contratti di locazione attivi.	NEI	12
26	MEDIATICA DOC S.r.l. (ex MEMAR MONTEASSEGNI S.p.A.)	Gestione Documentale Archivio Fisico.	NEI	20
9	LOGIDOC S.r.l.	Gestione magazzino stampati, servizio smistamento posta ed invio mensile del quietanzamento.	NEI	4
34	DIGITAL TECHNOLOGIES S.r.l.	Attività di scansione documenti ed affini.	NEI	4
29	BFF BANK S.p.A. (già Depobank, NEXI e ICBPI)	Calcolo del NAV dei fondi Unit Linked (Flessibile, Globale e Paesi Emergenti).	EI	20
8	DATA STORAGE SECURITY SRL (già Data Bank SpA)	Servizio di prelievo, consegna e custodia supporti magnetici.	EI	7
27	CEDACRI S.p.A.	Facility Management.	EI	150
36	CCB Banca Cooperativa	Gestione Finanziaria in delega dei Fondi Interni di Amissima Vita collegati a prodotti di tipo Unit Linked	EI	11
37	Banca Cesare Ponti	Gestione Finanziaria in delega dei Fondi Interni di Amissima Vita collegati a prodotti di tipo Unit Linked (Amissima Flessibile ed Amissima Globale).	EI	7

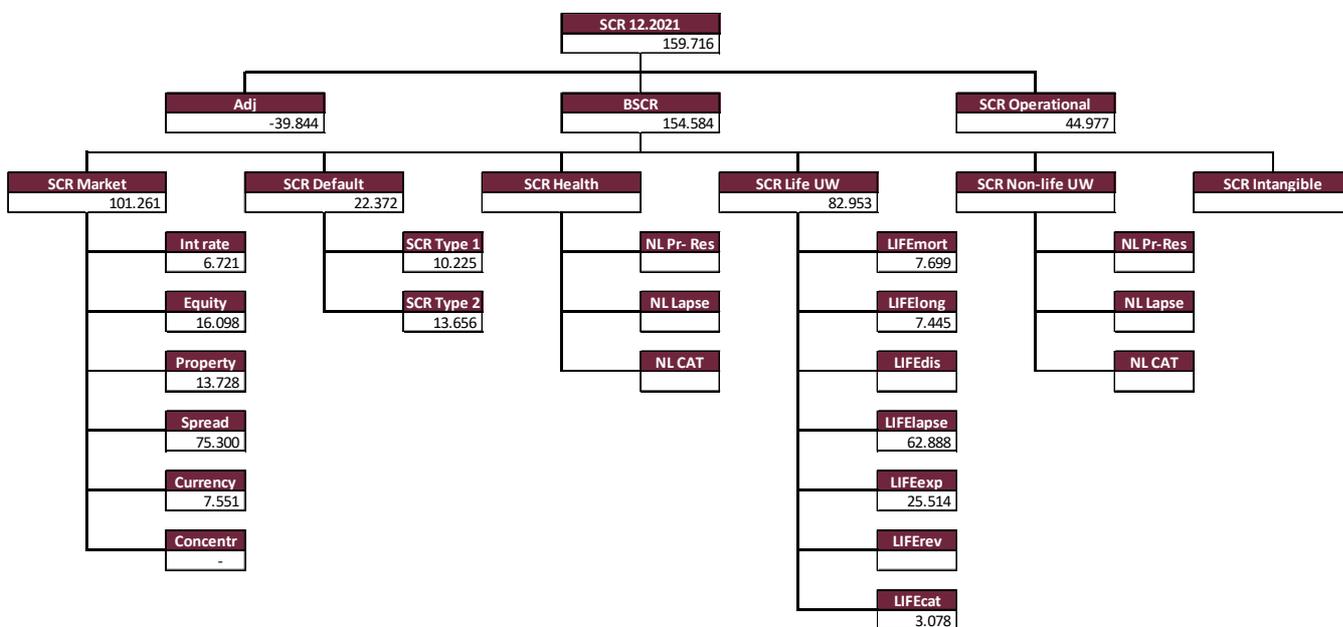
B.9 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.

Il sistema di governance adottato e descritto nei precedenti paragrafi è ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla attività dell’Impresa.

C. Profilo di rischio

Il Solvency Capital Requirement di Amissima Vita al 31 dicembre 2021⁹ è strutturato come segue:



Di seguito, si fornisce il dettaglio del grado di assorbimento del Capitale per ogni modulo di rischio:

9.1 singoli moduli e sottomoduli di rischio sono pre-diversificazione

C.1 Rischio di sottoscrizione

Misurazione attuale

I rischi tecnico-assicurativi del portafoglio di Amissima Vita considerati materiali sono:

- il rischio longevità, legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- il rischio mortalità, legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- il rischio catastrofe, derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa,
- il rischio di riscatto (che emerge in particolare per le polizze in gestione separata), legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- il rischio spesa, legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per il rischio di sottoscrizione è effettuato ad oggi mediante l'applicazione della formula standard per il calcolo dell'SCR Life come definito negli Atti Delegati (da Art136 a art. 143), nel regolamento IVASS n°18 e nelle linee guida EIOPA-BoS-14/166 IT.

Il requisito patrimoniale per il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita è uguale a:

$$SCR_{life} = \sqrt{\sum_{ij} CorrNL_{(i,j)} \cdot SCR_i \cdot SCR_j}$$

Tutte le componenti utili al calcolo del requisito di capitale di ciascun sottomodulo del Life Underwriting Risk sono determinate per mezzo di un software tecnico attuariale.

Al 31 dicembre 2021 il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di sottoscrizione Vita ammonta a 83 milioni. La ripartizione tra i diversi sottomoduli di rischio fotografa il risk profile riepilogato nelle seguenti tabelle.

Di seguito si riportano i risultati del SCR Life Net e Gross LAC TP:

	12.2021	12.2020
Capital Requirement (net) for Life Underwriting risk	82.953	97.498
<i>Diversification effects</i>	-23.671	-19.711
<i>Sum of risk components</i>	106.624	117.209
Mortality	7.699	4.210
Longevity	7.445	6.876
Disability	-	-
Lapse	62.888	81.193
Expenses	25.514	22.352
Revision	-	-
CAT	3.078	2.578

	12.2021	12.2020
Capital Requirement (gross) for Life Underwriting risk	118.749	89.768
<i>Diversification effects</i>	-37.730	-20.081
<i>Sum of risk components</i>	156.479	109.849
Mortality	16.653	5.176
Longevity	10.201	6.476
Disability	-	-
Lapse	94.261	73.217
Expenses	28.875	22.393
Revision	-	-
CAT	6.490	2.586

I risultati del SCR Life Risk sono coerenti alle variazioni avvenute a livello di ipotesi attuariali, dinamiche di portafoglio o implementazioni di modello. In particolare, rispetto al 31.12.2020 si nota (a livello di Gross):

Un incremento del **SCR Mortality**, dovuto a:

- ✓ un incremento dei tassi della curva EIOPA Risk-Free. Tale rischio risulta infatti scenario-sensitive, con una forte correlazione rispetto al livello del fattore di sconto.

Un aumento del **SCR Longevity** dovuto a:

- ✓ aggiornamento delle ipotesi attuariali (review assumptions riscatti) che ha comportato un allungamento della durata dei passivi e di conseguenza un aumento del rischio di longevità;
- ✓ solo parzialmente controbilanciato dall'incremento dei tassi della curva EIOPA Risk-Free.

Un aumento del **SCR Lapse**: la Compagnia, diversamente rispetto al 2020 che vedeva il prevalere dello scenario down, è esposta al rischio Lapse Up a causa di:

- ✓ un incremento dei tassi della curva EIOPA Risk-Free;
- ✓ parzialmente controbilanciato dall'aggiornamento delle ipotesi attuariali (review assumptions riscatti) che ha comportato un allungamento della durata dei passivi e di conseguenza una riduzione del rischio di riscatto anticipato.

Un aumento del **SCR Expenses** a causa di

- ✓ incremento della previsione delle spese per l'anno 2022;
- ✓ incremento del tasso di inflazione dal 1,26% al 1,68%;
- ✓ aggiornamento delle ipotesi attuariali che ha comportato un allungamento della durata dei passivi.

Un aumento del **SCR Catastrophe** dovuto a:

- ✓ apporto della nuova produzione;
- ✓ un incremento dei tassi della curva EIOPA Risk-Free.

La riduzione del SCR Life Net, nonostante la crescita del requisito Gross, è attribuibile all'aumento della capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (LAC TP). In particolare, sul Lapse Risk la LAC TP passa da -8 mln a + 31.4 mln.

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

La Compagnia è principalmente esposta ai rischi Lapse UP e Expense che rappresentano rispettivamente il 59% e il 24% del rischio di sottoscrizione vita pre diversificazione.

	12.2021	Quota %
SCR Mortality	7.699	7%
SCR Longevity	7.445	7%
SCR Disability	-	0%
SCR Lapse	62.888	59%
SCR Expenses	25.514	24%
SCR Revision	-	0%
SCR CAT	3.078	3%
SCR LIFE (somma)	106.624	
SCR LIFE	82.953	

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni tramite ricorso alla riassicurazione, così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi" oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il Risk Appetite Framework definito.

Analisi di sensitivity

La Compagnia ritiene che il requisito di capitale, determinato applicando la formula standard di Solvency 2, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati.

La Compagnia ha impostato le seguenti analisi di sensitività per individuare eventuali elementi di criticità che possono avere un impatto sui fondi propri di base:

- Diminuzione del 25% dei premi spot;
- Incremento del 10% delle frequenze di riscatto anticipato per ogni antidurata;
- Incremento del 10% delle spese.

Sensitivity	Delta Ratio
Spot -25%	-7 punti percentuali
Lapse +10%	-11 punti percentuali
Expense +10%	-12 punti percentuali

Una riduzione dei premi spot ha un impatto negativo sui fondi propri di base (-9 mln) e sul Solvency ratio della Compagnia nell'ordine di -7 punti percentuali, dovuto principalmente alla riduzione dei PVFP (present value future profit). La riduzione del 25% dei versamenti integrativi va a intaccare principalmente quei prodotti profittevoli per la Compagnia (VI 0% - unit linked) causando un relativo aumento delle Best Estimate.

Nel caso di aumento delle frequenze di riscatto su tutto il portafoglio, si ha un incremento delle Best Estimate ovvero un decremento dei fondi propri di base di -5,6 mln, poiché la Compagnia è esposta al rischio di incremento dei riscatti sulle garanzie finanziarie più basse, che non viene compensato dall'uscita delle garanzie alte. L'impatto sul ratio di solvibilità è di -11 punti percentuali. L'aumento dei riscatti del 10% determina un aumento delle BEL sui prodotti con garanzia bassa, solo in parte compensato da una diminuzione sui prodotti con garanzia alta (2-3-4%).

Nel caso di aumento dei costi, si ha un incremento delle Best Estimates ovvero un decremento dei fondi propri di 10 mln. L'impatto sul ratio di solvibilità è di -12 punti percentuali.

L'analisi è stata fatta calcolando l'impatto sugli OF e su SCR (per effetto del ADJ DT e ricalcolo dei rischi Market e Life).

C.2 Rischio di mercato

Misurazione attuale

Il rischio Mercato è il rischio legato alla possibilità di registrare perdite derivanti da variazioni sfavorevoli nel valore di uno strumento finanziario o di un immobile a causa di variazioni inattese nei parametri di mercato quali:

- i tassi di interesse;
- gli spread;
- i prezzi azionari;
- i tassi di cambio;
- i prezzi degli immobili.

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche e i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato, per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.
- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
- Rischio base dei derivati: si valuta il basis risk degli strumenti finanziari derivati eventualmente in portafoglio; per i derivati con finalità di copertura se ne valuta l'efficacia sulla base dei test di efficacia retrospettiva e prospettica ai sensi del principio IAS 39.
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate da opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Sofia e Bloomberg); in particolare, con riferimento ai callable bonds (ed esclusivamente per quelli subordinati finanziari e assicurativi) è stata definita internamente una metodologia per valutare correttamente le situazioni di "rischio", indicate nella normativa, che potrebbero incentivare l'emittente a "non richiamare" il titolo.

L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali. Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati a opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

- Investimenti Alternativi o Private Debt/Equity: l'Impresa opera investimenti su queste asset class attraverso veicoli di investimento (Fondi c.d. ICAV) per cui l'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate approccio look-through finalizzato a scomporre ogni fondo nei suoi elementi sottostanti (investimenti e cassa).
- Rischio di concentrazione per settore merceologico: non considerato nella formula standard, è gestito nell'ambito dei limiti agli investimenti che fissano soglie di esposizione massima, differenziate per settore. Nella misura in cui il portafoglio risulta ben diversificato sui settori merceologici diversi dai governativi, liquidità e immobiliari non si calcola alcun fabbisogno di capitale per questo fattore di rischio.

È stato quantificato l'impatto degli shock previsti dagli artt. 166 e 167 degli Atti Delegati considerando tutte le attività e le passività esposte a ciascun fattore di rischio.

Il rischio tasso di interesse è stato valutato considerando l'impatto di shock dei tassi sia sul valore delle attività esposti al rischio sia sul valore delle passività: la variazione delle Best Estimate Liability è determinata dalla variazione della curva di attualizzazione dei cash flows futuri. Per la valutazione al 31.12.2021 è stato applicato un Volatility Adjustment pari a 3 bps.

			% su rischi pre diversificazione	
	12.2021	12.2020	12.2021	12.2020
Capital requirement for Market risk	101.261	75.911		
<i>Diversification effects</i>	-13.975	-16.334		
<i>Sum of risk components</i>	115.236	92.245		
Interest rate risk	6.721	5.165	6%	6%
Equity risk	16.098	12.518	14%	14%
Property risk	13.728	20.026	12%	22%
Spread risk	75.300	51.574	65%	56%
Currency risk	3.389	2.962	3%	3%
Concentration risk	-	-	6%	0%

Per la Compagnia, oltre all'effetto attualizzazione, si considera la Loss Absorbing Capacity (LAC), cioè la capacità di assorbimento delle perdite determinata dalla riduzione degli utili discrezionali attesi (Future Discretionary Benefits, FDB). La capacità di assorbimento delle perdite è stata considerata nella valutazione di tutti i sottomoduli di rischio tranne il Rischio di Concentrazione.

Il rischio Market più significativo è il rischio Spread che rappresenta il 65% del Market Risk pre-diversificazione ovvero 75,3 mln / 115,2 mln (*sum of risk*).

Rispetto alla valutazione precedente al 31.12.2020, l'incremento del SCR Market Risk deriva dall'aumento dei requisiti per: (i) Spread Risk, per effetto dell'incremento delle posizioni esposte a tale rischio, (ii) Equity Risk, dovuto al passaggio di alcune posizioni interne alle ICAV Multicredit da rischio controparte o rischio spread/interest a equity, (iii) Interest rate Risk, derivante dal passaggio da IR UP a IR DOWN a causa dell'incremento della duration delle liabilities e al maggiore effetto shock per i nodi positivi, (iv) Currency Risk per le maggiori esposizioni al rischio valuta all'interno delle ICAV. Si osserva invece un decremento del SCR Property Risk, a seguito della dismissione di immobili della partecipata immobiliare.

Derivati di gestione efficace

Nel dicembre 2021 sono stati sottoscritti due contratti derivati (opzione call e opzione put) con scadenza a febbraio 2022, riconducibili ad un'unica operazione (Collar), per coprire nel breve periodo il rischio spread relativo ad una porzione di BTP in portafoglio.

Inoltre, sono stati sottoscritti due contratti derivati riconducibili ad Interest Rate Swap (IRS) aventi scadenza rispettivamente a cinque anni e dieci anni. Amissima Vita riceve dalla controparte una cedola annuale a tasso fisso e paga una cedola variabile semestrale (Euribor).

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Data la composizione del portafoglio attivi e i risultati sopra riportati, la Compagnia risulta particolarmente esposta ai rischi Spread e Equity che contribuiscono al requisito di mercato pre-diversificazione rispettivamente per il 65% e il 14%.

	12.2021	Quota %
SCR Interest	6.721	6%
SCR Equity	16.098	14%
SCR Property	13.728	12%
SCR Spread	75.300	65%
SCR Currency	3.389	3%
SCR Concentration	-	0%
SCR Market (somma)	115.236	
SCR Market	101.261	

La Compagnia effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione a rischi di mercato verificando il rispetto dei limiti di composizione del portafoglio investimenti stabiliti dalla Politica degli investimenti adottata e volti a mantenere il rischio di mercato in linea con il profilo di rischio scelto dalla Compagnia.

La Compagnia, sul portafoglio diretto, ha adottato una strategia di attenuazione dal rischio di fluttuazione del valore di mercato dei BTP via derivati (*forward sales*).

L'esposizione al rischio Currency derivante dall'investimento in fondi ICAV è invece attenuato mediante la presenza all'interno dei fondi di strumenti derivati di copertura (*forward*).

Analisi di sensitivity

La Compagnia ritiene che il requisito di capitale, determinato applicando la formula standard di Solvency 2, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati. In particolare, con riferimento ai rischi tasso di interesse, equity, spread, concentrazione e default si ritiene che i parametri e la metodologia della formula standard conducano ad un requisito di capitale adeguato rispetto al profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia ha impostato le seguenti analisi di sensitività a fattori di rischio di mercato identificati quali principali fonti di rischiosità che possono avere un impatto potenzialmente significativo sulla situazione di solvibilità:

1. Analisi di sensitività al Credit Spread Corporate;
2. Analisi di sensitività al Credit Spread Govies;
3. Shift di - 50 bp della curva al 31.12.2021 (IR -50);
4. Shift di +50 bp della curva al 31.12.2021 (IR +50).

Le analisi di sensitività sono state fatte calcolando l'impatto sugli OF e su SCR (per effetto del ADJ DT e ricalcolo dei rischi principali Interest, Spread e Lapse).

Nelle analisi di sensitività si è tenuto conto delle tecniche di mitigazione del rischio attraverso derivati di copertura e di gestione efficace che la Compagnia ha attuato.

Sensitivity	Delta Ratio
Corporate +50bps	+24 punti percentuali
Govies +50bps	-81 punti percentuali
IR -50bps	-10 punti percentuali
IR +50bps	-25 punti percentuali

Di seguito, si forniscono i dettagli metodologici, nonché le risultanze emerse in termini di impatto di S2 Ratio.

1. Analisi di sensitività al Credit Spread Corporate: analisi di sensitività dei fondi propri ad un allargamento del premio al rischio di 50 punti base su tutti i titoli Corporate presenti nel portafoglio diretto e indiretto della Compagnia indipendentemente dalla correlazione e dal merito di credito (IG, HY o unrated).

A fronte di un allargamento di +50 Bp di spread per i titoli corporate, il VA currency ricalcolato passerebbe da 3 a 16 bps; pertanto, la perdita sul portafoglio di riferimento viene più che compensata dalla variazione delle Best Estimates.

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di +24 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale, derivante da: 1) c.d. *loss absorbing capacity of technical provisions* 2) minor peso sul totale AuM della Compagnia dell'esposizione verso bonds&loans corporate rispetto al portafoglio di riferimento EIOPA, e quindi minor impatto del VA associato al fattore di attualizzazione delle riserve tecniche.

2. Analisi di sensitività al Credit Spread Govies: analisi di sensitività dei fondi propri ad un allargamento del premio al rischio di 50 punti base su tutti i titoli governativi presenti nel portafoglio diretto e indiretto della Compagnia indipendentemente dalla correlazione, dalla durata residua e dall'allocazione geografica (Core, Semi-core, Periferici).

A fronte di un allargamento di +50 Bp di spread per i titoli corporate, il VA currency ricalcolato

passerebbe da 3 a 13 bps.

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -81 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale, derivante dalla perdita lato asset non compensata dalla c.d. *loss absorbing capacity of technical provisions* e dalla variazione del VA utilizzato per il fattore di attualizzazione delle riserve tecniche; l'esposizione ai bond governativi della compagnia, seppur adeguatamente diversificata tra Core, Semi-core, Periferici, con una predominanza di esposizioni a paesi Core e Semi-Core, è infatti sovrappesata rispetto al portafoglio di riferimento EIOPA.

3. Analisi di sensitività IR -50: lo shock down nella formulazione attuale della Formula Standard non prevede per tassi già negativi un ulteriore shift della curva base, è stata quindi condotta un'analisi di sensitività che prevede la misurazione dell'impatto di uno shift parallelo sulla curva EIOPA Risk-Free al 31 dicembre 2021 di -50 bps su tutte le attività e passività sensibili.

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -10 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale. Si osserva che la diminuzione della curva di 50 bps genera rendimenti più bassi che diminuiscono la marginalità dei prodotti profittevoli e aumentano il costo delle garanzie finanziarie.

4. Analisi di sensitività IR +50: è stata condotta un'analisi di sensitività dei fondi propri eleggibili a copertura del requisito di capitale che prevede la misurazione dell'impatto di uno shift parallelo sulla curva EIOPA Risk-Free al 31 dicembre 2021 di + 50 bps su tutte le attività e passività sensibili.

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -25 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale, per effetto dell'aumento lineare dell'SCR Lapse (Up).

Principio della persona prudente

Nel rispetto del "Principio della persona prudente" previsto dall'articolo 132 della Direttiva Solvency 2, le linee guida in materia di investimenti emanate dalla Capogruppo prendono in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti, la necessità di garantire sicurezza, profittabilità, garanzie verso gli assicurati e liquidità degli investimenti, così come il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

La definizione dell'asset allocation strategica così come la selezione e la gestione degli attivi viene effettuata tenendo in opportuna considerazione l'assorbimento di capitale in ottica Solvency 2 (Solvency Capital Requirement, o anche "SCR") e le correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi, anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite dell'Impresa, nonché i requisiti normativi e contabili specifici della realtà italiana (esempio modalità di calcolo dei rendimenti delle gestioni separate, regole alla classificazione dei titoli in bilancio).

L'asset allocation strategica è definita a livello di singolo portafoglio al fine di considerare le specifiche esigenze in termini di rendimento e i relativi vincoli (ad esempio se il portafoglio è aperto o chiuso alla nuova produzione o se gli attivi non sono movimentabili nel breve termine, come gli immobili e i titoli immobilizzati).

Nel processo di implementazione della strategia di asset allocation l'Impresa si pone come obiettivo, nel rispetto dei limiti di RAF, la minimizzazione dell'assorbimento di capitale ("SCR") e della volatilità prospettica dei rendimenti delle gestioni separate, nella ricerca costante di rendimenti adeguati alle aspettative degli assicurati e coerenti con gli impegni contrattuali verso gli stessi. Nel raggiungere tali obiettivi l'Impresa pone particolare attenzione alla diversificazione degli investimenti e dei relativi rischi con riferimento alle tipologie di strumenti finanziari, agli emittenti degli stessi e le relative aree geografiche e valute di riferimento.

Al fine di raggiungere più efficientemente ed efficacemente questi obiettivi l'Impresa si avvale di operatori professionali specializzati nella gestione degli investimenti. In particolare, intende investire parte delle proprie risorse in quote dei fondi di investimento costituiti appositamente per l'Impresa all'interno dell'ICAV "Amissima Diversified Income ICAV".

Nel rispetto di quanto indicato al punto precedente, gli investimenti relativi alle Gestioni Separate o al patrimonio libero sono individuati tra le asset class ammissibili, nei limiti quali-quantitativi definiti di seguito. Gli investimenti dovranno altresì presentare le caratteristiche e rispettare i limiti quantitativi di seguito indicati:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività, anche prospettica di medio-lungo termine, del portafoglio tenendo conto, per le Gestioni Separate, dei minimi garantiti previsti nei prodotti assicurativi e delle attese di rendimento degli assicurati;
- mantenersi su posizioni a rischio contenuta, coerentemente con l'appetito per il rischio dell'Impresa;
- per quanto concerne gli investimenti obbligazionari e azionari, devono essere prevalentemente denominati in Euro, riferiti ad emittenti di elevato standing creditizio appartenenti all'area OCSE e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
- presentare un congruo livello di liquidità;
- qualora si tratti di titoli obbligazionari subordinati, devono essere privi di clausole di subordinazione della tipologia "Tier 1" (ad eccezione dei titoli già presenti in portafoglio al 20 settembre 2016 e allocati al comparto a indirizzo durevole);
- qualora si tratti di prodotti strutturati, deve essere previsto il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito;
- qualora si tratti di cartolarizzazioni, avere il più elevato grado di priorità nell'emissione, prevedere il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito ed essere prevalentemente in possesso di un rating investment grade, secondo i criteri stabiliti per i limiti di rating dalle linee guida in materia di investimenti;
- l'acquisto di strumenti finanziari derivati deve avvenire secondo le modalità e nel rispetto di quanto disposto dalle linee guida in materia di Investimenti.

L'utilizzo degli strumenti finanziari derivati (compresi altri strumenti finanziari con caratteristiche simili e prodotti strutturati in generale) deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione. Gli strumenti derivati possono essere usati:

- a fini di copertura con lo scopo di ridurre il rischio di investimento, ovvero al fine di proteggere il valore di singole attività o passività o di insieme di attività o passività, anche mediante la loro

correlazione, da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. L'intento di copertura deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile in base ad un'elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività/passività coperte e quelle degli strumenti finanziari derivati;

- allo scopo di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio.

Le operazioni finalizzate al perseguimento di tale obiettivo sono quelle che vengono effettuate allo scopo di raggiungere prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti. Tali operazioni non devono generare un incremento significativo del rischio di investimento e, in ogni caso, tale incremento deve essere equivalente a quello ottenibile operando direttamente sugli attivi sottostanti secondo un'equilibrata e prudente gestione del portafoglio. L'intento di gestione efficace deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile sulla base di un'evidente connessione con gli strumenti finanziari in portafoglio.

Rientrano in tale categoria anche le operazioni effettuate esclusivamente per acquisire strumenti finanziari. Le caratteristiche finanziarie di queste ultime operazioni devono evidenziare chiaramente l'intento perseguito.

L'Impresa non intende investire direttamente parte dell'attivo in finanziamenti previsti dall'articolo 38, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private. L'Impresa può impegnare o prestare attività nel rispetto della normativa vigente e purché l'impegno non modifichi sensibilmente il profilo di rischio dell'Impresa e la capacità di far fronte agli impegni derivanti dalla struttura delle passività. La Direzione Investimenti presenta una proposta dettagliata al Comitato Investimenti e Capital Management che valuta le condizioni finanziarie dell'operazione e gli impatti sul profilo di rischio.

Non sono consentiti investimenti per i quali non sia possibile identificare, misurare, monitorare e gestire i relativi rischi.

C.3 Rischio di credito

Misurazione attuale

Il rischio di credito è il rischio legato alla possibilità di subire perdite inattese a causa del deterioramento del merito creditizio, fino al caso estremo del default, di una controparte o di un emittente nei confronti del quale esiste un'esposizione.

Al 31 dicembre 2021 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 14% dell'SCR complessivo della Compagnia, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati, i derivati di copertura nonché su alcuni strumenti finanziari presenti all'interno dei fondi ICAV.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute dalla Compagnia, in linea con il mercato. Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio. Relativamente alle voci di Stato Patrimoniale che rientrano nel Type 1 o Type 2, così come declinati nelle Specifiche Tecniche EIOPA, si applica la formula standard.

	12.2021	12.2020
Capital requirement for Counterparty default risk (NET)	22.372	20.487
<i>Diversification effects</i>	-1.509	1.353
<i>Sum of risk components</i>	23.881	21.840
Type 1 exposure	10.225	8.752
Type 2 exposure	13.656	13.088

La Compagnia ha calcolato la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche sulla componente SCR default tipo 2 relativa ai fondi ICAV.

L'incremento del requisito di capitale per il rischio di default della controparte rispetto al 31 dicembre 2020 è riconducibile alla maggior esposizione in liquidità ICAV (T1), all'aumento del peso degli investimenti in valuta (dollaro USA) e alla minore capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche sulla componente SCR default tipo 2 relativa ai fondi ICAV.

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

All'interno del rischio credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche, alle esposizioni verso riassicuratori e alle controparti derivati.

La Compagnia monitora attraverso un processo di Financial & Credit Risk Management le esposizioni indirette (attraverso fondi di investimento ICAV Multicredit e Loan Origination) ovvero gli strumenti di

debito privato unrated, attraverso analisi quali-quantitative usufruendo dei servizi forniti da info provider secondo le best practise di mercato indipendenti.

Un primo assessment della probabilità di default su un orizzonte 12 mesi delle controparti viene effettuato mediante gli score sintetici basati su indicatori quali: settore di appartenenza, area geografica, anzianità dell'azienda, numero di dipendenti, andamento dei pagamenti nei confronti dei fornitori, presenza di eventi negativi e dati di bilancio laddove disponibili. La categoria eventi negativi comprende protesti, pregiudizievoli, segnalazioni di insolvenza e bad news derivanti dalle principali fonti di stampa del settore (Bloomberg, Reuters etc.).

A seguito del mapping iniziale viene attivato il processo di monitoraggio della rischiosità del portafoglio di prestiti privati basato sull'andamento degli score di rischio e sulla segnalazione di eventuali eventi negativi.

Il suddetto processo è finalizzato all'integrazione del contributo informativo fornito dal gestore, in particolare mediante la watchlist degli strumenti in portafoglio fornita su base trimestrale, e tramite le informazioni derivanti dalle valutazioni prodotte dai valutatori esterni impiegati dall'asset manager stesso.

L'esposizione al rischio default dei riassicuratori è gestita e attenuata mediante un'opportuna selezione degli stessi così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi".

Analisi di sensitivity

La Compagnia approccia la valutazione del rischio in questione mediante approccio di tipo lookthrough, valutando con criterio prudente esposizione per esposizione, tenendo conto dei requisiti più penalizzanti previsti dalla formula Standard, che ritiene adeguata a riflettere il profilo di rischio.

La Compagnia effettua valutazioni indipendenti (credit analysis) che portano ad esprimere un giudizio quali-quantitativo sul grado di rischio per attivi "complessi" in particolare il segmento private debt in cui investono i fondi ICAV. Tali analisi consentono di prezzare correttamente il rischio ed eventualmente rettificare il c.d. fair value di tali attività.

Vengono altresì prodotte analisi di sensitività dei fondi propri e del S2 ratio rispetto a scenari di impairment dei *private loans*.

C.4 Rischio di liquidità

Gestione del rischio

Il rischio di liquidità è valutato in relazione al rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese), senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria oppure al rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso. L'esposizione al rischio è mitigata dalla riserva di liquidità appositamente costituita a livello di singola Impresa. Il rischio di tasso di interesse e spread degli strumenti di mercato monetario usati nella gestione della liquidità è considerato nel rischio mercato. Il rischio di default delle controparti bancarie è considerato nel rischio credito / controparte.

Il rischio di liquidità sorge come conseguenza degli investimenti in attività finanziarie effettuati con l'obiettivo di conseguire una redditività adeguata a fronte degli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Il rischio di liquidità sorge anche in conseguenza della volatilità dei cashflow positivi e negativi delle passività, che può essere determinata dal comportamento degli assicurati (per esempio, variazioni nella dinamica dei riscatti), dai sinistri (eventi catastrofici o tassi di sinistralità maggiori delle attese) e da obbligazioni verso terze parti (ad esempio, le controparti in derivati).

La valutazione del rischio di liquidità tiene conto delle seguenti componenti:

- funding liquidity risk, cioè, il rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria dell'Impresa);
- market liquidity risk, o rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso.

La gestione del rischio di liquidità si basa sulla capacità della Compagnia di individuare e misurare questa forma di rischio e di adottare prassi gestionali che ne consentano la mitigazione nel rispetto dei limiti operativi approvati.

La strategia di gestione del rischio di liquidità, così come definita nella "Politica in materia di Rischio Liquidità" prevede che l'impresa costituisca un buffer (riserva) di liquidità.

È possibile, inoltre, ricorrere a strumenti derivati, con i limiti di ammissibilità e operativi definiti nella Politica in materia di investimenti approvata ai sensi del Regolamento IVASS n.24/2016.

È ammesso il ricorso a operazioni di short term funding nei casi e nei limiti delle deleghe concesse.

La Compagnia ha adottato, nell'ambito della propria autonomia gestionale organizzativa, un modello di gestione sinergico, laddove la funzione di tesoreria gestisce i flussi di entrate ed uscite di ogni Impresa secondo le peculiarità di ognuna con funzioni di presidio residenti in ogni singola Impresa.

La gestione della liquidità a breve-medio termine, o cash flow management, ha l'obiettivo di garantire la capacità dell'Impresa di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività. Viene effettuata su un intervallo temporale di un mese, recependo con un dettaglio almeno settimanale tutti gli impegni finanziari contabilizzati secondo le procedure aziendali e confrontandoli con i saldi di c/c.

La gestione della liquidità di breve-medio termine si basa sul Cash Flow Previsionale e copre un orizzonte temporale di 24 mesi, con passo mensile. A questo scopo viene definito, in linea con il budget economico, un piano previsionale finanziario che scadenzi i flussi in entrata ed uscita per periodo di osservazione mensile; i flussi considerati includono quelli attesi dal portafoglio di attività finanziarie e dal portafoglio passivi, considerando il portafoglio aperto al new business, oltre agli altri flussi di cassa previsti (spese di gestione, locazioni immobiliari, imposte, ecc.).

I principi, le metriche e i processi connessi alla gestione e misurazione del rischio di liquidità sono declinati analiticamente nella Politica del Rischio di Liquidità e nei connessi processi gestionali.

In ottica prudenziale, si stabilisce che sia costituito un ammontare di liquidità di sicurezza, buffer di liquidità, che consenta di liquidare, senza dover vendere titoli, uscite inattese per vari motivi. Tale buffer è finalizzato a finanziare l'ammontare di uscite nette inattese che potrebbero verificarsi in aggiunta a quelle previste a budget e va ad aggiungersi alla liquidità necessaria per finanziare l'operatività, ovvero si confronta la media dei pagamenti effettivi degli ultimi 6 mesi con la media dei dati a budget dei successivi 6 mesi, prendendo il maggiore. Il calcolo prende in considerazione il portafoglio finanziario: il buffer di liquidità deve essere pari al 20% del risultato ottenuto. In ogni caso, l'importo che si ottiene deve essere almeno pari allo 0,5% del valore di carico totale degli asset nel portafoglio di riferimento.

I limiti operativi riguardano la liquidità a breve e medio termine.

A breve termine i conti correnti devono avere, nel continuo, un saldo almeno pari alle attese di liquidazioni in modo da avere sempre un saldo positivo sufficiente a finanziare l'operatività corrente.

Nel breve-medio termine il limite è formulato con riferimento al buffer di liquidità. Il buffer dovrà essere coperto da fondi di mercato monetario, dalla liquidità cumulata generata dal mismatching della gestione corrente con orizzonte 1 anno nel caso in cui quest'ultimo sia positivo e dagli strumenti di debito governativi o corporate aventi scadenza entro 12 mesi.

Per la garanzia della copertura a un mese dei flussi di cassa in uscita e del buffer, si gestisce anche un'ulteriore soglia di attenzione/limite fissata sull'indicatore ottenuto come segue:

Orizzonte temporale	Numeratore	Denominatore	Soglia di attenzione	Limite
1 mese	A + B + C + D + flussi in ingresso a 1 mese	Flussi in uscita entro 1 mese	150%	120%

- A. Depositi bancari a vista o che prevedono prelievi soggetti a limiti di tempo inferiori o uguali a 15 giorni
- B. Investimenti allocati nel comparto circolante in plusvalenza;
- C. Investimenti allocati nel comparto a utilizzo durevole in plusvalenza, per i quali l'Amministratore Delegato ha la facoltà, secondo quanto previsto dalla Politica degli Investimenti, di disporre la dismissione anticipata senza l'adozione preventiva di una delibera da parte dell'Organo Amministrativo;
- D. Linee di credito e cash pooling infragruppo previsti in ingresso e in uscita.

Tra gli investimenti allocati vengono esclusi per intero tutti gli investimenti effettuati per il tramite dei fondi dalla ICAV, ivi compresi, quindi, eventuali investimenti in titoli liquidi e la liquidità detenuta nei conti correnti di tali fondi.

Per la verifica della liquidità a medio termine: il limite è fissato sull'indicatore ottenuto dal rapporto sotto indicato:

Orizzonte temporale	Numeratore	Denominatore	Soglia di attenzione	Limite
1 anno	E + F + G + H + flussi in ingresso a 12 mesi	Flussi in uscita entro 12 mesi	120%	100%

- E. Depositi bancari a vista o che prevedono prelievi soggetti a limiti di tempo inferiori o uguali a 15 giorni e depositi bancari vincolati fino a 12 mesi;
- F. Investimenti allocati nel comparto circolante in plusvalenza o minusvalenza < 5%;
- G. Investimenti allocati nel comparto a utilizzo durevole in plusvalenza o minusvalenza < 5%;
- H. Linee di credito e cash pooling infragruppo previsti in ingresso e in uscita.

Tra gli investimenti allocati vengono esclusi per intero tutti gli investimenti effettuati per il tramite dei fondi dalla ICAV, ivi compresi, quindi, eventuali investimenti in titoli liquidi e la liquidità detenuta nei conti correnti di tali fondi.

Il Rischio di Liquidità viene valutato quale rischio strategico anche a livello di Risk Appetite Framework, Il rischio ovvero rappresenta un elemento fondamentale del Profilo di Rischio Complessivo governato dal RAF oltre ad essere disciplinato da una specifica Politica.

In particolare, nel contesto del RAF sono definiti Hard Limit e Soft Limit per i seguenti indicatori:

- Soft Limit: Reserve Coverage Ratio $\geq 102\%$
- Hard Limit: Reserve Coverage Ratio $\geq 100\%$

il Reserve Coverage Ratio è inteso come elementi di patrimonio (valutato a valore di copertura) in eccesso rispetto alle riserve relative alla Gestioni Separate.

Inoltre, è definito un limite sul grado di liquidità dei portafogli a copertura delle riserve tecniche:

- Soft Limit: Attività Liquide / Riserve relative Gestioni Separate $\geq 30\%$

Le attività liquide sono quelle definite ai sensi della Policy sul Rischio di Liquidità, al denominatore del rapporto il totale delle riserve delle gestioni separate (ex. Reg. IVASS 38/2011).

Alla rilevazione al 31.12.2021 i limiti RAF risultano rispettati, come di seguito indicato:

C Liquidity

		Q3 2021	Q42021	Threshold
Hard Limit	Investment Liquidity Ratio	81%	74%	min 30% Ok
	Reserve Coverage Ratio	108%	107%	min 100% Ok
Soft Limit	Reserve Coverage Ratio	108%	107%	min 102% Ok

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti EPIFP, Earning Profit In Future Premiums) ammonta complessivamente a 106,5 milioni.

Possibili azioni in caso di crisi di liquidità (management action)

Nel caso si raggiunga la soglia di attenzione nelle analisi e nei limiti per gli orizzonti a 1 mese e 12 mesi, il Responsabile di Amministrazione e Servizi Generali, la Direzione Investimenti ed il Risk Manager valutano le management action volte a determinare la copertura dei fabbisogni finanziari. Gli interventi vengono attuati:

- immediatamente per rientrare nei limiti di breve periodo;
- entro 15 giorni per l'orizzonte temporale di breve-medio periodo;
- entro 1 mese per l'orizzonte temporale ad anno.

Procedura di gestione crisi di liquidità (c.d. contingency plan)

La Compagnia ha statuito nell'ambito delle procedure che identificano l'insorgenza di rischi che possano danneggiare la situazione patrimoniale ed economica, che il Direttore Generale disponga degli opportuni poteri al fine di intervenire in presenza di situazione di crisi; in particolare con l'aiuto delle funzioni coinvolte nel governo dei rischi in presenza di situazioni che necessitano l'immediato intervento per superamento dei limiti e/o in presenza di condizioni di turbolenza o stress dei mercati è data facoltà al Direttore Generale di intervenire nell'ambito dei poteri delegati utilizzando tutti gli strumenti consentiti dalla presente Politica, o attraverso deliberazione d'urgenza dell'Organo Amministrativo.

Analisi di sensitivity

Sulla base del monitoraggio e dell'evoluzione del Cash Flow Previsionale, la Funzione di Risk Management effettua le verifiche di secondo livello sulle soglie previste dalle politiche in materia di rischio Liquidità, sia in condizioni standard ed in condizioni di stress.

Si riportano di seguito i dettagli delle sensitivities al 31.12.21:

OPERATING LIMITS - 1 MONTH	Current situation	Claims Shock	Interest +100	Spread +100
A: bank accounts and deposits max 15 days	5,588	5,588	5,588	5,588
B: investments in the available for sales segment in plus	2,144,261	2,144,261	50,908	45,902
C: investments in the held to maturity segment in plus	662,750	662,750	662,750	662,750
D: Credit lines and cash pooling	-	-	-	-
Inflows within 1 month	96,215	96,215	96,215	96,215
Outflows within 1 month	72,959	85,095	72,959	72,959
RATIO 1 month	3987%	3418%	1118%	1111%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected
RATIO 1 month (no held to maturity)	3079%	2639%	209%	202%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected

Limit	110%	110%	110%	110%
Warning Threshold	150%	150%	150%	150%

OPERATING LIMITS - 12 MONTHS	Current situation	Claims Shock	Interest +100	Spread +100
E1: bank accounts and deposits max 15 days	5,588	5,588	5,588	5,588
E2: term deposits up to 12 months	-	-	-	-
F: investments in the available for sales segment in plus or minus <5%	2,144,261	2,144,261	1,149,879	-
G: investments in the held to maturity segment in plus or minus <5%	2,560,065	2,560,065	1,613,361	1,902,182
H: Credit lines and cash pooling	-	-	-	-
Inflows within 12 months	1,326,486	1,326,486	1,326,486	1,326,486
Outflows within 12 months	1,126,767	1,328,305	1,126,767	1,126,767
RATIO 1 year	536%	454%	363%	287%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected
RATIO 1 year (no held to maturity)	309%	262%	220%	118%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected

Limit	100%	100%	100%	100%
Warning Threshold	120%	120%	120%	120%

C.5 Rischio operativo

Misurazione attuale

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da:

- inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni dell'Impresa e/o nei sistemi gestionali e di controllo;
- inadeguatezza delle capacità/competenze e/o comportamenti errati o fraudolenti delle risorse umane impiegate dall'Impresa o eventi esterni.

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche.

	12.2021	12.2020
Capital requirement for Operational risk	44.977	31.779
Basic operational risk charge	43.460	29.804
Premium based risk component	43.460	28.651
Earned life gross premiums	973.023	716.286
Earned unit-linked life gross premiums	235.246	92.676
Earned non-life gross premiums	-	-
Earned life gross premiums (previous 12 months)	716.286	895.490
Earned unit-linked life gross premiums (previous 12 months)	92.676	13.687
Earned non-life gross premiums (previous 12 months)	-	-
Provisions based risk component	29.652	29.804
Life obligations technical provisions	7.223.634	7.080.133
Life obligations technical provisions - unit linked	634.299	457.093
Non-Life obligations technical provisions		
Unit-linked annual expenses amount (12 months)	6.066	7.901

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Rispetto all'esercizio precedente, al 31.12.2021 si osserva un incremento del requisito patrimoniale dovuto all'incremento del volume premi e conseguente prevalere del requisito patrimoniale per i rischi operativi basato sui premi rispetto a quello basato sulle riserve prevalente nel 2020.

Le principali fonti di rischio operativo sono:

- esecuzione e gestione dei processi
- system failures
- danni a beni materiali
- clientele (es. disaffezione clientele), prodotti e prassi professionale
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
- frode interna/esterna

La Compagnia adotta le seguenti tecniche di gestione e mitigazione del rischio operativo:

- Attività di *Risk and Control Self Assessment*;
- Piani di continuità aziendale *Business Continuity Plan*;
- Adozione di *Disaster Recovery Plan*;

- Ottimizzazione della struttura organizzativa, dei processi aziendali e dei sistemi operativi anche in ottica “risk based”;
- Attività di special assessment ad hoc per criticità specifiche.

Analisi di sensitivity

In base al Risk assessment e alla loss data collection si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l’adeguatezza del patrimonio dell’Impresa.

Si ritiene l’SCR Operational capiente rispetto all’effettiva esposizione ai rischi operativi così come risulta dall’analisi del Loss Register (che contiene anche i profili sanzionatori comminati alla Compagnia).

Nel corso del II° semestre 2021 la Funzione di Risk Management, affiancata dalla Funzione di Internal Audit, ha condotto una campagna di autovalutazione «rischi&controlli» sui processi operativi e di supporto della Compagnia.

L’obiettivo dell’attività Risk Self-Assessment (RSA) è:

- produrre uno strumento di sintesi della valutazione dei rischi, interni ed esterni, attuali e prospettici, a cui la Compagnia è esposta e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree funzionali;
- fornire al BoD una chiara visione dell’adeguatezza ed efficacia del SCI del Gruppo;
- fornire al Management uno strumento utile allo svolgimento di analisi qualitative per la gestione del rischio, al fine portare ad un livello “accettabile” (basso) i rischi individuati.

Tale campagna di autovalutazione è stata suddivisa in due fasi:

Fase 1: una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali detta di I° Livello (di seguito L1); l’attività di identificazione dei rischi (classificati secondo la tassonomia dei rischi operativi) e la valutazione dell’efficacia dei controlli di linea avviene mediante questionari automatizzati stilati (descritti nell’allegato del presente documento) dalla Funzione di Risk Management;

Fase 2: una valutazione qualitativa di quanto rilevato durante la fase 1, effettuata dai responsabili delle due funzioni di controllo detta di II° Livello (di seguito L2) avvalendosi delle evidenze del registro delle perdite operative 2021 nonché delle attività condotte dalla funzione di Internal Audit (Audit, Follow-up e focus richiesti dall’Alta Direzione o dall’Organo di Controllo) sui processi interessati dalla campagna RSA. La valutazione di I° livello, effettuata dai singoli process owner, ha dato come risultato un Rischio residuo Basso, e anche in quella di II° livello, proposta dalle funzioni di controllo, è emerso un Rischio residuo Basso.

Nello specifico, per quanta riguarda i processi *core* per la compagnia (reserving & underwriting), è emerso un risultato di Rischio residuo Basso per la valutazione di II° livello, coerente con quella di I° livello.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischi non standard formula

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'impresa.

Il rischio strategico è valutato qualitativamente sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni. In ottica prospettica, il rischio strategico viene valutato nell'ambito del processo ORSA, mediante analisi che possono prevedere scenari alternativi (a fattori esogeni ed endogeni), prove di stress test (regolamentare o basato sui fattori di rischio significativi) funzionali a valutare la solidità delle strategie di impresa nel medio termine.

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance. È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)

Con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da Fattori ESG riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance, materiali per la Compagnia e per gli stakeholders.

La Compagnia monitora annualmente i fattori di rischio ESG tramite la compilazione del questionario "Apollo ESG Narrative Report Template", avente l'obiettivo di raccogliere informazioni qualitative sulle prestazioni, le operazioni e la governance delle imprese su tematiche ESG identificate da Apollo come rilevanti per tutti i settori.

Così come previsto dalla Politica degli Investimenti approvata dal CdA il 24 febbraio 2021, Amissima Vita intende effettuare investimenti sostenibili e responsabili, mediante una politica degli investimenti sempre più orientata allo sviluppo sostenibile ed adottando strategie di investimento SRI – Sustainable Responsible Investing, che integrano criteri ESG nella selezione e nel monitoraggio degli investimenti.

L'Impresa intende altresì considerare i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti. Porzioni crescenti del portafoglio verranno assoggettate ad un approccio sostenibile e responsabile agli investimenti e la gradualità riguarderà sia il portafoglio diretto che quello indiretto,

ovvero gli investimenti detenuti tramite fondi di investimento. Infine, l'investimento sostenibile e responsabile riguarderà tutte le classi di investimenti e, nel tempo, considererà tutte le strategie SRI.

La mancata adozione esplicita, finora, di strategie SRI e di misurazione e gestione dei rischi di sostenibilità nelle politiche e nei processi aziendali relativi agli investimenti è dovuta anche alla composizione del portafoglio finanziario, in netta prevalenza investito in obbligazioni governative europee acquisite da tempo e che si intende continuare a detenere negli anni, che non consentirebbe nel breve periodo di poter ristrutturare il portafoglio investimenti costruendolo secondo una logica SRI basata su criteri ESG. In ogni caso, la rischiosità dei portafogli rispetto ai fattori ESG (rischi di sostenibilità) è molto contenuta in relazione alle più diffuse metriche di valutazione e lo "score" ESG risulta essere elevato.

Secondo analisi esterne ed indipendenti commissionate sul portafoglio investimenti di Amissima Vita, infatti, l'indice "ESG Quality Score" risulta essere pari a 6/10, equivalente ad un "ESG Rating" pari ad "A". La percentuale delle posizioni di investimento per cui si dispone di dati e informazioni in relazione ai criteri ESG è anch'essa elevata (superiore all'80%).

C.7 Altre informazioni

Tecniche di attenuazione dei rischi

La Compagnia ha implementato opportune tecniche di attenuazione dei rischi tecnico-assicurativi, costituite dall'utilizzo di coperture riassicurative e coperture di gestione degli attivi, costituite da operazioni di riduzione del rischio Paese Italia ("Btp derisking") e coperture di rischio cambio e tassi all'interno dei Fondi di investimento ICAV.

Copertura riassicurative

La Compagnia ha implementato opportune tecniche di attenuazione dei rischi tecnico-assicurativi, costituite dall'utilizzo di coperture riassicurative.

Il piano riassicurativo di Amissima Vita presenta una struttura in eccedente per le tariffe di "Puro Rischio". Il Piano delle Cessioni e il collocamento 2022 sono stati realizzati nel rispetto delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo, scegliendo tipi di accordi riassicurativi mirati a limitare il rischio e l'esposizione in base al livello di tolleranza (propensione al rischio).

La politica così determinata ha condotto alla scelta di riassicuratori prevalentemente continentali, dotati di buona solidità patrimoniale-finanziaria (rating maggiore o uguale a A- di Standard & Poor's o maggiore o uguale ad A di A.M. Best), con preferenza per riassicuratori di alta qualità che dimostrino prospetticamente "capacità" di pagare i sinistri, basandoci sulle esperienze passate e sulla loro capacità di far fronte ai pagamenti nel tempo.

Nella selezione è stato valutato il management del riassicuratore e le sue conoscenze tecniche, con particolare riguardo ai riassicuratori Leader. La principale risorsa informativa esterna, oltre all'analisi dei bilanci e delle informative infra-annuali sulla controparte, è stata basata sui rating di Standard & Poor's e, ove non disponibili, sull'indice A.M. Best.

Come nei precedenti esercizi, e sempre secondo i limiti espressi dal Piano delle Cessioni, si è mitigato il rischio di concentrazione evitando la presenza di posizioni dominanti atte ad influenzare la politica assuntiva dell'Impresa. Sono state inoltre valutate le eventuali concentrazioni dei rischi su riassicuratori appartenenti allo stesso gruppo.

Copertura di gestione degli attivi

I derivati di copertura presenti nel portafoglio sono:

-Portafoglio della Gestione Separata C.Vitanuova: nel febbraio 2018 è stata negoziata un'operazione di riduzione del rischio BTP («BTP Derisking Solution») avente scadenza nel febbraio 2022, composta da vendite a termine di BTP e, al fine di ridurre il costo delle vendite a termine, da vendite a pronti di altri BTP con contestuale riacquisto a termine di questi ultimi. I derivati sono «impegni» a consegnare e ricevere BTP a date fisse e prezzi certi. Nelle riclassificazioni di Bilancio, la componente «derivata» rappresenta le vendite a termine e al 31.12.2021, ammonta a -39,48 mln;

-ICAV: nei fondi la copertura è per il rischio cambio (coperture a termine). Al 31.12.2021 ammontano a -14,49 mln.

Per i derivati di copertura la gestione non è da considerarsi complessa.

Si segnala infine che le seguenti tipologie non sono presenti all'interno del portafoglio della Compagnia:

- operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito,
- contratti di vendita con patto di riacquisto portafoglio prestiti,
- clausole aggiuntive in materia di garanzia e copertura delle garanzie,
- ipotesi sulle future misure di gestione e sul comportamento dei contraenti
- operazioni di leasing finanziario e operativo,
- investimenti in cartolarizzazioni.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Nel Bilancio redatto con criteri Solvency 2, le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento delegato.

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento delegato, le attività e le passività, diverse dalle riserve tecniche, sono contabilizzate al fair value calcolato conformemente ai principi contabili internazionali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, laddove tali principi risultano conformi con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva Solvency 2.

Qualora i metodi di valutazione previsti dai principi contabili internazionali siano permanentemente o temporaneamente difformi da quanto previsto all'art. 75 della Direttiva Solvency 2, si applicano metodi diversi al fine di essere *compliant* con l'articolo citato.

In particolare, se si verificano le condizioni previste all'art. 9, comma 4 del Regolamento delegato, è possibile derogare all'applicazione dei principi contabili internazionali e valutare un'attività o passività sulla base dei criteri applicati per redigere i bilanci annuali o consolidati.

Nella scelta del metodo di valutazione, si applica la gerarchia definita nell'art. 10 del Regolamento delegato: dove disponibili, si utilizzano i prezzi di mercato quotati in mercati attivi delle attività e passività; se ciò è impossibile si utilizzano prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili, con gli aggiustamenti necessari per riflettere le differenze (gli elementi considerati per definire gli adeguamenti considerano gli elementi indicati all'art. 10, comma 3 del Regolamento delegato).

La nozione di mercati attivi è quella utilizzata nei principi contabili internazionali.

In assenza di prezzi quotati su mercati attivi, si utilizzano altri metodi di valutazione che rispettano quanto previsto all'art. 10, comma 6 del Regolamento delegato e che risultano coerenti con uno o più dei metodi previsti dal comma 7 del medesimo articolo.

In applicazione dei principi generali di valutazione indicati, nei paragrafi seguenti si declinano i metodi, i criteri e le tecniche di valutazione applicate nella predisposizione del Bilancio Solvency 2, per la contabilizzazione delle singole voci di attività e passività. La scelta del metodo di valutazione tiene conto delle esclusioni declinate all'art. 16 del Regolamento delegato.

Inoltre, con l'informativa contenuta nel capitolo D la Compagnia adempie alle disposizioni previste dall'art. 7 del Regolamento Ivass n. 34.

Si riporta dunque l'illustrazione del bilancio di Amissima Vita sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi Local GAAP. La valorizzazione delle voci Solvency 2 avviene con il criterio del fair value così come previsto dall'art. 75 della direttiva 2009/138 CE.

I valori statutory sono corrispondenti a quelli del bilancio civilistico approvato e redatto secondo i principi contabili italiani.

D.1 Attività

Assets	12.2021		12.2020	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Goodwill		-		-
Deferred acquisition costs		1.201		1.479
Intangible assets	-	4.817	-	3.916
Deferred tax assets	81.998	10.234	172.975	10.428
Pension benefit surplus	-	-	-	-
Property, plant & equipment held for own use	2.441	999	1.947	586
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)	7.194.998	6.995.632	7.246.280	6.716.266
Property (other than for own use)	95.525	95.038	100.130	98.471
Participations	8.612	8.549	7.377	7.170
Equities	67	67	0	0
Equities - listed	67	67	0	0
Equities - unlisted	-	-	-	-
Bonds	6.435.556	6.237.427	6.093.450	5.579.275
Government Bonds	5.954.072	5.775.502	5.798.806	5.311.619
Corporate Bonds	468.644	449.311	209.033	185.327
Structured notes	12.841	12.614	85.612	82.329
Collateralised securities	-	-	-	-
Investment funds	655.196	654.551	1.045.322	1.031.350
Derivatives	42	-	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-	-	-
Other investments	-	-	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked funds	680.973	680.973	486.719	486.719
Loans and mortgages	77.993	75.631	80.409	80.214
Loans on policies	76	76	147	147
Loans and mortgages to individuals	-	-	-	-
Other loans and mortgages	77.917	75.555	80.263	80.068
Reinsurance recoverables from:	4.569	4.298	14.255	7.441
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	4.569	4.298	14.255	7.441
Health similar to life	-	-	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	4.569	4.298	14.255	7.441
Life index-linked and unit-linked	-	-	-	-
Deposits to cedants	-	-	-	-
Insurance & intermediaries receivables	2.834	2.834	3.441	3.441
Reinsurance receivables	286	286	275	275
Receivables (trade, not insurance)	139.733	139.733	128.981	128.981
Own shares	-	-	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-	-	-
Cash and cash equivalents	6.885	6.885	6.658	6.658
Any other assets, not elsewhere shown	9.136	10.344	15.717	15.956
Total assets	8.201.846	7.933.867	8.157.656	7.462.359

Di seguito la descrizione delle voci delle attività Solvency 2, previste dal modello quantitativo di Stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2/12/2015, valutate con il criterio del fair value e una spiegazione delle differenze rispetto alla valutazione Statutory, come indicato nel paragrafo D:

DEFERRED ACQUISITION COSTS

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero. Si segnala che in tale voce nel bilancio Statutory vengono iscritte le provvigioni d'acquisto liquidate anticipatamente al momento della sottoscrizione di contratti con durata poliennale ammortizzate entro il periodo massimo della durata degli stessi, e comunque non oltre il decimo anno, nei limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione Local GAAP.

INTANGIBLE ASSETS

Secondo l'art. 12 comma 2 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 le imprese di assicurazione e di riassicurazione valutano a zero le attività immateriali, salvo che l'attività immateriale possa essere venduta separatamente e sia possibile dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili calcolato conformemente all'art. 10, paragrafo 2, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'art. 10.

Pertanto, non rilevandosi la presenza di tali requisiti, la voce, ai fini Solvency, non viene valorizzata.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione Local GAAP.

DEFERRED TAX ASSETS

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) è lo IAS 12.

Secondo tale principio per attività fiscali differite si intendono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati. Le attività fiscali differite, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax assets del bilancio a principi Local Gaap e dell'adjustment calcolato per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Per la descrizione dettagliata delle deferred tax assets del bilancio Solvency si rimanda a quanto descritto nel paragrafo E.1.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà riassorbita l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite sono rilevate e valutate conformemente a quanto previsto nell'art. 15 del Regolamento delegato (UE) 2015/35. In ogni caso, si rileva un valore positivo di attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

PROPERTY, PLANT & EQUIPMENT HELD FOR OWN USE

La voce comprende gli immobili utilizzati direttamente dall'Impresa come strumentali per la produzione del reddito, i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio e anche contratti di locazione passiva definiti dall'IFRS 16 "Contratti di locazione".

Ai fini Solvency 2 gli immobili rientranti in questa voce sono valutati al valore di mercato (fair value) sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti, basate sul metodo comparativo (o del Mercato), sul metodo reddituale e sul metodo della trasformazione, metodi utilizzati singolarmente e/o integrati l'uno con l'altro in funzione del mercato di riferimento.

La valutazione Statutory Local GAAP si basa sul metodo del costo, alla data del 31.12.2021 non sono presenti per Amissima Vita immobili utilizzati ai fini strumentali.

In tale voce, come per Statutory accounts value, anche per Solvency 2 value sono inoltre classificati i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio.

I beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio rientranti in questa voce sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative e rettificato dagli ammortamenti effettuati. Gli ammortamenti sono calcolati in base al loro effettivo consumo e deperimento.

Per quanto riguarda l'IFRS 16 la principale innovazione introdotta attiene alla modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing operativi e finanziari, ma sono invece soggetti ad un unico modello di contabilizzazione simile a quanto previsto dallo IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione comporta un incremento delle attività registrate in bilancio inerente i diritti d'uso connessi ai beni in locazione e degli ammortamenti per la ripartizione temporale del diritto d'uso sui beni locati (e di conseguenza un incremento delle passività ovvero il debito finanziario a fronte dei beni locati, una riduzione dei canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari per la remunerazione del debito finanziario).

Ai fini Solvency 2, come definito dai chiarimenti EIOPA (Q&A del 02/05/2019 nr 1809), viene applicato quanto previsto dai principi IAS-IFRS. Al 31 dicembre 2021 dall'analisi dei contratti passivi in essere rientrano in questa casistica contratti di locazione immobiliare, contratti di noleggio auto e di noleggio stampanti.

INVESTMENTS

Attività finanziarie diverse dagli investimenti immobiliari diretti e partecipazioni in società immobiliari

Tali attività finanziarie sono tutte valutate al fair value ai fini Solvency 2, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, la valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione Local GAAP.

Per la valutazione dei titoli di classe C, posseduti direttamente, sono stati utilizzati i prezzi comunicati da Banca Carige; tale servizio è compreso nella convenzione tra Amissima e Banca Carige per la fornitura di servizi finanziari. A riguardo, la convenzione indica che viene utilizzato un prezzo di mercato non teorico per i seguenti titoli:

- strumenti finanziari quotati in mercati organizzati, regolamentati o in “circuiti alternativi” (ATS3), i cui prezzi siano considerati “significativi”. Per l’acquisizione di tali prezzi, effettuata con le più opportune modalità tecniche, possibilmente in via automatica e continuativa, si fa ricorso agli Information Provider (di seguito “info provider”) ritenuti più affidabili e prioritariamente certificati (in particolare TELEKURS, il fornitore di tale servizio nei confronti della Banca);
- quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) che non vengono negoziate sui mercati regolamentati ma la cui valutazione (NAV) viene resa disponibile dalle società di gestione e rilevabile tramite info provider;
- strumenti finanziari non rientranti nelle precedenti categorie ma con quotazioni proposte da contributori (e.g. Market Makers o Dealers) che rappresentano primari intermediari mobiliari, laddove i prezzi esposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Diversamente, qualora lo strumento in oggetto non sia compreso nelle tre categorie sopra riportate e non vi sia la disponibilità di recenti transazioni cui fare riferimento, si ricorre al fair value teorico (o Mark to Market o MtM) che è calcolato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire il prezzo teorico di un’ipotetica transazione indipendente, effettuata alla data di valutazione.

Per alcuni prezzi relativi a obbligazioni governative, a seguito di controlli sui prezzi comunicati, è stato usato il prezzo riscontrabile su Bloomberg.

Per il valore degli strumenti finanziari delle ICAV, il valore della quota è stato comunicato da BNP Paribas, in qualità di “Administrator” del fondo. Successivamente modificato qualora dall’applicazione di metodi DFC si riscontrassero valori significativamente minori.

In particolare, per il Multi-Credit Strategy Fund sono state effettuate valutazioni più prudentziali di alcune posizioni sottostanti e pertanto la valutazione del sub-fund utilizzata è inferiore a quella comunicata da BNP Paribas.

Per la posizione “Merius” il prezzo è stato comunicato da “Mazars”, in qualità di fornitore del prezzo.

Per le note Elios, presenti nel portafoglio diretto di Amissima Vita, è stato usato un prezzo calcolato in modo prudentziale, tenuto conto dei flussi di cassa attesi.

Investimenti immobiliari diretti (Property (other than for own use))

La voce comprende gli investimenti in immobili che, secondo quanto previsto dallo IAS 40 (Investimenti immobiliari), sono posseduti con l’obiettivo di percepire canoni di locazione o di realizzare incrementi di valore. Gli investimenti destinati all’esercizio dell’impresa o alla vendita nell’ordinario svolgimento dell’attività di impresa sono classificati invece nella voce Property, plant & equipment held for own use.

Nel bilancio Solvency 2 gli investimenti immobiliari diretti sono valorizzati al fair value sulla base di perizie aggiornate di terzi indipendenti, basate sul metodo comparativo (o del Mercato), sul metodo reddituale e sul metodo della trasformazione, metodi utilizzati singolarmente e/o integrati l’uno con l’altro in funzione del mercato di riferimento.

Nella valorizzazione degli immobili non si considera l’ammortamento, coerentemente con l’art. 16 comma 3 del Regolamento delegato (UE) 2015/35.

Per la valutazione Statutory, si seguono i criteri Local GAAP (metodo del costo).

Partecipazioni

Per le partecipazioni, il valore Solvency 2 è dato dal patrimonio netto rettificato, conformemente a quanto previsto all'art. 13 del Regolamento delegato (UE) 2015/35, mentre nella valutazione Statutory si seguono i criteri Local GAAP.

DERIVATIVES ASSETS

La voce accoglie i derivati riconducibili a vendite forward relativi alla BTP Derisking Solution con consegna a febbraio 2022 e i derivati di gestione efficace IRS e COLLAR, posseduti direttamente dalla Compagnia, qualora il fair value risulti positivo.

Nel dicembre 2021 sono stati sottoscritti due contratti derivati (opzione call e opzione put) con scadenza a febbraio 2022, riconducibili ad un'unica operazione (Collar), per coprire nel breve periodo il rischio spread relativo ad una porzione di BTP in portafoglio.

Inoltre, sono stati sottoscritti due contratti derivati riconducibili ad Interest Rate Swap (IRS) aventi scadenza rispettivamente a cinque anni e dieci anni. Amissima Vita riceve dalla controparte una cedola annuale a tasso fisso e paga una cedola variabile semestrale (Euribor).

Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti al fair value.

ASSETS HELD FOR INDEX-LINKED AND UNIT LINKED FUNDS

La voce comprende i Fondi interni della Compagnia al cui rendimento sono collegate le polizze Unit Linked. Tutti gli strumenti finanziari in cui tali fondi interni vengono investiti sono rappresentati da quote di OICR / ETF e in via residuale da titoli governativi a breve termine, quotati su mercati attivi e liquidi e valutati al prezzo di quotazione.

Per la valutazione dei Fondi interni, vengono utilizzati i prezzi comunicati dalla società Depobank che supporta Amissima Vita nel calcolo e nel controllo dei NAV. La valorizzazione di questi ultimi viene eseguita secondo i criteri di pricing policy di Depobank e nel rispetto dei regolamenti e dei Prospetti informativi dei Fondi Interni stessi.

Il saldo della voce risulta lo stesso sia nella valorizzazione Statutory sia nella valorizzazione Solvency 2, entrambi valutati al fair value, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

LOANS & MORTGAGES

Nella sottovoce "Loans on policies" sono compresi i prestiti su polizze, mentre nella sottovoce "Other loans & mortgages" sono inclusi i prestiti con garanzia reale verso dipendenti, i prestiti verso società partecipate, gli effetti in portafoglio, altri prestiti e strumenti finanziari Asset-backed security.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con la valutazione Statutory (Local GAAP) tranne che per lo strumento ABS valutato al market value e quindi con valutazione diversa rispetto ai principi Local GAAP.

REINSURANCE RECOVERABLES

La voce è relativa alle riserve tecniche cedute in riassicurazione; tali attivi sono valutati al fair value e corretti per tenere conto del rischio di default della controparte riassicurativa, come descritto nel paragrafo D.2 Riserve Tecniche. La valutazione Statutory, quindi, differisce dalla valutazione Solvency 2 in quanto quest'ultima è ricalcolata con ipotesi best estimate, coerentemente con l'art. 41 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 e con il Regolamento IVASS n. 18.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione Local GAAP.

INSURANCE & INTERMEDIARIES RECEIVABLES

La voce comprende i crediti commerciali che sono iscritti al valore recuperabile.

In particolare:

- i crediti verso gli assicurati per premi emessi ma non ancora incassati;
- i crediti verso gli agenti e gli intermediari di assicurazione.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con la valutazione Statutory (Local GAAP).

REINSURANCE RECEIVABLES

La voce comprende i crediti verso compagnie di riassicurazione. Questi scaturiscono dalla gestione ordinaria dei trattati e dei rapporti con i riassicuratori.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP).

RECEIVABLES (TRADE, NOT INSURANCE)

La voce comprende altri crediti diversi da quelli relativi alle imposte differite e inoltre accoglie le attività fiscali correnti rappresentate da crediti d'imposta.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP).

CASH & CASH EQUIVALENTS

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide e i depositi presso le banche che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, senza spese di riscossione.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP).

ANY OTHER ASSETS NOT ELSEWHERE SHOWN

La voce comprende le altre attività non classificate nelle altre voci degli attivi di bilancio sopra menzionate.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP).

D.2 Riserve tecniche

Technical provisions	12.2021		12.2020	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	6.662.093	6.471.358	6.689.710	6.204.086
Technical provisions - health (similar to life)	-	-	-	-
TP calculated as a whole	-		-	
Best Estimate	-		-	
Risk margin	-		-	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	6.662.093	6.471.358	6.689.710	6.204.086
TP calculated as a whole	57.430		49.136	
Best Estimate	6.531.904		6.573.904	
Risk margin	72.759		66.670	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	641.315	680.982	461.679	486.719
TP calculated as a whole	3.172		3.068	
Best Estimate	631.128		454.025	
Risk margin	7.015		4.587	
Other technical provisions		29.300		27.871

Technical provisions – Life (excluding health and index-linked and unit-linked): La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche Life è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin. La differenza rispetto alla valutazione Local Gaap deriva dall’applicazione del criterio del fair value utilizzato in ambito Solvency 2 ai sensi dell’art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Technical provisions – index-linked and unit-linked: La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche index-linked and unit-linked è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin. La differenza rispetto alla valutazione Local Gaap deriva dall’applicazione del criterio del fair value utilizzato in ambito Solvency 2 ai sensi dell’art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Other technical provisions: le altre riserve tecniche sono valutate a 0 a fini Solvency 2 (la direttiva 2009/138 CE non prevede la presenza di riserve aggiuntive che contengano dei margini di prudenzialità poiché risultano già essere collocati nel calcolo delle BEL + RM), nel bilancio Statutory le altre riserve tecniche date dalle altre riserve tecniche civilistiche.

Di seguito si riporta in sintesi l’approccio metodologico utilizzato per la determinazione della Best Estimate Liabilities (di seguito BEL) in sede di chiusura “annual” al 31 dicembre 2021.

La Compagnia determina l’ammontare delle BEL in linea con quanto previsto dall’articolo 77 della Direttiva dell’Unione Europea 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione, nota come “Direttiva Solvency II” e indicata nel seguito come “Direttiva”.

In particolare la Compagnia calcola la BEL come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri originati dai contratti in essere alla data di valutazione, tenendo conto delle disposizioni sulla definizione delle

obbligazioni che rientrano nei limiti di un contratto come fissate dall'articolo 18 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II) – di seguito “Atti Delegati”.

Sono, dunque, considerate tutte le obbligazioni riconducibili ai contratti in essere alla data di valutazione, a premio unico e a premio annuo, tenendo conto anche delle obbligazioni riconducibili ai premi unici ricorrenti che potrebbero essere corrisposti sui contratti in essere alla data di valutazione, nonché delle obbligazioni derivanti dall'esercizio da parte dei contraenti dell'opzione di effettuare versamenti aggiuntivi (sempre su contratti in essere alla data di valutazione).

La Compagnia effettua il calcolo utilizzando un modello che, attraverso una gestione integrata tra attivo e passivo in ottica Asset Liability Management, permette di tener conto di tutti i cash flows attesi a qualsiasi titolo, collegati ai contratti in essere alla data di valutazione, come previsto dall'articolo 36-novies del CAP e dall'articolo 28 degli Atti Delegati, con particolare riferimento, dunque, ad ogni pagamento ai contraenti, agli assicurati, ai beneficiari a titolo di prestazioni assicurative, incluse le future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale previsti a prescindere dalla sussistenza di garanzie contrattuali, nonché a tutte le spese che la Compagnia stessa sosterrà per far fronte agli impegni assicurativi e riassicurativi, tenendo conto anche della loro declinazione come riportata nell'articolo 31 degli Atti Delegati.

Con l'utilizzo di statistiche interne, integrate in alcuni casi, da informazioni desunte dal mercato, vengono definite le ipotesi di base (biometriche, di esercizio opzioni, di spesa, etc...) che permettono di sviluppare i cash flows futuri attesi unitamente alla definizione di una specifica strategia di investimento con particolare riferimento agli attivi collegati alle due Gestioni Separate.

Nel modello di calcolo si tiene conto, come previsto dall'articolo 36-decies del CAP e dell'articolo 32 degli Atti Delegati, delle garanzie finanziarie e di tutte le opzioni contrattuali previste nei contratti di assicurazione in vigore alla data di valutazione.

In particolare:

- Nell'ambito delle garanzie finanziarie, i capitali assicurati futuri, alla base della definizione delle prestazioni verso i contraenti/assicurati e beneficiari (casistica prevista soprattutto per i contratti collegati alle Gestioni Separate) sono proiettati tenendo conto di quanto contrattualmente previsto con particolare riferimento alla determinazione della misura di rivalutazione in presenza di garanzie finanziarie (tenendo conto puntualmente del livello di garanzia prevista e della tipologia di garanzia, con consolidamento, ad evento, a scadenza, ecc.)
- Sempre ai fini della determinazione dei cash flows futuri attesi, sono effettuate ipotesi sull'esercizio della singola opzione contrattuale prevista per il contraente; ipotesi basate soprattutto sull'esperienza interna.

Nello specifico sono determinate e utilizzate nella proiezione:

- Ipotesi sulle future incidenze dell'esercizio dell'opzione di effettuare dei versamenti aggiuntivi sulle tariffe collegate a Gestioni Separate, suddivise per la singola tariffa;
- Ipotesi sulla futura incidenza dell'esercizio dell'opzione di godimento della rendita per le tariffe di rendita vitalizia differita;

- Ipotesi sulle future incidenze dell'esercizio dell'opzione di interruzione pagamento premi unici ricorrenti su tariffe a premio unico ricorrente.
- Ipotesi sulle future incidenze sul rimborso del premio per le tariffe di tipo Credit Protection, suddivise per antidurata;
- Ipotesi sulle future incidenze di differimento automatico;
- Ipotesi sulle future incidenze di estinzione anticipata, suddivise per livello di garanzia e tipologia tariffaria;
- Ipotesi sulle future incidenze delle spese.

Il modello utilizzato permette, attraverso un approccio stocastico basato sulla definizione di 1.000 scenari economici (costruiti applicando il modello di Hull White a 2 fattori (G2++) - al fine di determinare in particolare la curva risk free del singolo scenario di riferimento – e il modello Browniano Geometrico per modellizzare l'evoluzione degli indici azionari), di ottenere, per ciascuno di questi scenari, il valore della BEL, calcolata seguendo l'approccio descritto in precedenza e quindi tenendo conto di tutte le ipotesi definite nonché delle strategie di asset allocation di riferimento.

Il valore medio delle BEL così determinate (BEL "stocastica") rappresenta il valore delle Best Estimate Liabilities alla data di valutazione.

Tale valore può essere scomposto per evidenziare quanto può essere attribuito al c.d. "Time Value of (Financial) Options and Guarantees" (TVFoG o TVOG)" in due componenti:

- BEL "deterministica", ottenuta nello scenario centrale (riconducibile allo scenario originato dalla curva EIOPA risk free alla data di valutazione)
- TVOG = Differenza tra la BEL stocastica alla data di valutazione e la BEL "deterministica" di cui sopra. Il modello stocastico utilizzato dalla Compagnia permette alla stessa di tener conto dell'"impatto" asimmetrico dei movimenti degli scenari economici, in particolare riconducibili alla curva risk free, sulle opzioni implicite nei contratti (si pensi per esempio al valore della garanzia finanziaria attribuibile al minimo garantito) e risulta proporzionato al livello di complessità dei rischi presenti nel portafoglio della Compagnia.

Viene inoltre utilizzata una legge di comportamento dinamico del contraente per quanto riguarda *riscatti* e *versamenti integrativi*. Tale regola è basata sulla dipendenza tra i due fattori appena citati e la "distanza" tra rivalutazione della Compagnia e rendimento di Mercato. Nel momento in cui il delta tra rivalutazione della propria polizza e rendimento di Mercato (rappresentato dal tasso Forward risk-free a 10 anni) eccede una determinata soglia, il comportamento del contraente è "attivato" determinando una variazione nelle ipotesi centrali della valutazione.

Riassicurazione

Per il calcolo dei recuperi legati alla riassicurazione commerciale è stata utilizzata la stessa metodologia impiegata nella stima della Best Estimate of Liabilities. Tale ammontare è stato determinato come media dei flussi di cassa futuri, ponderata per le probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk free, aggiustato al fine di tenere in

considerazione le perdite attese derivanti dal rischio di default della controparte (calcolato separatamente).

Volatility Adjustment

Nelle valutazioni S2 viene fatto uso del Volatility Adjustment per la determinazione di:

- BEL Base
- Reinsurance Recoverables
- SCR Life U/W
- SCR Market
- SCR Default

Non ne viene invece fatto uso nel calcolo del *Risk Margin*.

BEL con Volatility Adjustment

LoB	31.12.2021 FA	31.12.2020 FA	Diff.	Diff. %
WPP	6.518.705	6.565.103	-46.398	-0,71%
Unit	631.128	454.025	177.103	39,01%
TCM	13.199	8.801	4.398	49,97%
ToT	7.163.032	7.027.929	135.103	1,92%

BEL senza Volatility Adjustment

LoB	31.12.2021 FA	31.12.2020 FA	Diff.	Diff. %
WPP	6.532.298	6.590.524	-58.226	-0,88%
Unit	631,112	454.031	177.081	39,00%
TCM	13.223	8.841	4.382	49,56%
ToT	7.176.633	7.053.396	123.237	1,75%

Confronto Civilistico / Solvency 2

Di seguito le Best Estimate of Liabilities al 31.12.2021, confrontate con le relative consistenze di *Riserva Matematica + Riserva Spese*

LoB	Riserva Matematica + Riserva Spese	BEL (V.A.)	Rapporto (BEL/RM+RS)
WPP	6.403.935	6.518.705	101,79%
Unit	678.293	631.128	93,05%
TCM	28.346	13.199	46,56%
TOT	7.110.574	7.163.032	100,74%

WPP: in tale LoB si osserva un maggior valore delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata (in aumento/diminuzione) principalmente dai seguenti fattori:

- **Tasso di attualizzazione.** Eseguendo una media dei tassi tecnici delle tre G.S. ponderata per riserva si osserva che (mediamente, poiché stiamo paragonando un vettore di tassi a un tasso fisso) l'attualizzazione delle riserve civilistiche risulta minore di quella delle BEL, comportando un maggior valore delle riserve civilistiche rispetto alle BEL.
- **Rendimenti Gestioni Separate.** La BEL considera implicitamente la rivalutazione delle polizze lungo tutto l'arco temporale di durata, a differenza delle riserve di bilancio. Tale fattore implica un maggior valore delle BEL rispetto alle riserve civilistiche.
- **Spese.** Le modalità di proiezione delle spese comportano un maggior valore nell'ambito BEL rispetto alla riserva spese civilistica.

UNIT: in tale LoB si osserva un minor ammontare delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata (in aumento/diminuzione) principalmente dai seguenti fattori:

- **Management Fee.** Il vettore dei tassi di rendimento, nel caso delle UNIT, è uguale al vettore dei tassi di attualizzazione, ovvero il vettore EIOPA dei tassi risk-free, al netto delle Management Fee. Questa componente comporta un effetto diminutivo delle BEL rispetto alle riserve civilistiche.
- **Spese.** Le modalità di proiezione delle spese comportano un maggior valore nell'ambito BEL rispetto alla riserva spese civilistica.

TCM: in tale LoB si osserva un minor ammontare delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata (in aumento/diminuzione) principalmente dai seguenti fattori:

- **Tasso di attualizzazione.** In questo caso, eseguendo una media dei tassi tecnici di tale LoB, si osserva che (mediamente, poiché stiamo paragonando un vettore di tassi a un tasso fisso) l'attualizzazione delle riserve civilistiche risulta maggiore di quella delle BEL, comportando un minor valore delle riserve civilistiche rispetto alle BEL.

- **Basi tecniche di II ordine.** L'effetto dovuto alla diversità tra basi di I e II ordine, in questa LoB, è positivo, comportando un utile implicito legato, soprattutto, alle basi demografiche di II ordine.
- **Spese.** Le modalità di proiezione delle spese comportano un maggior valore nell'ambito BEL rispetto alla riserva spese civilistica.

Risk Margin

Nel calcolo delle Technical Provisions alla valutazione delle BEL si considera un add-on, cosiddetto Risk Margin, valorizzato al costo da sostenere per la costituzione dei fondi propri necessari alla copertura del requisito di capitale per tutta la durata delle polizze in essere. Nella valutazione del margine di rischio si è adottata la formula riferita al Regolamento IVASS n.18 con riferimento alla Semplificazione numero 2, basata sulla determinazione dello smontamento della BEL (netto riassicurazione) di portafoglio calcolata senza VA:

$$RM = CoC \cdot \sum_{t \geq 0}^{50} \frac{SCR_0 \cdot \frac{BE_t}{BE_0}}{(1 + r_{t+1})^{t+1}}$$

Il SCR_RU è pari a BSCR_RU+ SCR Operational Risk + Adj_RU;

Il BSCR_RU prende in considerazione tutti i rischi Life e il rischio Default, entrambi calcolati senza VA. Non viene invece considerato alcun rischio Market, non sussistendo (in coerenza da quanto dettato dall'Articolo 38 degli Atti Delegati) alcun rischio sostanziale.

Il SCR Operational Risk è calcolato sulla base delle ipotesi di cui al comma 1 dell'articolo 38 degli Atti Delegati e dunque ponendo il Cap dell'Operational Risk pari al 30% del suo BSCR e quindi pari al 30% del c.d. BSCR(RU). Il calcolo è fatto sui valori senza Volatility Adjustment.

L'Adj_RU è pari al valore dell'Adjustment for the loss-absorbing capacity of technical provisions calcolato sul BSCR_RU senza VA.

Al fine di verificare la metodologia di calcolo del Risk Margin si precisa che è stata condotta un'analisi parallela tra i c.d. 2° e 3° metodo di cui all'Allegato 4 del Regolamento citato. Dall'analisi si è pervenuti a un risultato maggiore attraverso l'utilizzo del metodo 2 e perciò, data la gerarchia dei metodi e data la sostanziale equità nel rispetto delle condizioni come da Allegato n. 4 del citato Regolamento, si è scelto tale metodo.

Di seguito il rispetto delle condizioni:

- Data la composizione di portafoglio, composto per più del 90% da prodotti rivalutabili assegnati a Gestione Separata e per la maggior parte a Vita Intera (circa il 75%), e data la composizione del Life Risk, in cui preponderano i rischi Lapse e Expense (rischi presenti maggiormente sulle G.S.), non esiste un rischio di sostanziale cambiamento di composizione del rischio di sottoscrizione.

- La consistenza di liquidità, che per la maggior parte pesa sul rischio di inadempimento della controparte (data anche l'esigua rilevanza della riassicurazione all'interno del portafoglio), non è previsto avere sostanziali cambiamenti. Anche per tale rischio, quindi, non si prevede una variazione repentina tra un anno e l'altro.
- Relativamente al rischio operativo, le assunzioni di budget non prevedono radicali variazioni nell'incasso dei premi. Il profilo di tale rischio rimarrà quindi in linea con quanto stimato alla data di valutazione delle BEL

Risk Margin	12.2021
Insurance with Profit	72.612
Unit Linked	7.015
Other life	147
Totale	79.774

Valutazione 2020 vs 2021

Technical provisions	Solvency 2 value 12.2021	Solvency 2 value 12.2020	Delta
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	6.662.093	6.689.710	-27.617
Technical provisions - health (similar to life)	-	-	-
TP calculated as a whole	-	-	-
Best Estimate	-	-	-
Risk margin	-	-	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	6.662.093	6.689.710	-27.617
TP calculated as a whole	57.430	49.136	8.295
Best Estimate	6.531.904	6.573.904	-42.000
Risk margin	72.759	66.670	6.088
Technical provisions – index-linked and unit-linked	641.315	461.679	179.635
TP calculated as a whole	3.172	3.068	104
Best Estimate	631.128	454.025	177.103
Risk margin	7.015	4.587	2.428
Other technical provisions			

Best Estimate

WPP. La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- Nuova Produzione (al netto delle uscite)
- Aggiornamento ipotesi Tecnico-Attuariali. Le principali e più impattanti variazioni riguardano:
 - Estinzione Anticipata
 - Versamenti integrativi

- *Mortalità*
- *Spese*
- *Tasso di Inflazione*
- *Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA).*

Unit/Index-Linked. La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuova Produzione (al netto delle uscite)*
- *Nuove ipotesi Tecnico-Attuariali. Le principali e più impattanti variazioni riguardano:*
 - *Versamenti integrativi*
 - *Mortalità*
 - *Spese*
 - *Tasso di inflazione*
- *Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA).*

Other Death. La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuova Produzione (al netto delle uscite)*
- *Nuove ipotesi Tecnico-Attuariali. Le principali e più impattanti variazioni riguardano:*
 - *Rimborso Premi Credit Protection*
 - *Interruzione Premi TCM*
 - *Spese*
- *Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA).*

Risk Margin

La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA)*
- *Variazione SCR U/W Life, Operativo e Default*

TP calculated as a whole

Questa voce contiene i seguenti elementi:

- *Riserve per somme da pagare*
- *Riserve premi delle assicurazioni complementari*
- *Correzione UNIT con bilancio*

Livello di Incertezza associato al valore delle riserve tecniche

La valutazione delle Best Estimate of Liabilities è soggetta alla variazione di elementi sia di natura esogena all'impresa (scenari economici, inflazione etc...) che di natura endogena (ipotesi tecnico attuariali, variazione del portafoglio etc...).

La Compagnia esegue periodicamente analisi di sensitività al fine di stimare l'incertezza legata alla valutazione delle Riserve Tecniche, procedendo al ricalcolo di riserve tecniche, TVOG, Risk Margin e SCR e valutandone l'impatto sui Fondi Propri.

Tali analisi sono relative a:

- Variazione nelle Ipotesi di Versamento Integrativo (-25%)
- Variazione nelle Ipotesi di Estinzione Anticipata (+10%, +75%)
- Variazione nelle Ipotesi di Estinzione immediata e massiva (75%)
- Shock della curva EIOPA con V.A. (+/- 50 bps)
- Stress spread su titoli corporate (+50 bps)
- Stress spread su titoli governativi Italia (+50 bps)
- Variazione nelle Ipotesi di Spesa (+10%)

Elementi Migliorativi

La metodologia di calcolo delle BEL, che implica un'interazione tra attivi e passivi, comporta che nel processo di determinazione della stessa siano presi in considerazione i soli flussi di cassa realizzati fino all'ultima data di proiezione e non oltre (dicembre 2061). Questo aspetto fa sì che una piccola parte del portafoglio polizze, pari allo 0,67% dell'intera BEL, sia ancora in vigore alla fine della proiezione. A questo problema si è ovviato ricalcolando un valore di riserva, dato dalla somma di riserve matematiche e riserve spese, all'ultima data disponibile e attualizzandone l'ammontare all'epoca di valutazione.

D.3 Altre passività

Liabilities other than technical provisions	12.2021		12.2020	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	-	-	-	-
Provisions other than technical provisions	1.150	1.150	960	2.502
Pension benefit obligations	799	686	829	646
Deposits from reinsurers	4.298	4.298	7.596	7.596
Deferred tax liabilities	84.069	163	182.857	106
Derivatives	43.175	8.025	42.470	1.680
Debts owed to credit institutions	-	-	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	413.102	412.268	442.269	442.909
Insurance & intermediaries payables	6.627	6.627	10.181	10.181
Reinsurance payables	1.496	1.496	2.232	2.232
Payables (trade, not insurance)	29.568	29.568	27.562	27.562
Subordinated liabilities	81.876	82.117	47.396	47.467
Subordinated liabilities not in BOF	-	-	-	-
Subordinated liabilities in BOF	81.876	82.117	47.396	47.467
Any other liabilities, not elsewhere shown	23.325	22.199	19.612	18.678
Total liabilities (included Technical provisions)	7.992.892	7.750.237	7.935.353	7.280.235
Excess of assets over liabilities	208.955	183.630	222.302	182.124

Di seguito la descrizione delle voci delle altre passività Solvency 2, previste dal modello quantitativo di Stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 02/12/2015, valutate con il criterio del fair value e una spiegazione delle differenze rispetto alla valutazione Statutory, come indicato nel paragrafo D:

CONTINGENT LIABILITIES

La voce è valorizzata a zero in quanto non sono presenti passività potenziali.

PROVISIONS OTHER THAN TECHNICAL PROVISIONS

La voce accoglie gli accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, certa o probabile, delle quali non sono conosciute l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nello specifico la voce accoglie Altri accantonamenti e Fondi per imposte (ad eccezione del fondo per imposte differite). Gli altri accantonamenti includono i debiti probabili o determinati. Il fondo imposte include le imposte societarie non ancora certe e/o determinate.

I valori Solvency 2 e Statutory sono uguali in quanto gli stessi rappresentano l'esposizione puntuale o la miglior stima del rischio per cui sono state iscritte, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

PENSION BENEFIT OBLIGATIONS

La voce include il TFR (Trattamento di fine rapporto) quale accantonamento a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente contabilizzati, a fini Solvency 2, secondo le disposizioni dello IAS 19, in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE.

Le passività relative a benefici definiti a lungo termine per i dipendenti che in conformità allo IAS 19 sono determinate tenendo conto di una serie di variabili (mortalità, previsione di future variazioni retributive, tasso di inflazione, rendimento degli investimenti...), risultano iscritte in bilancio al valore attuale dell'obbligazione prevedibile. Le ipotesi attuariali utilizzate per la finalità del conteggio sono periodicamente condivise con lo studio attuariale indipendente che effettua la valutazione, relativamente alle ipotesi finanziarie (tasso di attualizzazione e inflazione), mentre le ipotesi relative alla dinamica salariale e dei dipendenti vengono fornite dall'Ufficio Personale. La valutazione complessiva dello studio attuariale è riesaminata dall'Ufficio Personale per confermarne la validità.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione IAS/IFRS, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione Local GAAP.

DEPOSITS FROM REINSURERS

La voce accoglie depositi ricevuti dai riassicuratori in funzione dei trattati in essere.

La voce rappresenta i debiti a fronte di depositi costituiti a garanzia in relazione ai rischi ceduti.

I valori Solvency 2 e Statutory sono uguali in quanto gli stessi rappresentano l'esposizione per cui sono stati rilevati. L'esposizione al valore nominale è ritenuta una valida approssimazione del fair value ritenuta coerente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

DEFERRED TAX LIABILITIES

Le passività fiscali differite, come definite dal principio IAS 12, sono relative agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Come indicato sopra per le DTA, anche le deferred tax liabilities, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax liabilities del bilancio a principi Local GAAP e del adjustment calcolato per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà estinta la passività fiscale sulla base dei provvedimenti in vigore.

Per la descrizione dettagliata delle deferred tax asset e liabilities del bilancio Solvency si rimanda a quanto descritto nel paragrafo E.1.

DERIVATIVES LIABILITIES

La voce accoglie i derivati riconducibili a vendite forward relativi alla BTP Derisking Solution con consegna a febbraio 2022 e i derivati di gestione efficace IRS e COLLAR, posseduti direttamente dalla Compagnia, qualora il fair value risulti negativo.

Nel dicembre 2021 sono stati sottoscritti due contratti derivati (opzione call e opzione put) con scadenza a febbraio 2022, riconducibili ad un'unica operazione (Collar), per coprire nel breve periodo il rischio spread relativo ad una porzione di BTP in portafoglio.

Inoltre, sono stati sottoscritti due contratti derivati riconducibili ad Interest Rate Swap (IRS) aventi scadenza rispettivamente a cinque anni e dieci anni. Amissima Vita riceve dalla controparte una cedola annuale a tasso fisso e paga una cedola variabile semestrale (Euribor).

La rilevazione e l'iscrizione avviene secondo le medesime modalità previste nella relativa sezione dell'attivo al paragrafo D.1.

DEBT OWED TO CREDIT INSTITUTIONS

Al 31.12.2021 non sussistono debiti verso banche e istituti finanziari.

Tale voce è valutata al fair value sulla base dei principi IAS/IFRS, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

FINANCIAL LIABILITIES OTHER THAN DEBT OWED TO CREDIT INSTITUTIONS

La voce accoglie le passività relative all'operazione di vendita a pronti con contestuale impegno al riacquisto a termine (BTP Derisking Solution) effettuata dalla Compagnia e descritta nel paragrafo C.7.

Tale voce è valutata sulla base dei principi IAS/IFRS, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Dal 2020 la voce accoglie anche il debito derivante dai contratti di locazione passiva definiti dall'IFRS 16 "Contratti di locazione". La modalità di rappresentazione del Principio comporta un incremento delle attività registrate in bilancio inerente i diritti d'uso connessi ai beni in locazione e degli ammortamenti per la ripartizione temporale del diritto d'uso sui beni locati e di conseguenza un incremento delle passività ovvero il debito finanziario a fronte dei beni locati, una riduzione dei canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari per la remunerazione del debito finanziario. Nel 2019 tale debito era allocato alla voce Payables (trade, not insurance).

Ai fini Solvency 2, come definito dai chiarimenti EIOPA (Q&A del 02/05/2019 nr 1809), viene applicato quanto previsto dai principi IAS-IFRS.

La differenza tra valutazione Statutory e Solvency 2 è relativa alla valutazione al fair value degli stessi e all'ammortamento, in quanto, coerentemente con l'art 16 comma 3 del Regolamento delegato (UE) 2015/35, nella valutazione Solvency si utilizza il fair value non ammortizzato.

INSURANCE & INTERMEDIARIES PAYABLES

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Sono inclusi i debiti verso gli agenti e intermediari di assicurazione nonché i debiti verso le compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione. Sono comprese anche le passività per provvigioni per premi in corso di riscossione.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con la valutazione Statutory (Local GAAP).

REINSURANCE PAYABLES

La voce accoglie debiti derivanti da operazioni di riassicurazione. Questi scaturiscono dalla gestione ordinaria dei trattati e dei rapporti con i riassicuratori.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con la valutazione Statutory (Local GAAP).

PAYABLES (TRADE, NOT INSURANCE)

La voce accoglie debiti per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali e debiti diversi.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE.

Il delta tra il dato Solvency 2 e Statutory è dovuto ad una diversa riclassifica di poste di bilancio tra Solvency 2 e Statutory. Infatti, le imposte a carico degli assicurati e gli oneri tributari diversi vengono rilevati nella voce "Any other liabilities, not elsewhere shown" del bilancio Solvency 2.

SUBORDINATED LIABILITES

Le passività subordinate di Amissima Vita sono costituite da un prestito obbligazionario di 80 milioni (valore nominale) emesso in data 16 febbraio 2021 da Amissima Vita e rivolto ad investitori istituzionali avente le seguenti caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno (opzione call);
- tasso di interesse: 7% per i primi 5 anni; tasso variabile basato sull'Euroswap a 5 anni dal quinto anno;
- subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
- classificazione secondo la direttiva S2: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

La valutazione Solvency 2 segue la valutazione del valore di mercato coerente con l'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE.

La valutazione Statutory accounts segue invece i criteri di valutazione Local GAAP.

ANY OTHER LIABILITIES, NOT ELSEWHERE SHOWN

La voce accoglie le altre passività non classificate nelle altre voci delle passività di bilancio sopra menzionate.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE.

La differenza tra Statutory accounts value e Solvency 2 value deriva sia dalla riclassifica delle imposte a carico degli assicurati e oneri tributari diversi sia dagli accantonamenti dei benefici ai dipendenti.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono applicati metodi di valutazione alternativi nella valutazione delle voci del bilancio Solvency 2.

D.5 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

La gestione del capitale mira ad assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione della Società, in conformità con le disposizioni quadro, in termini di limiti e livelli di tolleranza del rischio, definite nel Risk Appetite Framework. Attraverso un'attenta gestione del capitale, la Società prevede che il capitale disponibile consenta di mantenere nel tempo l'equilibrio economico-patrimoniale, in considerazione del rischio complessivo che è disposta ad assumere per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e creazione di valore.

Se da un lato il processo di risk management attua il controllo, la valutazione e la gestione dei rischi per mantenere il profilo di rischio e il fabbisogno di liquidità entro i limiti fissati, la gestione del capitale è finalizzata a garantire la disponibilità di mezzi propri adeguati, per tipologia ed ammontare, a coprire i rischi assunti.

La gestione dei rischi e la gestione del capitale sono due processi tra loro interrelati il cui obiettivo finale è assicurare un livello di adeguatezza patrimoniale coerente con il Risk Appetite Framework.

Il Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine, ossia il "Capital Plan" o "CP", rappresenta parte integrante del Piano Strategico ed include una dettagliata descrizione dello sviluppo degli Own funds e dell'SCR a partire dagli ultimi dati disponibili a consuntivo fino al termine dell'orizzonte di pianificazione.

Il Capital Plan è prodotto da Solvency e Capital Management con cadenza almeno annuale, ed è discusso ed analizzato all'interno del comitato Investimenti e Capital Management prima di essere sottoposto dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione nel contesto del Piano. Il processo così definito assicura la coerenza del Capital Plan con il Piano Strategico, ed in particolare con riferimento alle ipotesi relative a (i) scenari economici e finanziari, (ii) asset allocation strategica e (iii) business mix.

In caso di operazioni straordinarie previste nell'orizzonte di pianificazione, il loro impatto, sia nei fondi disponibili che nei requisiti di capitale, è esplicitato nel CP, unitamente a tutti gli ulteriori dettagli eventualmente disponibili. In particolare, l'emissione di fondi disponibili dev'essere esplicitamente inclusa nel CP con una dettagliata descrizione delle caratteristiche dello strumento e delle motivazioni sottostanti all'ipotesi di emissione.

Le proiezioni dell'SCR nell'orizzonte di Piano sono effettuate sulla base delle evidenze numeriche delle analisi forward looking e pertanto in coerenza e in una logica integrata con il processo ORSA.

Gli elementi di capitale che possono essere presi in considerazione sono tutti quelli ammessi dalla normativa vigente, inclusi i fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva, soggetti a previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ai sensi dell'art. 90 della Direttiva.

I fondi ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità vengono classificati per livelli in funzione delle loro caratteristiche.

Il peso complessivo di ciascun livello deve rispettare i limiti quantitativi previsti dalla normativa.

Al verificarsi di scenari economico-finanziari particolari e/o sfavorevoli, è possibile ricorrere ad aumenti di capitale o eventualmente all'emissione di prestiti subordinati, al fine di ristabilire il rapporto di solvibilità target alla data di valutazione e con riferimento all'orizzonte temporale di pianificazione.

I prestiti subordinati dovranno presentare le caratteristiche previste dall'art. 71 degli atti delegati, in modo che tali prestiti si configurino come elementi di capitale di Livello 1, oppure dell'art. 73 degli atti delegati perché possano rientrare nel Livello 2. La decisione in merito al trattamento dei prestiti subordinati come elementi di Livello 1 o possano presentare le caratteristiche per rientrare nei fondi

propri di Livello 2, dipenderà dall'ammontare dei fondi propri di Livello 1 al momento della valutazione e in ottica prospettica su un periodo di almeno tre anni, relativamente ai limiti quantitativi regolamentari richiesti.

La decisione di ricorrere a prestiti subordinati, siano essi di Livello 1 o di Livello 2, deve tenere in considerazione gli effetti sul livello di patrimonializzazione corrente e prospettico di eventuali riscatti o rimborsi anticipati e dell'impatto di tali eventi sulla composizione per Livelli dei fondi propri disponibili.

È ammesso, ove si verificasse la necessità, il ricorso a fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva Solvency 2 purché rispettino i requisiti di cui agli atti delegati. In questo caso, si attueranno tutti i passi necessari per acquisire la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

La descrizione dello sviluppo dei Fondi Propri deve includere anche le ipotesi di rimborso a scadenza o anticipato di elementi costitutivi gli Own Funds.

Il Capital Plan tiene conto della politica di distribuzione dei dividendi, o di altre distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri, nello sviluppo degli OF nell'orizzonte di Piano. A tal fine, si stabilisce, nell'ottica della creazione di valore, e nel rispetto dei limiti e livelli di tolleranza definiti nel RAF, che la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri debba tener conto in particolare del rispetto dei limiti Target relativi all'adeguatezza patrimoniale. Pertanto, si stabilisce che la distribuzione dei dividendi viene sospesa qualora dalla valutazione prospettica dei rischi (ORSA) dovesse emergere che la distribuzione dei dividendi nell'esercizio corrente determinerebbe un ratio di solvibilità inferiore al Target in uno qualsiasi degli esercizi successivi nell'orizzonte temporale di pianificazione.

Eventuali deviazioni devono essere esplicitamente descritte nel CP ed approvate dall'organo amministrativo, fornendo adeguate motivazioni a supporto della decisione.

Qualunque distribuzione a carico di elementi dei fondi propri viene, in ogni caso, sospesa se la distribuzione determina l'inosservanza del limite del Solvency Ratio Target (stabilito nel 175%) così come definito nel RAF e comunque sempre superiore al Soft Limit. Qualora l'inosservanza dei limiti riguardi la soglia Hard in questo caso, la Compagnia individua le misure applicabili per ripristinare il livello di fondi propri ammissibili a copertura del requisito di solvibilità o per ridurre il profilo di rischio.

E.1 Fondi propri

I fondi propri disponibili (Available Own Funds) sono espressi in termini di Net Asset Value (NAV), cioè la differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle regole previste da ciascuna delle metriche considerate, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, e al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. I fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) a copertura del requisito di capitale si ottengono partendo dal capitale disponibile e considerando il Tiering degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

In particolare, nel bilancio redatto in base ai principi di valutazione Solvency 2 la valorizzazione delle attività e passività è al fair value, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency 2.

Per determinare il valore dei fondi propri disponibili, il NAV, pari alla differenza tra il fair value delle attività e il fair value delle passività, viene poi corretto in base agli aggiustamenti previsti dall'art. 70 degli Atti Delegati.

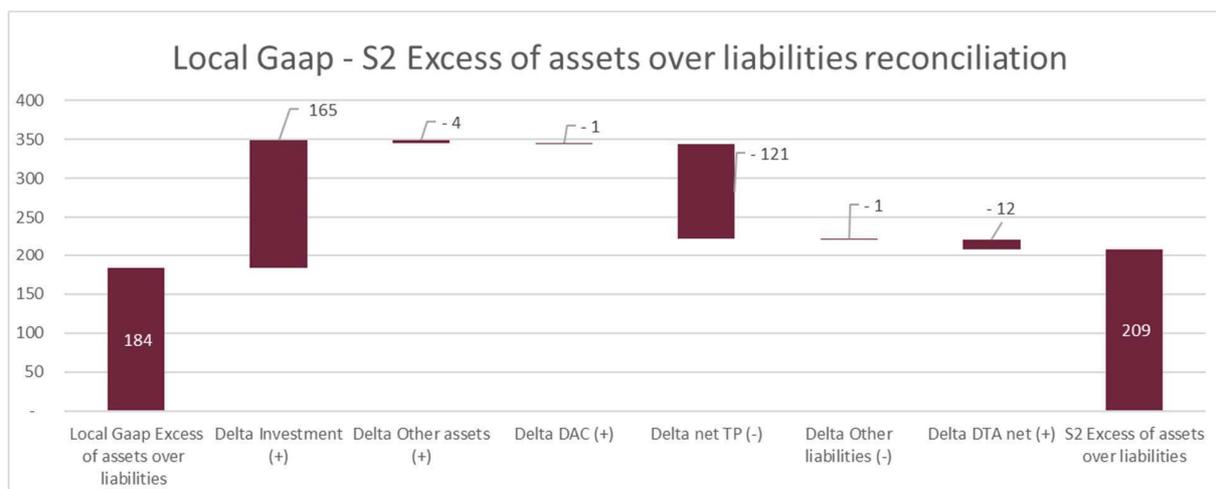
In particolare, vengono sommate le passività subordinate (art. 88 Direttiva Solvency 2) e i fondi propri accessori (art. 90 Direttiva Solvency 2), mentre vengono dedotti l'importo delle azioni proprie detenute, i dividendi, le distribuzioni e gli oneri prevedibili, gli elementi dei fondi propri limitati di cui al punto (e) del comma 1 dell'art. 70, l'importo delle partecipazioni in enti finanziari e creditizi di cui all'art. 92, comma 2, della Direttiva Solvency 2.

Le passività assicurative con metriche Solvency 2 vengono valutate sia con il Volatility Adjustment sia senza. L'entità dell'aggiustamento è pari al valore determinato mensilmente da EIOPA per l'Italia e riferito alla data di valutazione.

Il valore dei fondi propri valutati in contesto Solvency 2 differisce da quello ottenuto con criteri Local GAAP (Statutory account) per diretta conseguenza dei diversi criteri di valutazione applicati alle attività e passività di bilancio. La differenza, riserva di riconciliazione, concorre al valore dei fondi propri in ambito Solvency 2 e viene classificata nel Tier 1.

Le differenze valutative tra il bilancio Local e il bilancio Solvency 2 ammontano al 31.12.2021 a 25,3 mln, principalmente spiegate dalla valutazione al fair value degli investimenti e delle riserve tecniche.

		12.2021	12.2020	Delta 2021 - 2020
	Local Gaap Excess of assets over liabilities	183.630	182.124	1.505
Reconciliation Reserve	Delta Investment (+)	164.824	491.225	- 326.401
	Delta Other assets (+)	-3.663	-3.960	297
	Delta DAC (+)	-1.201	-1.479	278
	Delta net TP (-)	121.497	425.900	- 304.404
	Delta Other liabilities (-)	997	-497	1.494
	Delta DTA net (+)	-12.142	-20.205	8.063
	S2 Excess of assets over liabilities	208.955	222.302	- 13.348
	Dividend	-	-	-
	Subordinated liabilities	81.876	47.396	34.480
	OF S2	290.830	269.698	21.132



Al 31 dicembre 2021:

- Il patrimonio netto Local Gaap ammonta a 183,6 mln di cui 50,4 mln capitale ordinario, 0,6 mln di riserva sovrapprezzo azioni, 16,6 mln di utili portati a nuovo, 1,5 mln di utile dell'esercizio e 114,4 mln di altre riserve.
- I fondi propri Solvency 2 ammontano a 290,8 mln, costituiti da 208,9 mln di fondi Tier 1 (unrestricted) e da 81,9 mln di fondi Tier 2.

I fondi propri Tier 1 sono costituiti da capitale ordinario per 50,4 mln, dalla riserva sovrapprezzo azioni per 0,6 mln, e dalla riserva di riconciliazione che include gli utili portati a nuovo (18,1 mln), le altre riserve (114,4 mln), gli scostamenti tra valutazione Solvency 2 e la valutazione civilistica delle poste di bilancio (25,3 mln). Gli Expected Profit in Future Premiums sono pari a 106,5 mln.

I fondi propri Tier 2 sono costituiti da un'obbligazione subordinata Tier 2 di 81,9 mln (valore di mercato coerente con l'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE).

Il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 è stato emesso per 80 mln (valore nominale) il 16 febbraio 2021 da Amissima Vita e rivolto ad investitori istituzionali

Il nuovo prestito subordinato è stato finalizzato al rafforzamento della posizione di capitale della Compagnia e al rimborso del precedente prestito subordinato.

Il bond ha le seguenti caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno (diritto di call);
- tasso di interesse: 7% per i primi 5 anni; tasso variabile basato su Euroswap a 5y dal quinto anno + uno spread di 787 punti base;
- subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;

- classificazione secondo la direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

La Compagnia non dispone di fondi propri Tier 3, risultando dal MVBS Solvency Net Deferred Tax Liabilities pari a 2 mln.

Focus su Deferred Tax Assets e Liabilities

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) è lo IAS 12.

Secondo tale principio per attività fiscali differite si intendono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività fiscali differite, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax assets del bilancio a principi Local GAAP e dell'adjustment calcolato per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà riassorbita l'attività fiscale.

Le imposte differite sono rilevate e valutate conformemente a quanto previsto nell'art. 15 del Regolamento delegato (UE) 2015/35. In ogni caso, si rileva un valore positivo di attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

Si riporta qui di seguito il prospetto di dettaglio delle Deferred tax assets iscritte nel bilancio Solvency al 31 dicembre 2021:

DTA Solvency 2 value	Taxable IRES	Rate	Tax IRES	Taxable IRAP	Rate	Tax IRAP	Total
Non-deductible provisions	3.738	24,00%	897	-	6,82%	-	897
Real estate property writedowns	12.844	24,00%	3.083	-	6,82%	-	3.083
Real estate assets held for disposal	15.241	24,00%	3.658	-	6,82%	-	3.658
Value adjustments on financial investments	10.817	24,00%	2.596	-	6,82%	-	2.596
Total DTA Local Gaap			10.234			-	10.234
Deferred acquisition costs	1.201	24,00%	288	1.201	6,82%	82	370
Intangible assets	4.817	24,00%	1.156	4.336	6,82%	296	1.452
Any other assets, not elsewhere shown	1.208	24,00%	290	1.208	6,82%	82	372
Technical provisions	187.874	24,00%	45.090	190.735	6,82%	13.008	58.098
Pension benefit obligations	113	24,00%	27	113	6,82%	8	35
Derivatives (liabilities)	35.150	24,00%	8.436	35.150	6,82%	2.397	10.833
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	834	24,00%	200	834	6,82%	57	257
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.126	24,00%	270	1.126	6,82%	77	347
Total DTA Solvency 2			65.991			16.007	81.998

Gli *adjustments* tra valutazioni *Local GAAP* e *Solvency 2* vengono analizzati per consentire l'applicazione del trattamento fiscale appropriato ai fini della determinazione della fiscalità differita.

Di seguito si riportano alcune delle specificità previste dalla normativa fiscale:

- per gli attivi immateriali deve essere considerata la deducibilità dei componenti negativi, ai fini IRAP, nei limiti del 90%;
- per le variazioni relative alle riserve tecniche Vita deve essere considerata la rilevanza ai fini IRES nei limiti del 98,5%.

L'importo delle Deferred tax assets è rilevabile nel bilancio Solvency in virtù del riversamento delle Deferred tax liabilities relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale.

Le passività fiscali differite sono relative agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le deferred tax liabilities, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax liabilities del bilancio a principi Local GAAP e del adjustment calcolato per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà estinta la passività fiscale sulla base dei provvedimenti in vigore.

Si riporta qui di seguito il prospetto di dettaglio delle Deferred tax liabilities iscritte nel bilancio Solvency al 31 dicembre 2021:

DTL Solvency 2 value	Taxable IRES	Rate	Tax IRES	Taxable IRAP	Rate	Tax IRAP	Total
Real estate property recovery	679	24,00%	163	-	6,82%	-	163
Total DTL Local Gaap			163			-	163
Property, plant & equipment held for own use	1.442	24,00%	346	1.442	6,82%	98	444
Property (other than for own use)	487	24,00%	117	487	6,82%	33	150
Participations	3	24,00%	1	-	6,82%	-	1
Government Bonds	178.570	24,00%	42.857	178.570	6,82%	12.178	55.035
Corporate Bonds	19.333	24,00%	4.640	19.333	6,82%	1.318	5.958
Structured notes	227	24,00%	54	227	6,82%	15	70
Investment funds	645	24,00%	155	645	6,82%	44	199
Derivatives (assets)	42	24,00%	10	42	6,82%	3	13
Other loans & mortgages	2.362	24,00%	567	2.362	6,82%	161	728
Reins rec Life excl health, index unit-linked	267	24,00%	64	271	6,82%	18	83
Technical provisions – index-linked and unit-linked	39.667	24,00%	9.520	39.667	6,82%	2.705	12.225
Other technical provisions	28.861	24,00%	6.927	29.300	6,82%	1.998	8.925
Subordinated liabilities in BOF	242	24,00%	58	242	6,82%	16	75
Total DTL Solvency 2			65.478			18.590	84.069

Gli *adjustments* tra valutazioni *Local GAAP* e *Solvency 2* vengono analizzati per consentire l'applicazione del trattamento fiscale appropriato ai fini della determinazione della fiscalità differita.

Di seguito si riportano alcune delle specificità previste dalla normativa fiscale:

- per le partecipazioni con riferimento alle quali trova applicazione il regime della cosiddetta "*participation exemption*" la fiscalità differita IRES, sui soli plusvalori, è iscrivibile considerando una percentuale di imponibilità pari al 5%;
- per le passività finanziarie deve essere considerata la non deducibilità della componente interessi passivi in ragione del 4% ai fini IRES;
- per le variazioni relative alle riserve tecniche Vita deve essere considerata la rilevanza ai fini IRES nei limiti del 98,5%.

L'incremento dei fondi propri rispetto al 2020 (+21 mln), è riconducibile principalmente all'emissione del nuovo prestito subordinato Tier 2 in sostituzione del precedente (+34,5 mln), compensata dal peggioramento della riserva di riconciliazione (-15 mln) a seguito dell'aggiornamento delle ipotesi di riscatto.

OWN FUNDS	12.2021		12.2020	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Ordinary share capital (net of own shares)	50.432	50.432	50.432	50.432
Share premium account	628	628	628	628
Retained earnings including profits from the year net of foreseeable dividends	18.147	18.147	16.642	16.642
Other reserves from accounting balance sheet	114.423	114.423	114.423	114.423
Adjustments to assets	267.980	-	695.296	-
Adjustments to technical provisions	-121.768	-	-432.714	-
less expected profit in future premiums	-106.516	-	-37.174	-
Adjustments to other liabilities	-120.887	-	-222.404	-
Expected Profit in Future Premiums	106.516	-	37.174	-
Preference shares	-	-	-	-
Subordinated liabilities	81.876	80.000	47.396	45.000
Other items not specified above	-	-	-	-
Own Funds	290.830	263.630	269.698	227.124

Al fine di poter mostrare la conformità al requisito patrimoniale, nonché quindi il rispetto dei limiti quantitativi applicabili ai fondi propri di Tier 1, 2 e 3, di cui all'articolo 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35, si riporta di seguito il dettaglio del tiering degli OF che concorrono alla determinazione degli Available e Eligible own funds.

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità:

- a) di Tier 1 corrispondono al 131% del SCR (> 50%)
- b) di Tier 2 corrispondono al 50% del SCR (= < 50%)

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale minimo:

a) di Tier 1 corrispondono al 291% del MCR (> 80%)

b) di Tier 2 corrispondono al 20% del MCR (= < 20%)

TIERING OWN FUNDS	12.2021				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	50.432	50.432	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	628	628	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	157.895	157.895	-	-	-
Subordinated liabilities	81.876	-	-	81.876	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-	-
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	290.830	208.955	-	81.876	-
SCR Eligible Own Funds	288.813	208.955	-	79.858	-
MCR Eligible Own Funds	223.329	208.955	-	14.374	-

TIERING OWN FUNDS	12.2020				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	50.432	50.432	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	628	628	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	171.242	171.242	-	-	-
Subordinated liabilities	47.396	-	-	47.396	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-	-
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	269.698	222.302	-	47.396	-
SCR Eligible Own Funds	269.698	222.302	-	47.396	-
MCR Eligible Own Funds	235.260	222.302	-	12.958	-

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Situazione di solvibilità

La situazione Solvency 2 al 31 dicembre 2021 è:

Solvency Capital Position	12.2021	12.2020
Available OF	290.830	269.698
Eligible OF	288.813	269.698
SCR	159.716	143.973
Ratio of Eligible own funds to SCR	181%	187%
Capital Surplus / Deficit	129.096	125.725
Eligible OF for MCR Coverage	223.329	235.260
MCR	71.872	64.788
Ratio of Eligible own funds to MCR	311%	363%
Adjustment Deferred Taxes	- 39.844	- 33.287
SCR operational	44.977	31.779
BSCR	154.584	145.482
SCR Market	101.261	75.911
SCR Health	-	-
SCR Default	22.372	20.487
SCR Life	82.953	97.498
SCR Non-Life	-	-
SCR Intangibles	-	-
MKT Interest	6.721	5.165
MKT Equity	16.098	12.518
MKT Property	13.728	20.026
MKT Spread	75.300	51.574
MKT Currency	3.389	2.962
MKT Concentration	-	-
LIFE Mortality	7.699	4.210
LIFE Longevity	7.445	6.876
LIFE Disability	-	-
LIFE Lapse	62.888	81.193
LIFE Expense	25.514	22.352
LIFE Revision	-	-
LIFE Catastrophe	3.078	2.578

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la Compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99.5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I

rischi sono valutati secondo macrocategorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il requisito patrimoniale di solvibilità di Amissima Vita è calcolato sulla base della formula standard. Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85% su un fronte temporale di un anno. Il Minimum Capital Requirement di Amissima Vita è calcolato, come previsto dalla Formula Standard, utilizzando i seguenti input: Riserve Tecniche conservate e Capitali sotto rischio conservati, tenendo conto che l'MCR deve essere comunque ricompreso tra un limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'SCR ed un limite superiore ("cap") pari al 45% dell'SCR.

Esiste, inoltre, un limite minimo al di sotto del quale l'MCR non può scendere in nessun caso ("absolute floor" - AMCR).

L'attuale situazione di solvibilità evidenzia un SCR ratio del 181% ed un MCR ratio del 311%.

I moduli di rischio più significativi sono il rischio di mercato (49% del BSCR pre-diversificazione) e il rischio di sottoscrizione Life (40% del BSCR pre-diversificazione).

	12.2021	Quota %
SCR Market	101.261	49%
SCR Health	-	0%
SCR Default	22.372	11%
SCR Life	82.953	40%
SCR Non-Life	-	0%
SCR Intangibles	-	0%
BSCR	154.584	

Si osserva un incremento di 15,7 mln del SCR al 31.12.2021 rispetto all'esercizio precedente dovuta al combinarsi dei seguenti movimenti:

- l'incremento del SCR Market Risk (+25,4 mln), principalmente per effetto dell'investimento in asset esposti al rischio spread.
- il decremento del SCR Life Risk (-14,5 mln) per effetto del ridursi del rischio di riscatto anticipato dovuto alla crescita dei tassi di interesse (passaggio da dw a up scenario).
- l'aumento del SCR Default Risk (+1,9 mln) a seguito della maggior esposizione in liquidità ICAV (T1), all'aumento del peso degli investimenti in valuta (dollaro USA) e alla minore capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche sulla componente SCR default tipo 2 relativa ai fondi ICAV;
- la variazione netta LAC DT e SCR Operational Risk, entrambi legati all'evoluzione dei premi, a consuntivo e prospettici, che contribuisce a ridurre l'SCR complessivo per circa 6,6 mln.

Il descritto incremento del SCR, nonostante il rafforzamento degli Own Funds (+21 mln) sostenuto dall'emissione del nuovo prestito subordinato Tier 2, porta ad una leggera riduzione del Solvency Ratio (-6pp).

Determinazione LAC DT

Con specifico riferimento all'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite, l'art. 207 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 stabilisce che tale aggiustamento è uguale alla variazione del valore delle imposte differite che deriverebbe da una perdita istantanea di importo uguale alla somma:

- del requisito di solvibilità di base (BSCR, di cui all'art. 104, lettera a) della Direttiva),
- del requisito patrimoniale per il rischio operativo (SCR_{Op}, di cui all'art. 107 della Direttiva) e
- dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (ADJ_{TP}, di cui all'art. 108 della Direttiva e calcolato ai sensi dell'art. 206 del Regolamento Delegato).

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali, derivanti dalla perdita istantanea di cui sopra, (nDTA), Amissima Vita ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

		12.2021
Notional DTA (24% SCR Shock)		47.894
SCR Shock		199.560
	<i>BSCR net LAC TP</i>	<i>154.584</i>
	<i>SCR Operational Risk</i>	<i>44.977</i>

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da Imposte differite passive dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive, e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale di 7 anni, ponderato secondo le misure previste dall'art. 13, comma 4 del Regolamento IVASS n. 35.

In particolare:

- Imposte differite nozionali da perdita istantanea: 47,9 (euro / Milioni)
- Imposte differite nozionali da perdita istantanea ammissibili: 39,8 (euro / Milioni) di cui
 - ammissibili tramite le imposte differite passive nette iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità riferibili all'IRES: 0 (euro / Milioni)
 - ammissibili tramite imposte da redditi futuri in condizioni di stress: 39,8 (euro / Milioni)
- Imposte differite nozionali da perdita istantanea non ammissibili: 8 (euro / Milioni)

		12.2021
Notional DTA (24% SCR Shock)		47.894
Eligible nDTA (LAC DT)		39.844
	<i>from Net DTL MVBS</i>	<i>0</i>
	<i>from Probable taxes from future profits</i>	<i>39.844</i>

L'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive per il calcolo del LAC DT è subordinata alla possibilità di compensarle a fronte di DTL nette o probabili redditi imponibili futuri.

Nelle valutazioni in merito ai probabili redditi imponibili futuri, la Compagnia tiene conto delle condizioni di verifica previste dal Regolamento IVASS n. 35/2017, ossia:

- considerando l'eventualità che anche una robusta serie storica di dati relativi alla redditività della Compagnia in anni precedenti possa non costituire evidenza sufficientemente oggettiva della redditività futura;
- considerando il grado di incertezza dei redditi imponibili futuri derivanti dal numero di nuove operazioni previste aumenta via via che l'orizzonte temporale della proiezione si allunga, in particolare quando tali proventi attesi sono generati nei periodi al di fuori della pianificazione strategica dell'attività dell'impresa;
- considerando il fatto che alcune norme fiscali possano ritardare o limitare il recupero di perdite fiscali e di crediti d'imposta non utilizzati;
- evitando il doppio computo e, in particolare, garantire che i redditi imponibili derivanti dall'annullamento delle differenze temporanee imponibili, che sono stati utilizzati a sostegno della rilevazione di attività fiscali differite, siano esclusi dalla stima dei redditi imponibili futuri; e
- garantendo che, le proiezioni di redditi imponibili siano credibili e basate su ipotesi coerenti con quelle formulate per altre proiezioni di flussi finanziari.

Ai fini della determinazione dei probabili redditi futuri, ovvero del piano di utili post stress, la Compagnia ha preso in considerazione le seguenti componenti:

- Business in Force: vengono rilevati i redditi presumibili emergenti da uno scenario di parziale recuperabilità dei mercati finanziari.
- New business: vengono utilizzati come base della valutazione i dati di pianificazione che riportano lo scenario di utili futuri approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia su un orizzonte temporale di 7 anni.

La componente di Business in Force è esclusa dagli imponibili fiscali futuri presenti nel piano in quanto si considera già valorizzata nelle voci del MVBS e quindi nell'ammontare della fiscalità differita iscritta (divieto del "doppio computo") nello stesso. La componente New Business viene successivamente sottoposta a diversi fattori di stress per tenere conto dello scenario di perdita istantanea, secondo le previsioni del Regolamento IVASS n. 35.

La perdita derivante dal requisito patrimoniale di vigilanza, come sopra definita, è considerata come istantanea al momento di reporting e per tale motivo non viene ulteriormente riproiettata nel piano di utili futuri (al fine di evitare il doppio computo della stessa).

Di seguito si riportano le ipotesi adottate in relazione alla determinazione del piano di probabili redditi futuri a compensazione delle DTA.

A. BUSINESS IN FORCE – IPOTESI DI PARZIALE RECUPERABILITÀ STRESS FINANZIARI

La recuperabilità delle minusvalenze derivanti dagli stress finanziari da attribuire sul business in force al piano di utili futuri è stata determinata come segue:

- Property: orizzonte temporale di recupero di 10 anni, in assenza di dismissioni pianificate e una recuperabilità del 90%.
- Corporate bond, Government bond e Structured note: l'orizzonte temporale di recupero di 9 anni è una media ponderata che tiene conto della durata effettiva dei titoli, a fronte di un rating medio pari a A (CQS 2) è stata ipotizzata una recuperabilità pari al 100%.
- Equity: prudenzialmente è stata ipotizzata una recuperabilità pari all'80% lungo un arco temporale di 5 anni.
- Participation: l'orizzonte temporale di recupero di 1 anni tiene conto della liquidazione delle partecipazioni IH ROMA e ASSI 90 prevista nel 2022; prudenzialmente è stata ipotizzata una recuperabilità del 10%.
- Investment Fund (classe C): l'orizzonte temporale di recupero di 1 anni è una media ponderata che tiene conto della durata effettiva dei titoli sottostanti ai fondi, la recuperabilità media del 66% è stata determinata assumendo per i fondi ICAV MULTI CREDIT e ICAV LOAN ORIGINATION una recuperabilità pari al recovery rate medio ponderato ricavato dai report di mercato (Moody's e altri info provider esterni), rispettivamente pari al 64,5% e 68,4% e per il fondo ICAV GLOBAL IG CORP una recuperabilità media del 100% in virtù della buona qualità degli asset sottostanti.

Per la classe D non è presente alcuna allocazione dello stress finanziario.

B. IPOTESI DI PROIEZIONE DELLO STRESS SUL NEW BUSINESS

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 impone che le stime relative alla nuova produzione (New Business) debbano essere riviste nel contesto dello scenario di perdita, tenendo conto dell'impatto negativo che esso è suscettibile di produrre su: pricing dei prodotti, profittabilità del mercato, domanda di assicurazione, coperture riassicurative e impatti di natura finanziaria.

Le considerazioni sviluppate dalla Compagnia ai fini della proiezione dello stress sul New Business sono le seguenti:

- Pricing dei prodotti: Le previsioni sono state fatte coerentemente con il piano. Nella simulazione sono stati utilizzati sia prodotti attualmente in vendita presso i distributori sia nuovi prodotti. Per la maggior parte sono prodotti di tipo tradizionale (ramo I°) con buona profittabilità, appeal per i clienti, con garanzia del capitale sia a scadenza sia nelle "vita intera" in caso di premorienza (prodotti cosiddetti "capital light"), nonché prodotti multiramo, con componente finanziaria (unit linked) in percentuale variabile. I prodotti sono stati proiettati tenendo conto della capacità distributiva dei diversi distributori.
- Profittabilità del mercato: La Compagnia ha orientato il proprio business su prodotti più tradizionali e ibridi grazie alla capacità di generare ritorni interessanti sugli investimenti, mantenendo un basso assorbimento di capitale ed una gestione del rischio efficace.
- Domanda di assicurazione: La Compagnia ha considerato una diminuzione della domanda, con conseguente riduzione dell'apporto di premi rispetto al piano non stressato. La produzione del new business è stata ridotta del 10% per i prodotti di Ramo I° e del 50% per i prodotti multiramo per tutti i distributori ad eccezione di Banca Carige, la cui diminuzione è stata prevista sempre e solo del 10%, in virtù dell'Accordo Distributivo in esclusiva in essere.

- Coperture riassicurative: Al momento i trattati di riassicurazione prevedono solamente la cessione di premi per i capitali di puro rischio sopra € 100.000. Non è stato ritenuto, pertanto, di modificare l'attuale struttura riassicurativa basata su trattati tradizionali (rischio Mortality) dopo l'applicazione dello stress sui rischi di natura tecnica (SCR Life Underwriting), laddove il rischio principale per la Compagnia risulta essere quello di riscatto anticipato.
- Altre variabili macroeconomiche: con riferimento ai prodotti di ramo I°, prudenzialmente nel BP New business non è stato applicato alcun tasso di rivalutazione delle riserve matematiche. Sono stati comunque calcolati i tassi minimi trattenuti sui quali vengono conteggiate le management fees da riconoscere ai distributori.
- La profittabilità per la compagnia resta comunque buona anche post stress.
- Tutte le altre ipotesi sono mantenute invariate rispetto al piano ante stress.

C. ALTRE IPOTESI UTILIZZATE

Di seguito si riportano le altre principali ipotesi sottostanti la predisposizione del piano di utili futuri utilizzato ai fini del Recoverability Test per la misurazione del LAC DT:

- SPREAD RISK: la recuperabilità è stata verificata unitamente ai restanti rischi finanziari, escludendo il beneficio implicito nel riassorbimento della perdita a scadenza.
- LIFE RISK: non sono previste ipotesi di recuperabilità.
- COUNTERPARTY RISK: non sono previste ipotesi di recuperabilità.
- RISK MARGIN: la Compagnia ha deciso di adottare un approccio prudenziale che prevede l'effettuazione del test di recuperabilità anche sulle DTA relative al Risk Margin.
- DTA CIVILISTICHE OLTRE L'ORIZZONTE ESPLICITO DI 7 ANNI: alcune DTA civilistiche si riverseranno sul reddito imponibile oltre il periodo esplicito per la loro natura. La recuperabilità di queste DTA può essere inclusa nel periodo esplicito secondo un approccio prudenziale o essere considerata oltre il periodo esplicito. In quest'ultimo caso la recuperabilità è dimostrata tramite verosimiglianza e non attraverso l'effettuazione del test.

D. DURATA DEL PIANO POST STRESS E IPOTESI DI ABBATTIMENTO PRUDENZIALE IMPONIBILE

Lo IAS 12 e la Direttiva Solvency 2 non stabiliscono un orizzonte temporale massimo per le proiezioni dei redditi futuri. Il Regolamento IVASS 35/2017 richiede l'individuazione di un orizzonte temporale finito e stabilisce i parametri di riduzione progressivi da applicare ai probabili redditi imponibili futuri.

In questo contesto, la Compagnia ha identificato come orizzonte temporale di proiezione 7 anni ed applicato ai redditi post stress le aliquote di abbattimento previste dal Regolamento.

E. ASSUMPTIONS DI NATURA FISCALE ALLA BASE DEL PIANO DI RIENTRO

Ai fini della costruzione del "recoverability test" sono state identificate, per ogni esercizio, le differenze temporanee imponibili e deducibili in scadenza.

Le rettifiche fiscali di natura temporanea al risultato civilistico sono distinte tra:

- rettifiche per le quali gli "esercizi di rientro" sono definiti dalla norma fiscale (cd. rientro programmato); e

- rettifiche per le quali la norma fiscale nulla dispone in tema di “esercizi di rientro” e la definizione degli stessi trova fondamento nella qualificazione civilistica.

Illustrazione delle modalità di verifica del rispetto dell'articolo 16 (doppio computo)

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35, la Compagnia ha operato come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di stress, solo le imposte differite passive IRES dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle imposte differite attive, comprensive delle imposte differite attive emergenti dal bilancio d'esercizio.
- nel caso in cui la Compagnia non disponesse di imposte differite passive IRES in eccesso rispetto alle imposte differite attive, ha considerato la recuperabilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità.

La Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato patrimoniale di solvibilità, e gli utili futuri da piano sulle componenti di Business in force, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

Non sono stati considerati redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sotto modulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato

La Compagnia utilizza per il calcolo del SCR la Formula Standard.

E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

La Compagnia non è ragionevolmente esposta al rischio di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.

Allegati: Quantitative Reporting Templates

Di seguito i modelli quantitativi di Amissima Vita, in conformità all'art. 4 del Regolamento UE 2015/2452.
Si specifica che gli importi sono espressi in unità di euro.

Amissima Vita
S.02.01.02
Stato Patrimoniale

		Valore Solvibilità II
Assets		C0010
Attività Immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	81.997.822
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	2.440.726
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	7.194.997.862
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	95.525.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	8.611.609
Strumenti di capitale	R0100	67.004
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	67.004
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	6.435.556.455
Titoli di Stato	R0140	5.954.071.853
Obbligazioni societarie	R0150	468.643.890
Obbligazioni strutturate	R0160	12.840.713
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	655.195.700
Derivati	R0190	42.093
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	680.973.290
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	77.993.376
Prestiti su polizze	R0240	76.497
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	77.916.879
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	4.568.991
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	4.568.991
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	4.568.991
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	2.834.128
Crediti riassicurativi	R0370	286.198
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	139.733.277
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	6.884.581
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	9.136.004
Totale delle attività	R0500	8.201.846.257

		Valore Solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	-
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	-
Margine di rischio	R0550	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	-
Margine di rischio	R0590	-
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	6.662.092.858
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	6.662.092.858
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	57.430.092
Migliore stima	R0670	6.531.904.020
Margine di rischio	R0680	72.758.747
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	641.314.720
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	3.171.754
Migliore stima	R0710	631.127.641
Margine di rischio	R0720	7.015.325
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	1.149.508
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	799.228
Depositi dai riassicuratori	R0770	4.297.775
Passività fiscali differite	R0780	84.068.815
Derivati	R0790	43.175.092
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	413.101.545
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	6.627.000
Debiti riassicurativi	R0830	1.496.358
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	29.568.108
Passività subordinate	R0850	81.875.698
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	81.875.698
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	23.325.026
Totale delle passività	R0900	7.992.891.730
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	208.954.526

Amissima Vita

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	Totale
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	-	959.351.215	235.246.351	13.671.502	-	-	-	-	1.208.269.067
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	-	92.596	-	1.028.439	-	-	-	-	1.121.036
Netto	R1500	-	959.258.619	235.246.351	12.643.063	-	-	-	-	1.207.148.032
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	-	959.621.727	235.246.351	13.840.772	-	-	-	-	1.208.708.850
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	-	92.596	-	1.028.439	-	-	-	-	1.121.036
Netto	R1600	-	959.529.131	235.246.351	12.812.333	-	-	-	-	1.207.587.815
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	-	775.809.353	68.793.130	3.070.164	-	-	-	-	847.672.647
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	-	1.226.311	-	361.597	-	-	-	-	1.587.908
Netto	R1700	-	774.583.042	68.793.130	2.708.567	-	-	-	-	846.084.739
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	-	255.449.974	194.227.726	4.513.213	-	-	-	-	454.190.913
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	-	825.489	-	-	-	-	-	-	825.489
Netto	R1800	-	256.275.463	194.227.726	4.513.213	-	-	-	-	455.016.402
Spese sostenute	R1900	-	31.554.299	5.730.307	5.829.077	-	-	-	-	43.113.683
Altre spese	R2500									-
Totale spese	R2600									43.113.683

Amissima Vita
S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quo		Altre assicurazioni vita				Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione e malattia (riassicurazione e accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	
		Assicurazione con partecipazione agli utili		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti con opzioni e garanzie
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	54.971.821	3.171.754			-			-	-	60.601.846	-			-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitodopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																	
Migliore stima																	
Migliore stima lorda	R0030	6.518.705.061		631.127.641	-		13.198.958	-	-	-	7.163.031.660		-	-	-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitodopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	4.568.991		-	-		-	-	-	-	4.568.991		-	-	-	-	-
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	6.514.136.070		631.127.641	-		13.198.958	-	-	-	7.158.462.669		-	-	-	-	-
Margine di rischio	R0100	72.611.768	7.015.325			146.979			-	-	79.774.072	-			-	-	-
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	-	-			-			-	-	-	-			-	-	-
Migliore stima	R0120	-		-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Margine di rischio	R0130	-	-			-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche — Totale	R0200	6.646.288.650	641.314.720			15.804.208			-	-	7.303.407.578	-			-	-	-

Amissima Vita

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamen to per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	7.303.407.578	-	-	13.601.111	-
Fondi propri di base	R0020	290.830.224	-	-	9.458.270	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	288.812.695	-	-	10.136.895	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	159.716.337	-	-	2.786.454	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	223.328.997	-	-	11.279.341	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	71.872.352	-	-	1.253.904	-

Amissima Vita
S.23.01.01
Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	50.431.778	50.431.778		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	628.200	628.200		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-			
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	157.894.548	157.894.548			
Passività subordinate	R0140	81.875.698			81.875.698	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-				-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	290.830.224	208.954.526	-	81.875.698	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-			-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	290.830.224	208.954.526	-	81.875.698	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	290.830.224	208.954.526	-	81.875.698	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	288.812.695	208.954.526	-	79.858.169	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	223.328.997	208.954.526	-	14.374.470	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	159.716.337				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	71.872.352				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	181%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	311%				

		Total
		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	208.954.526
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	-
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	51.059.979
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	-
Riserva di riconciliazione	R0760	157.894.548
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	106.516.076
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	-
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	106.516.076

Amissima Vita

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	131.820.651		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	23.615.084		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	118.749.023		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	-		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	-		
Diversificazione	R0060	- 67.252.195		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	-		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	206.932.562		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	44.976.540
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	- 52.349.023
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	- 39.843.742
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	-
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	159.716.337
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	159.716.337
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	-
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	-

		Si/No
		C0109
Approccio basato sull'aliquota fiscale media	R0590	2 - No

		Prima dello shock
		C0110
Imposte differite attive	R0600	81.997.822
Imposte differite attive portate a nuovo	R0610	-
Imposte differite attive a causa di differenze temporanee deducibili	R0620	81.997.822
Imposte differite passive	R0630	84.068.815

		Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
		C0130
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0640	- 39.843.742
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata dal ripristino delle passività fiscali differite	R0650	-
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata con riferimento al probabile imponibile futuro	R0660	- 39.843.742
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata da riporto, anno in corso	R0670	-
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata da riporto, anni futuri	R0680	-
Massima Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0690	- 47.894.419

Amissima Vita

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010
Risultato MCRNL	R0010	-
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico
		Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020
		C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	-
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	-
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MCRL	R0200	243.259.711
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico
		Capitale a rischio totale al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050
		C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	6.497.046.776
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	72.061.115
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	634.299.395
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	15.657.229
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250	2.638.944.500

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	243.259.711
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	159.716.337
MCR massimo	R0320	71.872.352
MCR minimo	R0330	39.929.084
MCR combinato	R0340	71.872.352
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	71.872.352

Relazioni della società di revisione indipendente

Amissima Vita S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a), b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a), b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Amissima Vita S.p.A. (la "Società"), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e presentata, ai sensi del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, all'interno della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Amissima Vita:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Amissima Vita S.p.A. inclusi nella SFCR di Amissima Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito Patrimoniale minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

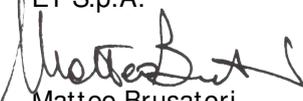
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2022

EY S.p.A.

Matteo Brusatori
(Revisore Legale)



Amissima Vita S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2021

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Amissima Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Amissima Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2022

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)